L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 3 Aprile 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 80 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie	L. 65.—	L. 33.—	L. 16.50
Estero	L. 150	L. 75.—	L. 38.—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA Sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO Mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA Quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA Settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO Sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2.50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Massonismo e clericalizzazione

ROMA, 2 sera

Il discorso dell'on. Orano alla Camera per la discussione del bilancio dell'educazione, non ha cessato di avere sulla stampa italiana echi contrastanti e significativi.

A completamento della prima nota in cui si rilevava il valore politico del discorso in quanto reazione al « monopolismo filosofico » e al predominio immanentistico nella scuola, il nostro giornale ha già pubblicato un articolo in cui si sviluppano le riserve riguardanti l'esaltazione del volontarismo e la pratica negazione di un valore educativo alla filosofia.

Ma altre parti del discorso Orano vengono ora alla luce, che non apparvero nel testo ufficiale diramato alla stampa.

E' il caso di questa sera, secondo quanto rileva opportunamente l'*Osservatore Romano* in «Massonismo e clericalizzazione».

Il titolo vi appare suggerito dalle stesse parole dell'on. Orano.

Paolo Orano ha trovato dunque che i cattolici si affrettano con « non troppa misura » a realizzare l'opera di penetrazione nella « scuola e nella cultura », mentre ciò « affatica la coscienza fascista e non è vantaggiosa alle stesse mire della Chiesa », giacchè « non si smassonizza così facilmente la gente d'Italia e non le si può imporre il miraggio di una clericalizzazione che non potrà mai accadere, ma che tuttavia circola come una immagine paurosa e sospetta alla gente ».

L'*Osservatore*, però, da pari suo, chiosa stasera la « clericalizzazione » in parola, domandando che si dica finalmente in che cosa consiste il tradizionale pericolo clericale e che cosa si voglia in esso combattere.

« Non si smassonizza così facilmente l'Italia. Per conto nostro ci è avvenuto di prenderne atto più volte, limpidissimamente. Quanto invece al miraggio pauroso di una clericalizzazione, è un altro paio di maniche. Anzi no — ci correggiamo — è lo stesso paio di maniche, ma, per dire così, alla rovescia. Fuori di metafora: subito in margine al discorso, Orano chiosamente: Ma è forse giusto e obiettivo chiedere se per caso quella immagine, che induce in sospetto, invece di essere frutto delle imprudenze cattoliche, non sia il magico effetto di imprudenza massonica? L'antitesi verbale non era mero gioco polemico, ma inchiodava sulla dura croce della realtà un obbliquo tentativo contro il quale ci erigemmo fin da principio a viso aperto e su cui vigileremo senza tregua ».

Continua il giornale vaticano:

« Prima dell'11 febbraio 1929 i cattolici si chiamavano clericali perchè nemici della Patria e fautori del potere temporale. Ma oggi? Oggi che il temporale è ridotto al corpo di San Francesco — e, tuttavia, è bene tenerlo a mente, c'è — oggi che i cattolici hanno luminosamente dimostrato il proprio amore, del resto umanamente riconosciuto, verso la patria: oggi, diciamo, che co è questo «pericolo clericale» che si agita come spauracchio dinanzi alla coscienza degli italiani? Abbiamo il diritto di saperlo, come abbiamo il dovere di denunciare il gioco che non tolleriamo continui a danno simultaneo della Religione e della Nazione. Che in questo caso *erit error pejor priore*.

« Che cosa è qesto pericolo? Il pericolo dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie, esteso anche nelle scuole medie, nelle condizioni che tutti sappiamo? Il pericolo del matrimonio celebrato in chiesa, con annessi effetti civili? La formazione, fatti se non a parole, del cittadino italiano, dell'italiano nuovo, secondo il credo cattolico e non secondo, putacaso, il credo idealistico? Insegnare come massima il dovere di formare in un popolo di cattolici una classe dirigente cattolica? Continuare con rigida coerenza a non ritenere stampa cattolica quella che in una pagina pubblica le processioni e cerimonie religiose, fotografie d. Santi e di Madonne, e nell'altra quando non sia nella stessa, vilipende i discorsi del Papa e dei Vescovi o li ignora quasi metodicamente, mentre concede largo spazio alla solita novella e appendice immorale e paga il consueto abbondante tributo grafico e fotografico all'arte ed all'anatomia — a questa sopratutto — delle dive di ogni lingua e colore? ».

Che razza di pericolo, si chiede l'*Osservatore*, è dunque questo «pericolo clericale»? Sarebbe forse niente altro che il pericolo cristiano?

« Patti chiari: si vuole o non si vuole l'Italia cristiana? Si vuole o non si vuole l'insegnamento religioso secondo la forma della tradizione cattolica a fondamento e coronamento della educazione nazionale? Sì. Ed allora bisogna avere tutti il coraggio della logica e della coerenza fino in fondo. Un coraggio che va fino al conveniente insegnamento della religione nelle scuole medie, fino alla teologia cattolica, luce e corona dell'insegnamento universitario. Quest'ultima cosa il Concordato lateranense non ha sancito perchè le alte parti non ignoravano la realtà la quale, giustissimo, non si riforma in un giorno. E nonostante ciò la logica è lì a reclamarlo, sebbene l'esplicito riconoscimento della sua lucida coerenza non sia partito anzitutto dalle nostre colonne. Ma se valutiamo le esigenze pratiche del gradualismo, non tolleriamo — ne tolleremo — che sotto lo spauracchio del pericolo clericale si creino più veri ed insidiosi pericoli al pensiero cristiano. Questi pericoli li ha denunciati proprio lui, l'on. Paolo Orano individuandoli nella forma più esplicita che invano si cercherebbe nella polemica cattolica. E' lui che ci ha detto come uno studio attento statistico comparativo dell'insegnamento della disciplina filosofica nelle cattedre universitarie l'ha condotto ad accertare che più o meno questa filosofia, la filosofia idealistica, nettamente e politicamente avversaria di quella che è implicita nel cattolicesimo, si è impadronita della scuola.

« Anzi, ha aggiunto che la battaglia della trascendenza non è poi degli esclusivamente cattolici. Si fa pericolosa anche contro le basi spirituali del Regime ».

«E' lui che non soltanto ha chiesto in ciò, già da molto tempo prevenuto, che si smentisca essere l'on. Gentile il filosofo autorizzato del fascismo, ma che ha denunciato « la possibilità di comodi e facili arrivi, solo perchè ha preso corso la leggenda di una tale ufficiale previlegiata investitura di esclusiva rappresentanza del pensiero filosofico italiano ».

« E' sua affermazione che quel filosofare «entrato con tanto onore nella scuola, è il tarlo del pensiero adolescente» mentre il regime, smentendo un mito, realizza la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa e segna il patto concorde che riconosce al cattolicismo la capacità di valutare lo sviluppo rapido della nuova società italiana ».

«Questa denuncia unita a quella delle numerose funzioni e missioni concentrate nelle mani dell'idealismo assoluto dagli «istituti di cultura «fascista» alla grande enciclopedia, alle collezioni editrici, alle riviste, a una incontestata egemonia universitaria» è tale che in forma così esplicita e particolareggiata non crediamo sia mai stata fatta da parte nostra. Ebbene è proprio lui l'on. Orano che ha accusato i cattolici di «mancare di «misura» nell'opera di penetrazione e di «imporre il miraggio di una clericalizzazione ».

Così l'*Osservatore*.

Ma dunque a che gioco si gioca? Ancora una volta torniamo a domandare: che cosa è questo pericolo clericale? Si dica chiaro e tondo se è niente altro che la politica cristiana con tutte le sue logiche conseguenze e la gloriosa politica sancita dal Concordato e allora chiunque le si mette contro, si mette contro anche al regime, quantunque si agiti lo spauracchio clericale che non fa più paura neanche ai passeri.

300.000 lire per la nostra delegazione alla Conferenza navale di Londra

ROMA, 2 sera

Con decreto del marzo 1930 è stata, tra l'altro, autorizzata una maggiore assegnazione di lire trecentomila per l'ulteriore partecipazione dei delegati italiani alla Conferenza navale di Londra.

L'arrivo del maresciallo Badoglio a Siracusa

SIRACUSA, 2 sera

Stamane, proveniente da Tripoli, è qui arrivato per via aerea S. E. il Governatore della Libia, Maresciallo Badoglio, che è ripartito per Roma verso le ore 13. A salutare il Maresciallo Badoglio all'idroscalo erano le autorità.

Si parla cogli Antipodi

Una conversazione tra il Podestà di Genova e il Console d'Italia a Sidney

GENOVA, 2 sera

Il sen. Marconi avvertiva il Podestà di Genova, sen. Broccardi, che questa mattina alle 7.30 avrebbe potuto avere una comunicazione radiotelefonica da bordo dell'*Elettra* col console generale d'Italia a Sidney, comm. Antonio Grossardi.

E stamane, puntualmente, presente il sen. Broccardi, Guglielmo Marconi iniziava la comunicazione con Sidney e passava poi il ricevitore al Podestà che udiva nitidamente e chiaramente la voce del Console che gli porgeva il più cordiale saluto, dicendosi lieto di potere parlare col rappresentante della bella città di Genova, della quale in questi giorni era stato tanto simpaticamente ripetuto il nome in tutta l'Australia.

Il sen. Broccardi sull' "Elettra,,

Il sen. Broccardi rispondeva al Console generale che era orgoglioso di potere inviare mercè il genio e la cortesia di Guglielmo Marconi, un entusiastico saluto alla bella e grande città di Sidney, alle sue autorità e ai suoi abitanti; che era con viva commozione che egli parlava da Genova, città più che due volte millenaria con la giovanissima e magnifica regina del Sud, cuore dell'Australia, ed esprimeva vivo compiacimento per il fatto che i nomi di Genova e di Sidney fossero stati associati in questi giorni da un prodigio di Guglielmo Marconi, il più puro rappresentante vivente del genio scientifico italiano. Egli inviava quindi al rappresentante dell'Italia in Australia il più cordiale saluto ed aggiungeva che considerava con profonda ammirazione il fatto che mentre essi conversavano quasi fossero stati a pochi passi di distanza, egli Podestà vedeva il sole sorgere in una magnifica alba primaverile mentre il Console lo vedeva scendere in un placido tramonto autunnale.

A nome di Genova il Podestà formulava poi i più fervidi voti per la prosperità della città di Sidney, per il nostro valoroso Console generale, per tutti gli italiani residenti in Australia ed aggiungeva che rivolgeva un entusiastico evviva a Guglielmo Marconi, che gli stava a fianco tranquillo e sorridente.

Il sen. Broccardi chiudeva poi il suo dire con due parole che il nostro Podestà assicurava non avere mai pronunciato in vita sua alle 7.30 della mattina: « Buona sera ». Sì, « buona sera », perchè a Sidney al momento in cui si svolgeva il colloquio, l'orologio di Sidney segnava le ore 17, cioè quasi il tramonto.

Il saluto degli italiani d'Australia

Il console generale d'Italia commendatore Grossardi replicava molto gentilmente al nostro Podestà dicendogli quanto gradito gli fosse giunto il saluto di Genova e che avrebbe comunicato ai nostri connazionali residenti a Sidney le parole gentili del Podestà; che la città di Sidney avrebbe gradito molto di essere stata ricordata con infinita simpatia dalla città di Genova, che egli si sentiva orgoglioso per il fatto che il genio di Marconi gli avesse offerto il modo di conversare con tanta facilità e chiarezza col primo magistrato di Genova.

Gli comunicava poi l'immenso entusiasmo con cui gli italiani residenti in Australia avevano accolto il riuscitissimo esperimento di Guglielmo Marconi e pregava il nostro Podestà di esprimere al Capo del Governo la espressione dell'animo esultante di tutti gli italiani residenti in Australia, che mai come oggi si sono sentiti fieri ed orgogliosi di essere italiani e devoti ammiratori dell'on. Mussolini. Pregava infine il Podestà di far sapere alla marchesa Marconi che le donne italiane residenti in Australia le inviavano tutti i fiori dei loro giardini.

Così si chiudeva la simpatica conversazione fra le due autorità italiane poste a venti mila chilometri di distanza. Marconi era veramente felice che per la prima volta due autorità italiane agli antipodi avessero per suo mezzo potuto comunicare così nitidamente a tanta distanza. Il Podestà di Genova esprimeva quindi a Guglielmo Marconi tutto il suo entusiasmo per la magnifica riuscita della conversazione e gli rinnovava la gratitudine di Genova per essere da lui stata scelta a sede del grande esperimento che ha stupito il mondo intero. Il podestà senatore Broccardi inviava poi alla marchesa Maria Cristina Marconi un mazzo di fiori con la dedica: « A nome delle donne genovesi e delle donne italiane residenti in Australia ».

L'on. Peglion vice-presidente dell'Associazione fra i Consorzi di bonifica

ROMA, 2 sera

L'on. prof. Peglion, consigliere dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, è stato nominato vicepresidente dell'Associazione stessa, in sostituzione dell'on. Manaresi. In sostituzione degli on. Acerbo, Serpieri, prof. Azimonti e on. Peglion, sono stati chiamati a far parte del Consiglio di detta associazione i signori ing. G. Borghesi, prof. Bernardino Petrocchi, dott. Giorgio Rimiati e on. Nicola Vacchelli.

Il sen. Cavazzoni membro dell'Accademia Diplomatica

MILANO, 2 sera

S. E. il sen. Stefano Cavazzoni è stato chiamato a fare parte, con voto unanime, dell'Accademia Diplomatica Internazionale con sede a Parigi. L'onorifica nomina all'importante consesso costituisce un significativo riconoscimento dell'attività diplomatica del sen. Cavazzoni, specie nell'azione da lui svolta quale membro della Commissione internazionale per la lotta contro gli stupefacenti presso la Società delle Nazioni.

LA CHIUSURA DEL DIBATTITO SUL BILANCIO DELL'EDUCAZIONE ALLA CAMERA

Stato, cultura, educazione nel discorso di S. E. Giuliano

"L'analfabetismo in fuga,,: Mille nuove scuole nel 1929, duemila nel 1930

ROMA, 2 sera

La seduta comincia alle 16 presieduta dall'on. GIURIATI.

Si presentano alcuni disegni di legge e se ne approva qualche altro.

Poi si riprende la discussione sul bilancio dell'Educazione Nazionale.

La parola tocca al relatore on. De Francisci.

DE FRANCISCI risponde ad uno ad uno agli oratori, che hanno preso la parola sul Bilancio, dando a tutti le più ampie assicurazioni circa i loro desiderata.

La Camera è però in viva attesa del discorso del Ministro Giuliano.

Il Ministro

GIULIANO, Ministro dell'Educazione Nazionale (*applausi*), ringrazia anzitutto il relatore e la Camera che ha mostrato verso la questione della scuola e della cultura italiana una passione nuova che da una parte può inorgoglire un ministro per l'elevazione del suo compito, ma dall'altro lo intimidisce col sentimento di una responsabilità più grave.

La Camera ha dimostrato di capire e di sentire che il problema politico, se non più urgente, però più serio è proprio il problema della cultura. Ci sono stati momenti di questa discussione, nei quali noi scordammo di essere qui per approvare un bilancio e sentivamo invece di doverci domandare appassionatamente che cosa noi dovessimo credere.

L'onorevole Ministro crede che il Capo del Governo con il cambiamento di nome del Ministero, abbia voluto esplicitamente affermare questo carattere totalitario del Fascismo che noi abbiamo sentito anche durante la discussione affiorare.

Il fascismo e la filosofia

Al camerata Orano dichiara che si deve non temere che il Fascismo si esaurisca in una filosofia. Nel Fascismo c'è una infinità di gente che non sa che cosa sia Filosofia, epperò si sente fascista per la virtù di un comune amore che ne ha rinnovellata la coscienza (*applausi*).

Lo stesso carattere totalitario il Fascismo ha rivelato nella superiore attività della cultura. Dopo un primo momento di impeto battagliero noi abbiamo sentito che il Fascismo tendeva a dare anche una sua impronta alla superiore attività del Pensiero, alla sua stessa opera politica ed a tutta la sua cultura. Dopo aver riorganizzata la Nazione Italiana, dopo averle dato l'armonia di uno Stato, il Fascismo non può infatti a meno — dice il Ministro — di proporsi il problema di riorganizzare la coscienza moderna, e così l'Italia si sta ogni giorno più differenzando da questo nostro mondo moderno che corre il rischio di isterilirsi in un processo esasperato di scomposizione delle sue antiche sintesi ideali e si differenzia per questo senso di unità che ha ritrovato nella sua coscienza nazionale, per questo senso di una nuova ideale armonia che l'Italia vuol ritrovare in una nuova Cultura. Si capisce che quando noi parliamo di unità non vogliamo intendere uniformità meccanica che, sopprimendo la varietà e il movimento, sopprimerebbe la cultura. Fra i due termini vi era contraddizione per la vecchia cultura materialistica che oscillava continuamente fra il solidarismo meccanico delle utopie socialiste e l'individualismo frammentario dell'utopia anarchica. Oggi il Fascismo finalmente rivela la capacità di risolvere quest'antitesi e creare una cultura che si sviluppi in una molteplicità di forme, ma lasci anche un'armonia alla coscienza ed alla vita (*approvazioni*).

Non si può pensare sul serio alla possibilità che il Fascismo si riduca ad una Filosofia: nessun Filosofo fascista o non fascista si è mai sognato di dire che un movimento come questo, possa ridursi ad un sistema di concetti (*applausi*).

Tutte le Filosofie possono avere ed hanno diritto di cittadinanza nel Regime, purchè servano ciascuna dal suo punto di vista ad illustrare ed a spiegare il valore dell'idea che le accoglie e che ne compone le discordie nella logica del suo sviluppo: ha diritto di cittadinanza quella Filosofia che è pura concezione generale implicita in ogni attività mentale ed ha evidentemente diritto di cittadinanza anche la Filosofia del camerata Orano che consisteva nella negazione della filosofia stessa a beneficio di un ingenuo naturalismo con la fede estetica della Fede Cattolica (*commenti, interruzioni dell'on. Capo del Governo*).

(Questa espressione, testualmente trasmessa dalla Stefani, non è evidentemente dottrinalmente accettabile. La filosofia « estetica » della Fede cattolica non sappiamo davvero che cosa sia, *N. d. R.*).

La cultura nazionale

La cultura fascista — continua il Ministro — non si rivolge ad una speciale facoltà; ma a tutto l'essere umano; non può essere una cultura che separi il pensiero dalla azione, la teoria dalla pratica, la speculazione dalla vita.

Anche l'educazione fisica non è affatto solamente fisica: mentre a prima vista pare che attenda solo ad addestrare i muscoli, essa in realtà deve insegnare la forza del volere e la rapidità del decidere, essere scuola di dovere e di dedizione. Ecco perchè oggi non c'è più il Ministero dell'Istruzione ma il Ministero della Educazione.

Sarebbe una follia negare la necessità di scambi con la coltura di altre Nazioni, ma non dobbiamo credere ad una cultura che si libri al di sopra delle Nazioni in una sua astratta universalità internazionale che finisce sempre al servizio di un'altra Nazione (*vive approvazioni*). Perciò si deve dare alla nostra cultura un'impronta ed un carattere sempre più schietto, impronta intensamente nazionale (*approvazioni*). Quanto ai mezzi finanziari rileva che lo Stato ha aumentato in questi anni considerevolmente la spesa per la cultura, ma poichè la sensibilità di tutti i nostri problemi è ora molto più delicata che per il passato, si giunge più presto al punto in cui si rileva una deficienza, e il bisogno di denaro per intensificare l'opera risanatrice (*approvazioni*). Venendo alla crisi del personale, rileva che in realtà essa esiste nelle scuole elementari, dove c'è un numero sufficiente di maestre, ma fanno difetto i maestri ed è una cosa triste. Più triste la mancanza di maschi nella nostra afcoltà di lettere e scienze e quindi di insegnanti maschi nelle scuole medie. L'onorevole ministro ritiene che, se pur la crisi non accenna a risolversi, stanno però modificandosi le ragioni che l'hanno prodotta.

Si ritorna cioè alle carriere dello Stato e anche alle carriere degli studi e della scuola. In genere non ha che da lodarsi dell'opera della Burocrazia scolastica.

Occupandosi della scuola primaria dichiara che si cominciano a sentire i benefici effetti della riforma fascista del 1923 e specialmente dello studio del latino. Una delle più provvide disposizioni della legge Gentile è stata appunto l'estensione dell'insegnamento del latino a tutte le scuole medie di carattere formativo. (*approvazioni*).

C'è stato un largo movimento filosofico in Italia che ha studiato specialmente per l'infanzia nuovi metodi pedagogici che cerchino di insegnare non tanto «ad externo», impartendo cognizioni e regole, ma quasi «ab interno» educando il fanciullo a trovare le condizioni e le norme di cui ha bisogno da sè, attraverso uno spontaneo processo di propria attività e anche attraverso la libertà del gioco. Degno di essere segnalato tra gli altri metodi è quello della signora Montessori che si cercherà di estendere nei limiti del possibile.

Mille scuole in più

Rileva che la deficenza dei maestri maschi non è dovuta solo al fatto economico poichè sopratto è questione di prestigio ed assicura il camerata Bascone che non lascerà alcuna occasione per affermare e possibilmente dimostrare, l'amore che il governo fascista intero, cominciando dal suo Capo, ha per la classe magistrale e l'importanza altissima che attribuisce alla loro opera. Un Ministro che ha percorso nella sua giovinezza tutta la carriera non sempre fiorita, dell'insegnamento, si rende esatto conto della importanza che ha la questione della sede e capisce perfettamente che la questione della sede significa spesso per gli insegnanti la serenità della vita, necessaria alla attività didattica e alla stessa loro attività colturale (*approvazioni*). Con un saggio riordinamento di scuole si è potuto fare qualche economia, così nelle scuole classiche che dipendono direttamente dalla amministrazione dello Stato e dei Comuni, come nelle scuole non classificate dipendenti dagli enti locali. E' lieto di constatare che le iscrizioni alle scuole sono in continuo aumento, proprio specialmente nelle regioni dove era maggiore l'assenteismo. Per esempio nelle scuole della Sicilia vi sono state quest'anno diecimila iscrizioni di più dell'anno scorso. Il Governo ha istituito l' anno passato oltre mille scuole e quest'anno ne istituirà altre duemila in più. Nel 1928 furono ultimati 165 edifici scolastici, 136 nel 1929 e nel 1930, ne ultimeremo oltre un centinaio solo nell'Italia settentrionale e centrale. Il nuovo censimento ci darà la soddisfazione di vedere se non dissiparsi totalmente, almeno volta definitivamente in fuga quell'ombra triste dell'analfabetismo. Gli Enti ai quali sono state affidate le cosidette scuole sclassificate, salvo qualche eccezione, hanno fatto bene.

Qualche volta gli Enti locali hanno ampliato troppo la loro azione, hanno assunto persino scuole cittadine e hanno finito per creare dei duplicati delle amministrazioni regionali dello stato, ma d'altra parte non sarebbe forse utile procedere ad una nuova più ampia unificazione che porterebbe ad un assorbimento da parte dello stato di tutte le scuole classificate e rurali contraddicendo allo scopo per cui furono istituite.

Scuole professionali e medie

Parlerà brevemente della scuola professionale perchè vi sarà presto occasione di parlare diffusamente. Per ora si limita a riaffermare il concetto fascista della unità della cultura, sia essa teorica o pratica e l'uguale interesse che il Governo sente per tutte le sue scuole umanistiche o professionali che siano.

Il problema dal quale dipendono tutti gli altri problemi, è quello di che cosa si creda e di come si creda e per creare i grandi professionisti, i grandi tecnici, i grandi soldati bisogna anzitutto creare uomini di pura e grande umanità italiana. Passando alla scuola media nota che essa è quella che presenta meno problemi. Il suo ordinamento deve restare nelle forme fondamentali della legge Gentile. Devono restare i tipi di scuole che la legge ha determinato coi suoi corsi ben distinti e le discipline di insegnamento esattamente fissate per ogni professore, senza l'anarchia delle classi aggiunte di infausta memoria. E così pure deve restare l'indirizzo ed il carattere che la legge ha dato ai programmi.

Il camerata Domarsico si è un po' scandalizzato che un giovane possa liberamente presentare all'esame di maturità classica un dialogo di Platone e un libro di James. Fa osservare che non il giovane ha tale libertà, ma il suo professore non trova nulla di male che si facciano leggere due testi diversi, un antico e l'altro moderno. La filosofia più difficile è spesso proprio la più povera, la filosofia dei manuali. La legge, in questo ed in altri campi, ha cercato di mettere le giovani menti in contatto di quelli grandi forze ideali capaci di redimerci dalla concezione materialistica della vita, col lampo di una visione ideale.

I programmi possono utilmente essere riveduti ancora per sfrondarli da certe difficoltà forse un po' sproporzionate, ma il concetto informatore deve restare.

Problemi magistrali

In questi ultimi tempi era divenuto di moda nelle superiori sfere della cultura quasi sdegnare la produzione scientifica dei professori medii. Crede invece che sia necessario incoraggiarla anzitutto perchè oggi la coltura ha veramente bisogno di accrescere i suoi quadri e poi perchè sentendo di partecipare più intimamente alla vita della Nazione ed alla creazione della sua coltura, essi potranno essere anche migliori maestri e più validi educatori d'anime. Ciò vale anche più per gli insegnanti universitari.

Ringrazia il camerata Gray che nel suo discorso, ha posto con la eloquenza della passione e con serietà di interessi il problema dei lavoratori e delle biblioteche inquadrando nel più ampio problema del valore politico della cultura e della educazione. Lo assicura che un Governo che ha per capo Benito Mussolini non può non capire e sentire che se altri problemi hanno una importanza più immediatamente sensibile, il problema della cultura è problema essenziale, anche per la difesa della Patria. In sei anni si son spesi per le Università, dal Governo e dagli Enti Locali, solo di spese straordinarie per la edilizia, oltre 300 milioni.

Molti pensano ora forse un po' più sommessamente che per risolvere il problema universitario il meglio è decidere o sopprimere senz'altro le Università minori. La difficoltà comincia subito quando si tratta di definire quali son le minori. Vi son delle città in Italia che son state in altro tempo piccole metropoli e centri luminosi di cultura umanistica e serbano ancora una loro tradizione di signorilità spirituale che si spegnerebbe con la soppressione dell'Università.

E poi non si deve credere che soppresse queste università minori si possan trasportare notevoli economie ad altre maggiori. Sono in genere università che vivono in gran parte li loro fondi. Nonostante del resto i 300.000.000 spesi, il problema edilizio universitario non è tuttora risolto. Le minori università avrebbero meglio provveduto al loro interesse specializzando la loro attività, sarebbe ancora possibile cercare qualche economia di uomini e di mezzi con qualche opportuno concentramento di facoltà e di cattedre. La legge del 1923 si proponeva la riduzione delle università e invece proprio gli sforzi magnifici ne gli enti locali hanno portat l'aumento delle università e delle Facoltà.

All'on. De Marsico osserva che in realtà non avviene mai, se non forse in qualche caso speciale, che uno studente scarti proprio il diritto civile dal suo corso di studi per la legge o la clinica medica dal suo corso di studi per la laurea in medicina ma non nega che si può vedere se sia il caso di sancire con la legge questo limite che quasi sempre ognuno s'impone da sè.

Si studierà che cosa si possa fare per gli assistenti, ma non crede utile aprire le porte ed agevolare troppo la entrata. Crede che per richiamare alla carriera degli studi i giovani bisogna anzitutto cercare di rialzare quanto sia nelle nostre forze il prestigio della nostra università.

Dà atto all'on. Orano che sarebbe una cosa molto simpatica un intervento negli archivi esteri, ma forse c'è anche lavoro più urgente da fare a casa. Egli ha proposto di presentare ad una assisi internazionale della cultura la questione della origine delle scienze moderne perchè decreti la loro origine essenzialmente italiana in genera l'oratore non ha gran fiducia sulla imparzialità delle assisi internazionali e siccome crede che le scienze moderne abbiano la loro origine prima nel nostro bel rinascimento italiano, così pensa di aspettare a proporre la questione quando la cultura italiana abbia rivendicato davanti al mondo tutta la sua gloria (*applausi*).

Concludendo l'on. Ministro rileva che c'erano dei varii signori una volta che avevano paura persino di gridare: Viva l'Italia, per paura di fare della retorica e di dimenticare i problemi concreti. Fra i problemi concreti ne avevano dimenticato uno: quello di salvare l'Italia. Il Fascismo ha non solo risolto questo problema di salvare l'Italia, ma ne ha risolto uno anche più arduo: le ha dato la poesia della sua storia. Ricorda che nel 1921 il Capo del Governo a Bologna disse: noi fonderemo la Festa del Natale di Roma e noi in quel giorno cammineremo con l'ordine nostro che non è ordine militaresco, nè ordine germanico, ma è semplicemente ordine romano.

Era la prima volta che sentiva parlare di Roma senza rievocazioni letterarie senza ampliamenti rettorici da una voce che pareva esprimere tutta la volontà di un popolo che andava alla conquista di se stesso (*vivissimi applausi*).

L'on Ministro così conclude:

« E' inutile insistere a parlare dei pochi mezzi che abbiamo ed a enumerare quello che riuscimmo a fare con la buona volontà. Ciò che importa è questo: che noi tutti abbiam capito la nostra nuova verità e il nostro nuovo compito, che la coltura non è una fra le tante occupazioni della vita, ma è la vita stessa della Nazione che si fa consapevole di sè e dei suoi fini e che quindi il Ministero nostro non può più essere solo un Ministero di Biblioteche e di Archivi, di musei e Gallerie ma deve essere anche di più; deve essere Governo di cultura, di tutta la cultura. Con orgoglio e con umiltà pronunciamo questo compito totalitario del Ministero della educazione nazionale. Con orgoglio per la bellezza dell'Ideale, con umiltà per la pochezza delle mie forze, prima che per la pochezza dei mezzi concessi al Ministero, orgoglio e umiltà che mi si impongono nella serenità della fede, quando interrogo i segni della storia, quando guardo negli occhi il mio Duce. (*Vivissimi generali prolungati applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Il voto

GUGLIELMOTTI ha presentato un ordine del giorno sottoscritto dagli on.li Ridolfi e Fera sul grave problema della Biblioteca nazionale di Firenze.

Il ministro Balbino Giuliano lo accetta come raccomandazione.

Chiurco ha presentato un ordine del giorno sulla equa distribuzione di studenti e di studi fra le piccole e grandi università. Anche questo ordine del giorno è accettato dal Ministro alla E. N. come raccomandazione.

AMICUCCI, presenta un ordine del giorno sottoscritto da parecchi deputati per l'applicazione in larga base del metodo Montessori, valorizzato nel nostro Paese da Benito Mussolino.

Anche questo ordine del giorno è accettato dall'on. Balbino Giuliano come raccomandazione.

Sono posti quindi in votazione i capitoli del bilancio della Educazione Nazionale come pure il disegno di legge.

Si inizia quindi la discussione sul Bilancio previsione del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio 1.o luglio 1930, 30 giugno 1931.

VEZZANI. Rileva la grande importanza assunta nella vita moderna dai trasporti e la necessità della sostituzione delle ferrovie a scartamento ridotto con servizi automobilistici.

Aggiunge che per tali servizi è pure necessario apprestare nuove autostrade e conclude augurandosi che il Dicastero competente provveda a tutte le necessità rilevate.

Il Presidente comunica il risultato della votazione del Bilancio della Educazione Nazionale con 274 voti favorevoli e 3 contrari.

Dopo l'approvazione della conversione in legge di parecchi decreti la seduta è tolta alle ore 20 e rinviata a domani alle ore 16 per il seguito della discussione sul Bilancio delle Comunicazioni.

L'immigrazione nelle grandi città diminuisce

ROMA, 2 sera

Dall'Ufficio centrale di Statistica vengono resi noti alcuni dati comparativi sul movimento dell'immigrazione nelle grandi città italiane dai quali risulta l'efficienza della nuova politica anti-urbanistica. Gli immigrati nelle città continuano a essere in maggior numero che gli emigrati, ma questa eccedenza dimostra una evidente tendenza alla diminuzione nella più parte delle città italiane.

Le notizie riguardano il movimento demografico per immigrazione nei mesi di gennaio degli anni 1928, 1929 e 1930. Nei tre mesi successivi di gennaio, dunque, l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati è stata a Milano di 2161, 2009 e 1851; a Torino di 2203, 1393 e 1056. In poche città vi sono stati aumenti, ma con palese tendenza urbanistica.

Frattanto la popolazione delle grandi città a fine di febbraio di questo anno risulta la seguente: Milano 967.167 (949.161); Genova 623.794 (614.960); Roma 918.727 (882.877); Torino 591.316 (576.202); Firenze 317.149 (313.612); Venezia 258.818 (256.542); Trieste 251.292 (247.431); Bologna 245.261 (41.429).

La Principessa Mafalda al Cenobio di Subiaco

ROMA, 2 sera

S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, accompagnata da alcune dame e gentiluomini di Corte, è stata ospite di Subiaco, ove ha visitato il monastero benedettino. L'augusta visitatrice è stata ossequiata ed accompagnata nella visita dal vescovo mons. Salvi.

Il Duca e la Duchessa delle Puglie a Trieste

TORINO, 2 sera

Il Duca e la Duchessa delle Puglie, residenti ufficialmente nella nostra città, presso il Duca d'Aosta, si trasferiranno nel prossimo mese a Trieste, dove prenderanno dimora al Castello di Miramare.

Augusti visitatori a Nemi

ROMA, 2 sera

Il Principe Giorgio di Baviera e le Arciduchesse Rosa, Augusta e Magda si sono recati a Nemi per visitare le navi di Caligola.

Lord Strickland battuto al Senato maltese

MALTA, 2 sera

Il Senato si è pronunciato contro Lord Strickland. La mozione del senatore, mons. Bonnici, contro la persistente politica antireligiosa del Governo ha raccolto le approvazioni del Senato. Alla manovra di rinvio, elaborata dal Governo di Strickland, per sfuggire alla disfatta, si è opposto con energico atteggiamento mons. Bonnici che, secondato dalla schiacciante maggioranza del Senato, ha potuto svolgere la sua missione.

La votazione ha dato 10 voti favorevoli e 4 contrari. Ma, anche dopo la disfatta, Lord Strickland non cessa di ostinarsi a rimanere al potere. Nessun incidente si è verificato, nonostante l'eccezionale affollamento nell'aula e nelle adiacenze del palazzo di governo, ove era stato predisposto un largo servizio d'ordine.

CORRIERE ROMANO

Come si va dal Papa

Primavera finalmente "romana,, - Dove si va - Il nuovissimo itinerario vaticano e una pratica guida

ROMA, 2 aprile

(G. D.) *Il ritorno ufficiale di primavera è stato meno propizio di ciò che i precedenti metereologici e l'avvenimento in sè lasciassero prevedere. Il tempo, mantenutosi al bello, in piena stagione invernale, tanto da compensarci ad usura dei rigori dell'anno scorso, s'è mezzo imbronciato, ha dato largo posto alla pioggia e ci ha riservato persino giornate ventose e tutt'altro che primaverili. Vero è che marzo deve marzeggiare, non foss'altro per evitarci dispiaceri d'aprile e che, in fondo, a bilancio fatto, anche gli ultimi giorni non sono stati troppo cattivi; ma, insomma, c'eravamo avvezzati male e basta una piccola cosa per rendere intrattabile la gente troppo viziata. Ora sembra che tutto sia finito e che il sole debba avere incontrastata signoria. La cosa, se può essere grata a chi dimori in Roma è maggiormente accetta ai romani d'occasione a tutti coloro che vengono qui una volta l'anno e che, nei pochi giorni di sosta, avrebbero il diritto di non essere privati di tutto l'incanto, che la stagione dà ad una città mai brutta e noiosa ma bella fra tutte quando, come diceva il Manzoni per la sua Lombardia, il tempo ci metta la sua parte di buona volontà.*

E' benchè Pasqua non sia proprio vicina, già numerosi visitatori calano all'Urbe. Pochi, ancora, gli stranieri. Più numerosi gli italiani, siano essi dopolavoristi o pellegrini. Itinerari e visite consuete, non troppo difformi per gli uni e gli altri. Sosta comune, non ostante recenti e deplorate astensioni, ai confini della Città del Vaticano, attesa comune della parola e della benedizione del Padre di tutti, del Papa. Ed è prevalentemente a loro che un collega specializzato in materia vaticana, milite egli stesso del Papa, devoto come pochi cattolici alla Cattedra di Pietro, ha voluto pensare nella compilazione di una preziosa guida della « Città del Vaticano ». Perchè è incredibile ma sta di fatto che, dopo la firma degli accordi lateranensi, ancora non si aveva una guida del nuovo Stato e le notizie vaticane bisognava tuttora ricercarle nelle necessariamente antiquate, almeno per questo lato, guide di Roma.

Del volume di Leone Gessi si può dunque dire che, contrariamente a troppi volumi, ha una ragione d'essere e risponde ad una autentica necessità. Elogio non piccolo, ma non sufficiente. Perchè il libro fa di più e lo Autore, una volta assunta l'impresa, ne ha superato i limiti per darci qualcosa di meglio e di più vivo di una semplice guida.

* * *

« Ho assistito molte volte, scrive Gessi, allo smarrimento col quale pellegrini del popolo ed anche delle classi medie e istruite, sono entrati in Vaticano per vedere il Papa; ho constatato, più d'una volta, con quale angustiata incertezza i visitatori, non accompagnati da una guida sollecita e sbrigativa, son passati attraverso i tesori della storia e dell'arte, che si raccolgono dentro le Gallerie e i Musei Vaticani ». E la constatazione è esatta. Noi stessi, nella lunga consuetudine vaticana la abbiamo dovuta fare troppe volte, lamentando che le nostre occupazioni non ci consentissero di improvvisarci guide non troppo competenti, invero, di tanta brava gente. Ma Gessi non è uomo che si limiti a lamentare un inconveniente. Ecco dunque a scrivere un libretto « il quale non vuol essere che una guida chiara, sobria, pratica, per una visita al Papa che, oltre all'emozione che non si cancella del grande momento lasci anche il ricordo di quello che in questa occasione si è visto, sia pure solo passando: una guida che «guidi» veramente a passare non distratti davanti ad opere d'arte, a monumenti di storia, a testimonianze di cronache, di quanto si conserva, vive, avviene dentro la Città del Vaticano»

Non so proprio come Gessi abbia praticamente iniziato il lavoro. Ma è facile intuire che egli, per una volta tanto, si sia improvvisato pellegrino, abbia dimenticato tutto ed abbia bussato alle porte consuete per avere il biglietto d'udienza. Ma siccome egli è, come gran parte di tutti i fedeli, animato dal desiderio di conoscere, avrà voluto percorrere tutti i palazzi vaticani, musei compresi, col desiderio di vedere il visibile nello spazio di tempo concesso appunto ai pellegrini e cioè in una mattinata. Naturalmente la faccenda non sarà stata molto liscia. E Gessi deve esser tornato sul percorso più volte, procedendo a tagli necessari, scartando prima il superfluo e poi il non necessario, ma, infine, il progetto è stato realizzato. Il primo risultato pratico, intanto, è che tutto il Vaticano gira intorno al suo asse naturale: alla persona del Papa. Tutto: il sacro ed il profano. I palazzi non sono, come in aride guide vengono presentati, raccolte di collezioni, di pitture, gallerie d'arte. Sono la dimora del Papa, e se vi sono raccolti tesori inestimabili e l'arte v'ha largo posto, ciò si deve al fatto che la dimora è la più alta fra tutte le dimore.

* * *

I primi cenni — dopo brevi notizie sull'anno giubilare e le indulgenze annesse — sono riserbati ai palazzi apostolici. Poi abbiamo subito la visita al Papa. Le notizie pratiche — come si può avere il biglietto, come si deve andar vestiti — sono fuse alle storiche, ai riferimenti spirituali. Caro Gessi, per quanto abbiamo tutti assistito a tante udienze, ogni volta che il Santo Padre alza la mano a benedire, riceviamo le impressioni subite la prima volta. E nel libro queste non sono davvero attenuate o tanto meno mortificate in falsità retoriche.

Passiamo quindi alla Pinacoteca ed ai Musei. A voler veder tutto si prende il capogiro e non si vede nulla. Gessi è consigliere accorto ed amoroso. Basta fidarsi ciecamente al suo gusto ed alla sua competenza. Gli ipercritici facciano pure il viso storto, per tante opere che dobbiamo trascurare. Ma gli ipercritici hanno tempo a loro disposizione ed i pellegrini hanno fretta. Tanta fretta che, dai particolari corriamo subito alla visione d'assieme. Eccoci di corsa da un confine all'altro: eccoci davanti alle nuove costruzioni della Città, e, dato che prima non ne avevamo avuto proprio modo, ritorniamo alle uniformi dei corpi armati e gustiamo poche ma chiarissime notizie sulla loro storia che non è davvero ingloriosa.

Abbiamo finito: ripartiamo col volumetto, rileggiamolo in treno, chè ne val la pena, e mettiamolo nello scaffale. Se dovessimo ritornare a Roma ricorreremo a lui. Poi, nella quiete di casa, non sarà discaro ripensare al viaggio e mostrare a tutti coloro che desiderassero particolari le bellissime cinquanta illustrazioni che sono in fondo al volume.

Il quale volume, stampato in modo superbo, ha anche una bianco-gialla copertina a firma Gessi. Si tratta, beninteso, di altro Gessi, d'un Gessi pittore, fratello dello scrittore e come lui degno della nostra stima.

Ed ora, coloro che leggono questo corriere non hanno che a prendere il treno e venirsene a Roma. La guida è pronta e costa solo cinque lire.

Il ricordo del P. De Foucauld nel Marocco

PARIGI, 2 sera

Visitando il Marocco, si trovano un po' dappertutto dei ricordi del Padre Charles de Foucauld, che percorse a lungo quel paese, in viaggio di esplorazione scientifica, appena ebbe abbandonato l'esercito. A Casablanca gli è stato elevato un monumento nello splendido Parco Loautey. A Casablanca ed a Rabat, due Collegi Cattolici, uno già fiorentissimo, l'altro ancora ai suoi principi, si onorano di portare il suo nome. Nel Marocco ed in Algeria il nome di «Froucauld» è stato dato a due villaggi coloniali. Il primo eremitaggio del Padre a Beni-Abbes, sulla frontiera Marocco-Algerina, sarà prossimamente restaurato e rimesso nel suo stato primitivo. Il libro «Une Reconnaissance au Maroc», frutto del luogo e pericoloso viaggio fatto dal Padre de Foucauld nel 1884, conserva ancora il suo grande valore scientifico.

Ma più che questi ricordi materiali, conviene rilevare un ricordo vivente: Un prete, il Rev. Peyriguère, ha fatto rivivere presso i Barberi del Medio Atlante, non la vita completamente del santo eremita del Sahara, ma i suoi principi ed i suoi metodi di apostolato in mezzo ai Musulmani.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

I funerali di Donna Maria Sarto

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera.

I funerali di donna Maria Sarto, la sorella semplice dell'augusto Pontefice Pio X, hanno avuto degno svolgimento.

Un'aurea di mistica semplicità avvolgeva la commovente cerimonia.

Quanti hanno avvicinato donna Maria Sarto in vita, nel suo piccolo ambiente di piazza Rusticucci, non potranno mai obliare la figura indimenticabile della buona signora.

I funerali hanno avuto inizio alle ore 10 di stamani, preceduti dalla Confraternita del SS. Sacramento. Seguivano i Sacerdoti di S. Maria, il Seminario Minore del Vaticano e il clero parrocchiale di S. Spirito, con a capo il parroco mons. De Angelis.

La Salma, portata a spalla dai confratelli del SS. Sacramento, è stata trasportata per Borgo Nuovo, Piazza Scossacavalli, via dei Penitenzieri, fino alla chiesa di S. Spirito.

Fiancheggiavano la salma metropolitani e carabinieri in alta uniforme e seguivano i parenti; numerose persone e rappresentanze di istituti ed associazioni.

Giunto il corteo nella chiesa parrocchiale, la salma è stata deposta a terra. Veniva poi iniziata la Messa, celebrata da Mons. Bressan, fedele segretario di Pio X, assistito dai Sacerdoti di S. Maria e dagli alunni del Seminario vaticano, mentre i cantori, sotto la direzione del maestro Andreselli eseguivano la Messa a quattro voci del Perosi.

Nella bancata presso la salma abbiamo visto oltre mons. Parolin e gli altri parenti della defunta, la sorella, la cognata e il nipote dell'attuale Pontefice; vari vescovi e prelati, fra cui Mons. Caccia Dominioni, Confalonieri Arboria, Mella di S. Elia, Volpi, Pascini e una rappresentanza della Segreteria di Stato, con i monsignori Bugnola e Bartelli, il conte Caterini, il comm. Martinetti, il ministro di Baviera, il console del Belgio, il col. Willemenot, il comm. Ripostelli, il prof. Biagetti, il comm. Croci, il comm. Pericoli, il comm. Trentin, presidente dell'Ospedale civile di S. Donà di Piave, il comm. Rosa ed una rappresentanza del Capitolo vaticano con i monsignori Cerretti, Bernabai e Calderari; il comm. Rossi, De Gasperie, il cav. Alberto Silli, aiutante di camera di Pio X, il conte Coppieri ex comandante della Gendarmeria.

Dopo la cerimonia, la salma fu posta in un carro di seconda classe e fu trasportata per un tratto in forma ufficiale, fiancheggiata da metropolitani e carabinieri e seguita da parenti, da rappresentanze di associazioni dei circoli cattolici, nonchè da numerose persone.

A Porta Umberto il corteo si è sciolto e il carro ha proseguito per la stazione di Termini, donde la salma partirà stasera per Castelfranco Veneto, a spese dello Stato italiano.

Da Castelfranco, sarà a spese del Comune di Riese, trasportata in quella cittadina e sepolta nella tomba di famiglia.

Il Governo ha disposto per il trasporto gratuito della salma e delle persone che la accompagna nell'ultimo viaggio.

Così Maria Sarto, venuta a Roma a partecipare della grandezza del suo venerato e santo fratello, rimane nella eterna cittadina dopo la sua morte, come per custodire la sua tomba che l'ha di frequente vista pregare e ricordare... Torna ora nella sua nostalgica terra di Riese alla quale l'estinta rimase sempre fedele con la modestia propria di quella popolazione e specialmente con la fede che tutta l'animava e conduceva.

I giornali si sono occupati largamente della morte di Maria Sarto ed a ragione, poichè sul suo sepolcro tutti hanno ammirato e invidiato le splendide doti di vita che costituiscono un esempio ai piccoli ed ai grandi.

L'inaugurazione di un busto a Pio XI a S. Carlo al Corso

Nella basilica di San Carlo al Corso, sotto la presidenza del cardinale Locatelli, è stato inaugurato un busto di Pio XI eseguito dal compianto scultore Maccagnani con sorprendente senso di rassomiglianza e di vita. Questa inaugurazione ha chiuso il ciclo delle feste colle quali l'Arciconfraternita dei Lombardi a Roma ha ricordato il giubileo sacerdotale del Pontefice, che della Arciconfraternita stessa fu membro illustre e attivo durante tutta la sua permanenza a Roma, tanto nella prima giovinezza e al momento della sua ordinanza sacerdotale che quando poi ritornò a Roma come prefetto della Biblioteca Vaticana.

All'inaugurazione, che si è celebrata con molta solennità e coll'intervento di eminenti personaggi fra i quali il Nunzio a Berlino, mons. Orsenigo, ha fatto seguito l'adunata plenaria del comitato nella quale il segretario effettivo mons. Trezzi ha letto il resoconto morale e finanziario della magnifica iniziativa. Chiunque oggi entra nella chiesa di San Carlo al Corso rimane ammirato dinanzi alla bellezza e all'imponenza del superbo altare del Sacramento, adorno a memoria del Papa, che in quel Tempio celebrò la sua prima Messa, di una profusione mirabile di marmi preziosi, di sculture pregevoli e di bronzi dorati.

Fra le altre opere che il Comitato ha potuto compire per abbellire la chiesa, vi è il cancello di bronzo dorato che chiude la balaustra dell'altare e che è riuscito un vero gioiello di arte, oggi stesso inaugurato insieme al busto del Papa.

La chiesa dei Lombardi a Roma appare oggi arricchita di un bello e prezioso monumento di pietà, che tramanderà per sempre ai posteri la memoria del grande Pontefice lombardo Pio XI.

La gratitudine di Pio XI per il dono del Governo italiano

E' nota con quale compiacimento, a suo tempo, l'opinione pubblica si occupò del prezioso rocchetto donato dal Governo italiano al Santo Padre nel primo anniversario dei Patti Lateranensi in omaggio del suo giubileo sacerdotale. Pio XI ha inviato una corona del Rosario, come segno di paterna benevolenza, a ciascuna delle lavoratrici. Alle cinque suore, che diressero il lavoro, ha inviato una medaglia commemorativa del giubileo con autografo nel quale le ringrazia e benedice.

Il card. Gasparri avrebbe compilato il nuovo testo del catechismo

Secondo informazioni autorevoli il card. Gasparri avrebbe compiuto in questi giorni un lavoro di piccola mole, ma di notevole importanza: si tratta di un testo unico per tutto il mondo della dottrina cristiana o catechismo. Fino ad ora per quanto sostanzialmente simili ve ne erano di diversi in ogni nazione, anche dopo che Pio X ebbe ordinato un nuovo testo da sostituire a quello in uso in quasi tutte le diocesi d'Italia compilato tre secoli or sono dal cardinale Bellarmino. Molte volte il testo variava da diocesi a diocesi e per questo l'attuale Pontefice diede incarico al cardinale Gasparri di unificare in un unico testo le prime nozioni della religione cristiana a somiglianza di quanto fu fatto in proporzioni ben più vaste per il Codice di diritto canonico. Il lavoro del card. Gasparri verrà probabilmente pubblicato dallo stabilimento tipografico del Vaticano e sarà tradotto in tutte le lingue.

Il plauso unanime per la nomina di mons. Pizzardo

In tutti gli ambienti romani, italiani ed esteri, la nomina di monsignor Pizzardo ha riscosso unanimi consensi e applausi. Fasci di telegrammi pervengono all'illustre porporato tutti ispirati alle più calde e devote felicitazioni. Nulla si può asserire circa il conferimento della consacrazione episcopale. Generalmente si crede, che per le prossime feste la consacrazione avrebbe luogo per le mani di S. E. il cardinale Pacelli Segretario di Stato di Sua Santità nella basilica di San Pietro.

Pio XI ha voluto in questo modo compensare lo zelo e l'attività che monsignor Pizzardo ha esplicato nel suo ufficio e nello stesso tempo ha voluto promuoverlo per non porlo in un grado di inferiorità coi prelati con cui deve trattare, quali i Nunzi e gli Internunzi apostolici ed i delegati apostolici, tutti investiti di dignità arcivescovile.

Le suore di Maria Riparatrice

Il Santo Padre ha ricevuto ieri in speciale udienza il Consiglio generale delle religiose di Maria Riparatrice con a capo la Madre generale Suor Maria del Sacro Cuore. L'udienza ha avuto luogo nella sala del Concistoro ove sono stati esposti numerosissimi e ricchi indumenti e arredi sacri, che per la seconda volta le suore suddette hanno voluto offrire a Sua Santità per le Missioni.

L'Augusto Pontefice dopo aver dato la mano a baciare a ciascuna delle intervenute, si è compiaciuto vivissimamente per la generosa offerta, ed ha impartito alle presenti e a tutta la società di Maria Riparatrice, l'apostolica benedizione.

Il servizio pacchi postali

Col 1. maggio gli uffici postali della Città del Vaticano inizieranno il servizio dei pacchi postali ordinari con l'Italia anche gravati di assegno e in pari data si inizierà il servizio vaglia postali ordinari e telegrafici coll'Egitto. Ieri gli uffici postali vaticani hanno iniziato il servizio dei vaglia telegrafici tanto in emissione che in pagamento per i seguenti Stati: Austria, Belgio, Ceco Slovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Olanda, Polonia, Rumenia, Sharre (territorio), Spagna, Svizzera, Ungheria.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Donato Sbarretti, vescovo suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto, prefetto della S. Congregazione del Concilio,

il grand'uff. Enrico Willemont, colonnello, comandante della guardia palatina d'onore,

la Madre superiora delle Suore di S. Carlo di Nancy.

Il Vescovo di Bressanone

Il S. Padre si è degnato di promuovere alla sede vescovile di Bressanone mons. Giovanni Geisler, professore di quel Seminario.

La visita ai sette altari

Giovedì 3 corrente alle ore 16 avrà luogo in San Pietro la pia pratica della visita ai sette altari e l'acquisto delle sante indulgenze. Terrà il fervorino d'occasione monsignor Giovanni Pizzo Cavallo.

Il centenario dell' Ora Santa sarà solennizzato a Paray-le-Monial

PARAY-LE-MONIAL, 2 sera

Il centro della devozione al Sacro Cuore è il monastero della Visitazione dove S. Margherita Alacoque ebbe l'apparizione di Cristo.

La pia pratica della devozione al S. Cuore ha certo influito considerevolmente sulle opere religiose e sociali degli ultimi tre secoli. La devozione al Sacro Cuore, la pratica espiatrice dell'Ora Santa si rendono più necessarie in questi tempi e lo stesso Pontefice Pio XI, nella sua enciclica *Miserentissimus* parla «del dovere comune della riparazione» e di compierlo con lo zelo più attivo.

E' diffusissima a Paray-le-Monial la pratica dell'Ora Santa la sera del giovedì. Vi esiste anche una Confraternita, detta dell'Ora Santa, che fu fondata nel maggio del 1830 dal Vescovo Mons. d'Héricourt e che celebra quest'anno il centenario della sua fondazione. La Confraternita fu riconosciuta, approvata e incoraggiata dai Sommi Pontefici e da Pio X elevata ad Arciconfraternita primaria: essa ha affiliati sparsi in tutto il mondo.

Il venerando Vescovo, Monsignor Chassagnon, ha voluto che il centenario della Confraternita segnasse un nuovo sviluppo della pratica dell'Ora Santa e costituisse un solenne atto di riparazione d'amore al Sacro Cuore. Dal 20 al 22 maggio sarà predicato a Paray un triduo di preparazione. Il giovedì 22, sarà la grande giornata dell'adorazione eucaristica. Un Pontificale sarà celebrato nella Basilica e, a coronamento delle funzioni religiose, alla sera, dalle 11 a mezzanotte si terrà l'Ora Santa solenne al santuario delle apparizioni.

Il monastero di S. Margherita Alacoque: Paray-le-Monial sarà mèta in quei giorni di numerosi pellegrinaggi e parecchi Vescovi hanno già assicurato la loro partecipazione. Ma non tutti potranno recarsi a Paray-le-Monial.

In tutte le parrocchie della diocesi perciò, sarà organizzata per lo stesso giorno una festa eucaristica riparatrice. I devoti del S. Cuore, gli ascritti alla Confraternita, in quello stesso giorno, e possibilmente alla stessa ora, si uniranno in preghiera d'espiazione e d'amore ai piedi dell'altare eucaristico. Quale omaggio migliore che questa preghiera collettiva, mondiale si potrebbe dire, al Cuore Eucaristico di Gesù

L'appello del Vescovo d'Autun sarà generosamente accolto da tutti i fedeli della sua diocesi e da tutte le anime ferventi e devote che intendono consolare e glorificare il S. Cuore di Gesù e cooperare nel modo migliore al trionfo del suo regno. Mons. Vescovo ha ricevuto una lettera di S. Em. il Cardinale Pacelli, di cui diamo qui la traduzione:

« Il Santo Padre ha appreso con particolare soddisfazione che Paray-le-Monial si appresta a celebrare il 22 maggio prossimo il centenario dell'istituzione dell'Ora Santa e dell'erezione della Confaternita dello stesso nome e che Vostra Eminenza, per dare più rilievo a questa festa, desidera commemorarla con un triduo solenne.

Il S. Padre Pio XI si compiace della pia iniziativa, perchè divenendo la preghiera, e sopratutto la preghiera collettiva e riparatrice al S. Cuore di Gesù sempre più necessaria, le anime non potrebbero ricorrere a intercessore più possente per ottenere la loro salute e quella del mondo.

Nella speranza che il più gran numero di diocesi si uniscano all'Ora Santa che avrà luogo a Paray il 22 maggio prossimo con lo scopo di realizzare la pace di Cristo nel Regno di Cristo, il Sovrano Pontefice invia di tutto cuore per Voi personalmente, per il clero, per i membri dell'Arciconfraternita e per tutti quelli che prenderanno parte alla detta Ora Santa, come pegno della abbondanza dei favori divini, una speciale Benedizione Apostolica ».

Atrocità dei banditi cinesi durante il saccheggio di una città

PECHINO, 2 sera

Giungono altri impressionanti particolari sul saccheggio di Yuachowki nell'ovest della provincia di Ciang-Si. Il 23 marzo le truppe rosse hanno attaccato la città, saccheggiandola durante tre giorni di inaudite violenze. Il magistrato della città è stato cosparso di olio bollente, mentre altre personalità cittadine sono state brutalmente assassinate. Numerosi negozianti sono stati sottoposti ad atroci torture e sei stranieri fatti prigionieri sono stati legati e imbavagliati.

Questi ultimi sono però riusciti più tardi a fuggire. La situazione nella provincia di Ciang-Si è grave. I banditi sono padroni di quasi tutte le località e le truppe rosse commettono delitti di ogni sorta e atti di terrorismo. La xenofobia è più forte che mai. (*Radio Stef.*)

Cronache di libri

Contardo Ferrini: Riflessioni sulla Pasqua

Molto opportunamente le benemerita Società Editrice — *Vita e Pensiero* — di Milano, come aveva pubblicato a parte per Natale talune meditazioni del Ferrini intorno al grande mistero della nascita temporale del Verbo di Dio, così ora nell'imminenza della Pasqua ha raccolto in un grazioso libriccino (prezzo L. 0,50) le considerazioni dello stesso Autore intorno al trionfo di Gesù risorgente da morte. Sono brevi pagine bensì, ma dense di pensiero riboccanti di affetto, cosicchè si può ben ripetere qui con tutta verità il detto scritturale *ex abundantia cordis os loquitur* perchè il Ferrini esprime e traduce fuori quello che dentro gli occupa e gli riempie l'animo, l'impeto cioè irresistibile e l'onda traboccante di una fede viva, forte, robusta, e di un sentimento profondo e radicato, attinto come è ovvio, dalla meditazione assidua dei grandi misteri della religione, di quella immortal, benefica religione ispiratrice dei Santi, alla quale il Ferrini tanto fedelmente conformò la sua breve, ma così feconda, operosa, edificante giornata terrena. Il Ferrini infatti, come è noto, riuscì, grazie ad una volontà tenace e risoluta, e allo spirito di preghiera indefessa, a divenire segnacolo luminoso di cristiana fortezza, di illibato costume, di virtù eroica, pur in un ambiente profano, scettico viziato, quale era l'Università del suo tempo.

Ebbene, queste sue considerazioni sulla Pasqua sono uno specchio fedele, un riflesso scintillante della sua anima candida, innocente, privilegiata, usa a pascersi e a deliziarsi di sostanziosi cibi celestiali, conforme al detto di Paolo Apostolo: *nostra autem conversatio in coelis est.* E invero la pietà religiosa del Ferrini non è fatta di sdolcinature, di leziosaggini, di misticismo più o meno sentimentale, vago, aereo e vaporoso, ma consapevole e illuminato cioè nutrita di solide verità dogmatiche, intimamente sentite, vissute e compenetrate, ed espresso con un linguaggio sempre nobile ed efficace, puro e cristallino, ma con intonazione naturalmente diversa, secondo le circostanze, e cioè ora commosso e patetico, come quando rievoca le dolcezze della vita del giusto nascosta in Cristo, ed ora accorato ed elegiaco, quando deplora la cecità e l'incoscienza dei mortali che vivono sottratti all'influsso benefico della grazia di Cristo.

Questo libriccino per tanto, diffuso in mezzo alle nostre popolazioni, potrebbe fare un bene incalcolabile, massime nel periodo della S. Pasqua, e massime nel ceto delle persone colte e istruite, idonee più delle altre, a percepire e a gustare certe finezze di pensiero e di sentimento, espressione viva di un'anima generosa e delicata quale era il Ferrini. Per andarne convinti basta scegliere qualche brano, ma la scelta stessa è imbarazzante perchè non si sa a quale dar la precedenza, tanto sono pregevoli e suggestive tutte le parti dal principio fino al termine. Per darne un saggio ecco come il pio Autore commenta l'espressione di Gesù: *Confidite, ego vici mundum*: « così diceva Egli prima di morire ai discepoli suoi. Il mondo la conosce e la sente questa vittoria. Mentre accumula gli scherni e le derisioni contro i giusti mentre si grida libero e sicuro, emancipato ed emancipatore, il mondo sa di mentire al testimonio implacabile di una coscienza naturalmente cristiana, sa di mentire avanti i pusilli e gli stolti, e quando la bestemmia gli esce dal labbro sacrilego, sente di proferire una viltà. La calma serena dell'uomo pio, l'intima letizia del suo cuore formano l'invidia di quei tristi depravati da un orgoglio ridevole o dal furore di passioni incomposte che mai se fossero più edotti in cose di religione, se ne conoscessero meglio lo spirito e il fine, se praticassero meglio con quelle anime elette?... E tante anime indurite come rupi, inette a ogni movimento di bene, chiuse a ogni ispirazione, prive di ogni sentimento, d'ogni speranza, d'ogni ideale, ben potrebbero dire: Eravamo giardini, e siamo deserti: è caduta in noi l'ira di Dio. O Cristo, hai vinto! hai vinto!»

Sono pennellate vigorose, tratti scultori, colpi incisivi e taglienti da mano maestra che scuotono, commuovono e fanno rientrare in sè, impensierite e meditabonde, anche le anime più fredde e più indifferenti, tanto più che l'Autore viveva non già segregato nella solitudine di una Tebaide, o nascosto nei penetrali di un cenobio, ma nel mezzo del gran mondo, del quale conobbe e seppe, ma sprezzò sdegnoso, le seducenti attrattive, le splendide vanità e le effimere grandezze. E' giusto per tanto e doveroso ripetere dinanzi a Dio la bella preghiera che a Lui rivolge il Ferrini con questi commossi accenti: « Guarda quante povere anime, ricche di doti di intelletto e di cuore errano lungi da Te, o Signore, e inebriate di orgoglio, non sentono sete alcuna di quell'acqua che zampilla fino alla vita eterna! Oh rendile alla luce, alla verità, al bene, chiamale alla tua Chiesa e alla tua famiglia: esse ti onoreranno e ti confesseranno poichè Tu sei buono e tanto buono! »...

I cattolici giapponesi
Una élite

SHIZUOKA (Gappone), 2

Reduce da una sua visita al Giappone, il conte Tullio, addetto alla Delegazione Apostolica di Pekino, ha manifestato le sue impressioni entusiastiche.

« Sono meravigliato ed assai sorpreso della qualità dei Cattolici giapponesi. Anche in Cina abbiamo dei Cattolici molto istruiti e distinti, come abbiamo delle famiglie cattoliche della migliore società, tuttavia essi appartengono specialmente alla classe dei contadini e dei piccoli commercianti. Là invece, i cattolici sono poco numerosi, ma appartengono quasi tutti alla borghesia e persino all'alta società. Non me lo immaginavo.

I primi Missionari hanno passato, le loro giornate, e talora anche parte delle loro notti a fare conferenze apologetiche. Orbene la classe intellettuale era particolarmente avida di conoscere quelle novità, specialmente i Samurai, ai quali la Restaurazione aveva procurato degli ozi forzati. Inoltre i Missionari scrissero per questo popolo intelligente delle centinaia di libri scientifici e si rivolse con successo alle Congregazioni Religiose per fondare delle Scuole Secondarie. I Marianisti, le Dame di San Mauro, le Dame del Sacro Cuore, le Suore di San Paolo di Chartres, ecc.; hanno compiuto maraviglie, tanto che si contano a migliaia gli alunni di quelle Scuole, provenienti in gran parte dalla classe media ed anche dall'alta società.

A Shizuoka, sobborgo di Tokyo, eccetto un paio di mercanti, i cattolici son tutti funzionari, professori, insegnanti, maestri, ecc. In realtà, a parte la Missione di Nagasaki, dove la massa dei cattolici si trova fra i discendenti degli antichi cristiani conservatisi nonostante secoli di persecuzione, è questa la classe che dà il numero maggiore di cattolici. Se nella parrocchia di Shizuoka la proporzione è maggiore che altrove, lo si deve in gran parte alla scuola delle Dame di San Mauro, che il 16 dicembre u. s. celebrerà il suo 25.o anniversario di fondazione, e che conta attualmente non meno di 6641a llievi, in gran maggioranza della classe media. Del resto le scuole della Archidiocesi Tokyo raccolgono attualmente non meno di 6641 allievi, in gran maggioranza pagati.

Opinioni e fatti

I figli della Vedova

La Massoneria ha avuto una calorosa beneficiata, sabato scorso, alla Camera italiana.

Son dolori, che non le scalfiscono però la pelle adiposa e non le son d'inciampo a proseguire la sua attività oscura, là dove il clima è più propizio. In Francia spadroneggia senza pudori ed ora sta puntando i suoi strali contro il Congresso Eucaristico di Cartagine.

Il Governo francese ha preso a cuore il buon esito delle prossime assisi internazionali religiose in terra africana per un motivo prevalentemente politico: ma in Loggia, quando mai hanno avuto la prevalenza gli interessi patriottici su quelli settari? C'è una tradizione, grondante sangue, delle malefatte massoniche in Francia e in terra di missione ai danni evidenti del paese. Ora ecco qui due documentazioni:

Il sig. Roquère, segretario generale del Ministero dell'Interno francese, ha diretto una lettera ai prefetti francesi.

« Il Ministro degli Affari Esteri porta a mia conoscenza che, in occasione del Congresso Eucaristico che avrà luogo a Cartagine dal 7 all'11 maggio prossimo, il Comitato del Congresso, sotto la presidenza di S. A. il Bey e di M. Manceron Presidente generale di Francia a Tunisi, ha deciso, con l'autorizzazione di quell'Alto funzionario, di organizzare una lotteria di 200,000 biglietti a 10 franchi.

Si ha il più grande interesse, dal punto di vista dell'influenza francese, a che questa solennità internazionale abbia un successo pel nostro paese e che l'accoglienza riservata ai pellegrini, in gran parte stranieri, che affluiranno in Tunisia in tale occasione, possa sostenere ogni paragone con quella offerta in tutti i paesi nei quali ebbero sede antecedentemente tali congressi. D'altra parte è importante che i visitatori della Reggenza portino dal loro soggiorno una impressione duratura e delle liberalità della Francia e delle sue attitudini di civilizzazione.

Vi sarò ben grato di non voler opporre alcuna difficoltà alla vendita dei biglietti ».

La Francia ufficiale non disdegna di incoraggiare una manifestazione di fede che le dà il destro di ricavarne qualche utilità pratica. Il fine propostosi dal signor Roquère è, ad un esame equo, di alquanto inferiore al mezzo usato.

Ma aveva tutto l'interesse a scandalizzarsene la massonèria francese, la quale nella persona del fratello .:. Albert Bayet rende pubblica la lettera ministeriale per evidenti ragioni segrete, e la sottopone ad un caustico trattamento corrosivo.

Alberto Bayet ha il coraggio paradossale di sfoderare anche argomenti pseudo religiosi, il cui odore d'incenso sa di falso un miglio.

Egli scrive:

« La Pubblica Sicurezza che si occupa dell'Eucaristia! Convenite che vi è, là, una trovata e che voi siete, come me, «attirato da questo piccolo pezzetto ».

« Il brano il meglio «riuscito» è quello che dichiara che la propaganda eucaristica deve dare un'alta idea delle nostre «attitudini di civilizzazione». Si può, infatti concepire la civilizzazione senza una propaganda ufficiale in favore del dogma della presenza reale? Che cosa penserebbero di noi, i protestanti? Che cosa penserebbero i musulmani se noi non affermassimo, per mezzo di circolari, l'interesse che noi portiamo a questa verità essenziale ed ormai ufficiale?

. . . .

Si ha, aggiunge poi la circolare, il più grande interesse, a che l'operazione riesca. Il maggior interesse per chi? Evidentemente, per la Francia (vedere più sopra), Ma forse anche per i Signori Prefetti. Nelle alte sfere non si è contenti di loro: troppi voti di sinistra alle elezioni! Troppi radicali! Troppi socialisti! Ai Prefetti, ora, di riscattarsi, di riabilitarsi facendo propaganda per i biglietti!

Son essi troppo occupati per far questo? Non è una buona ragione. Si destituiranno. Mentre essi faranno propaganda dei biglietti eucaristici, il Ministro si occuperà personalmente delle elezioni. Se ne occuperà coi Vescovi ».

Lo zelo del Roquère somiglia forse a quello di un mercante che tenta in occasione propizia, quale il Congresso cattolico di Cartagine, per i buoni affari della sua sia pure nobilissima bottega.

Ma l'attacco della Massoneria non nasconde nei suoi paludamenti sarcasticamente equivoci, e il veleno contro la Fede, e il tradimento della nazione.

I massoni non sono meno nemici alla Francia di quanto non vogliano esserlo a Dio. **(clerre)**

Pastorale del card. Bertram sui doveri sociali

BRESLAVIA, 2 sera

Una bella pastorale ha diramato ai suoi diocesani il card. Bertram

Con richiamo alle parole di San Paolo a Timoteo: « Sii d'esempio ai fedeli, nella parola e nella vita, con amore, fede e purità », il Pastore esorta in particolare i genitori a dare il buon esempio nella santificazione della festa, nella frequenza ai Sacramenti, nella purezza dei costumi, nelle opere di carità. Parlando dei doveri sociali, il Cardinale rammenta che il settimo e il decimo comandamento difendono la proprietà, ma che d'altronde la Chiesa ricorda sempre ai possidenti i loro doveri verso gli indigenti. Chi non soccorre i bisognosi renderà conto a Dio degli averi male impiegati. All'egoismo dobbiamo contrapporre l'esempio della spontanea rinuncia, della temperanza, della semplicità, della parsimonia, per aiutare il prossimo. Nessuno potrà sanare tutte le miserie, ma ognuno dovrà aver cuore per tutte le miserie. Padroni e operai dimostrino a vicenda il sentimento di cristiana solidarietà; si considerino collaboratori entro la comune professione ed abbiano a cuore i comuni interessi, nell'opera e nella parola. Il monito di Leone XIII di aggiungere alla giustizia l'amore, interpreta nei rapporti sociali il pensiero dell'Apostolo delle genti.

I Reni Deboli causa di Disastri

Ogni giorno della vostra vita siete in pericolo di avvelenamento interno — l'unica vostra protezione contro l'eccessivo acido urico e contro altre dannose impurità è un'azione sana e vigorosa dei reni.

Se valutate la vostra salute siate svelto nel riconoscere i primi segni di debolezza renale. Mal di schiena, micrania, vertigini e disordini urinari, comunque abbastanza noiosi per sè stessi, sono spesso seguiti da reumatismo, lombaggine, sciatica, neurite, nevralgia, idropisia renale, debolezza della vescica renella e pietra.

Colpite forte e veramente la radice del male, prendendo le Pillole Foster per i Reni. Le virtù rinforzanti, risananti e tonifiche delle Pillole Foster riescono presto a rinvigorire i reni indeboliti, ponendoli subito in grado di tenere puro e perfetto il sangue. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

IMPORTANTE!!

Chiunque desideri acquistare dei

VERI MOBILI

eseguiti a perfetta regola d'arte, da non confondersi con il mobilio da battaglia o da liquidazione, è in dovere di visitare nel suo interesse i Grandi Magazzini della

Ditta ITALO BERGONZONI

Via Moline 3 Bologna - Tel. 10-27

Avverte pure che oltre al vasto assortimento di VERI MOBILI a prezzi RIBASSATI, espone una camera da letto speciale in stile rinascimento, esemplare di propria lavorazione eseguita su commissione.

Nel Vostro interesse visitatela

CLINICA DELLE MALATTIE **NERVOSE e MENTALI**

R. Università di Bologna P.zza Saragozza

Direttore: Prof. CARLO CE...

Consultazioni, elettroterapia, raggi, diatermia, opoterapia, (disturbi della crescenza, obesità, impotenza, sterilità, ipo ed ipertiroidismo, ecc). gratuite per i poveri. Tutti i giorni, dalle 9 alle 11.

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta in giornata. Estrazioni e cure senza dolore. **Jones Reatti** Chir.-Dent. del E D F Parigi. Caprarie, 3 (prol. Via Orefici) - Bologna

Ultima settimana del REGALO

"AL PRINCIPE DI GALLES,,

Indipendenza 74 Bologna (Teatro Verdi)

Magnifico servizio di porcellana per 6 persone GRATIS a chi spenderà L. ...

Grande assortimento in Abiti estivi L. 95 in più — Trench Coat lana foderata seta L. 175 in più — Camicie, Calzoni, Spolverini uomo L. 14,90 in più — Valigie, Calzettoni, Maglie, ... acche L. 9,90 in più — Cravatte, Bretelle, Calze, Cinte ecc. L. 1,50 in più. Approfittate, questi prezzi sono miracolosi!!!!

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona Bologna e provincia presso gli uffici di UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto L. 3. valevole per 10 giorni, oppure di Cassette di Recapito presso gli Uffici pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

RADIO potentissima vendo o cambio merce, Cassetta 13 B - Unione Pubblicità Bologna.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI otto maggio, S. Vitale appartamento primo piano sette ambienti oltre cucina, ingresso, bagno termosifone. Rivolgersi Portineria stesso indirizzo.

AFFITTASI 8 Maggio appartamento ... camere, altra piccola, cucina, ingresso, cantina Via Fanghi, 5 vicino Porta S. Isaia.

AFFITTASI otto maggio cinque camere, bagno, cucina, servizi - Mille ...

Numeri di "LA FESTA"

Per accogliere richieste fatteci indichiamo il prezzo al quale sono in vendita numeri arretrati di « La Festa »

Numero popolare su «La guerra dei Sovieti contro Dio» L.
Numero 12 «La guerra dei Sovieti contro Dio» (II.o) »
Numero speciale Natale - Capodanno (costo L. 5) »
Numero doppio sulla visita dei Sovrani al Papa (costo L. 4) »
Annata del 1929 »
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali »
Numeri in sorte del 1929 per ordinazioni superiori a 100 copie »

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4. Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) il costo della nuova targhetta.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

La

La Cattedrale senza Dio

Non si tratta di un paradosso insidioso, ma di parole, che caratterizzano numerosi ambienti della società contemporanea. Dietro molte facciate non ci sono focolari e dentro molti discorsi non si sente vivere lo spirito. « La cattedrale senza Dio » è anche il titolo di un romanzo recentissimo di Nino Salvaneschi. Conviene che i cattolici se ne occupino, prima che vi si possa speculare sopra da altri punti di vista. Non è dignitoso, nè per noi, nè per l'autore imbastire un « caso Salvaneschi » che non sarebbe altro che vuota *réclame*. Bisogna invece prendere atto dei risultati raggiunti nella evoluzione spirituale di questo scrittore.

Nino Salvaneschi, giornalista e letterato, cieco ormai da molti anni, ha saputo vincere anche questo ostacolo in perfetta letizia e serenità di coscienza. Egli si era dato alle dottrine spiritualistiche con simpatie teosofiche. Recensendo su « Il Momento » i suoi due ultimi libri scrivevo, l'anno scorso: « L'opera di Salvaneschi è guastata per noi dall'intreccio teosofico.... Anche qui, dissolvimenti troppo individuali del credo umano, orizzonti discutibili di evoluzione e di vite successive, molto *caso* e molto eclettismo religioso ». Ma aggiungevo: « in queste pagine noi cattolici, volutamente fieri di tutta la disciplina organizzata, che ad altri può sembrare piccina, ma che è per noi infinitamente grande, troviamo anche delle frasi care accanto a quelle belle... »

Oggi il Salvaneschi ha sottoposto al giudizio di un colto sacerdote i passi essenziali del suo romanzo ed ha dimostrato con quest'atto di umiltà di volersi accostare a quella disciplina organizzata.

Il suo avvicinamento alle nostre rive avviene per una via inconsueta: egli entra nelle nostre sfere attraverso all' alto misticismo. Questo potrebbe farci dubitare della sua completa ortodossia, se non sapessimo che infinite sono le vie del Signore.

L' intreccio del romanzo (1) è vasto come un mondo, perchè dei suoi pochi personaggi l'autore fa delle figure rappresentative. Il libro si apre con una scena in un albergo di alta montagna, scena umana che a poco a poco diviene simbolica: il demonio parla a due creature, che egli prepara come avamposti suoi; in nome dell'orgoglio, il banchiere Falkenstein (nella cui descrizione esteriore si sente il riflesso del Löwenstein, il finanziere tragicamente perito in una caduta dall'areoplano); in nome della lussuria, la principessa-ballerina Ruth Yong. Poi, torniamo nella vita quotidiana: la vicenda si svolge attorno a due ambienti famigliari. Da una parte, Claudio e Malvina, piccoli borghesi, giovani sposi, tra cui s'insinua l'avidità del denaro e la frenesia delle conquiste materiali. Il nodo, indissolubile dinanzi a Dio, si spezza per colpa degli uomini. Claudio parte, esasperato, inaridito, cattivo...

Dall'altra parte, vediamo il banchiere Arris, uomo di lotta spietata e di guadagno inesausto. Vicino al suo materialismo, aggressivo, perchè sentimento di specie inferiore, vive Anna Caterina, una fanciulla sana e vivace, ma che ha l'anima aperta alla meditazione ed alla lettura dei mistici. Suo fratello Paolo muore suicida nella scia sfolgorante e velenosa della principessa-ballerina. Anna Caterina sarà suora ed intorno a lei, orante e veggente, si chiuderà il dramma di questi uomini.

Siamo in un paese americano; un architetto fiammingo, asceta ed esteta cristiano, ha edificato una magnifica cattedrale: lo assiste nei lavori Claudio, esiliato ed incredulo. Ma, quando la cattedrale attende la consacrazione, scoppia la rivoluzione ed il suo capo dichiara che non sarà il vescovo ad inaugurarla, ma bensì la danzatrice Ruth Yong, che darà inizio a balli pagani. In quel paese c'è un convento, ove vive Anna-Caterina, suor Speranza, dolce figura che conosce le sofferenze e le visioni dei mistici. Essa ricondurrà Claudio alla fede e Malvina a lui. Dopo avere richiamata su se stessa l'infermità, che colpisce la danzatrice, guiderà le turbe di malati e di miseri, che si accalcano alle porte del convento; le condurrà, precedute dalla Croce, nella Cattedrale, che, consacrata dall'infiammato Padre Benvenuto, dominerà colle sue pietre, vive del crisma liturgico, gli uomini e la regione.

Ma in un libro del Salvaneschi la trama importa poco, perchè non in essa è la sua originalità vera. «La Cattedrale senza Dio» è una splendida antologia lirica. Dopo aver detto che si tratta di un'opera d'arte autentica ed alta, dall' estetica passiamo all' etica. L'argomento era delicatissimo: si trattava di descrivere stati mistici, anche nelle manifestazioni più sublimi, di foggiare dialoghi apologetici tra il banchiere ateo e la figlia infervorata di spiritualità, tra l'architetto, che svela le bellezze della liturgia e Claudio che ne sorride. Il Salvaneschi è riuscito, è riuscito in gran parte. Ma la sua debolezza, che richiama anche certe nostre riserve, sta nella simpatia, che egli porta verso il misterioso, il vago, il simbolico. Egli è un'anima, cui piacciono le iniziazioni, ed al misticismo cattolico egli si stà avvicinando per la via un po' nebulosa di certe trascendenze oscure. Io non so se certe parole assumano qui un significato nuovo, il che è probabile, ma spunta ancora qua e là il vocabolario vecchio dell'autore a base di «piani» e di altre cose simili. Certe «onde di sentimenti e di dolore emananti da una prigione (e qui, si noti, le pagine sono artisticamente meravigliose) e che vanno a frangersi nell'anima della mistica, certe rispondenze — che non si accontentano di essere soltanto psicologiche — tra anime ed ambienti, certi «fluidi» e certi magnetismi spirituali, certe generosità leggermente panteistiche ci dimostrano come al Salvaneschi riesca difficile spogliarsi di reminiscenze, che formavano il fulcro della sua arte. A lui, che a noi si avvicina, possiamo parlare con dolce franchezza e dirgli che il cattolicesimo — che pur vede nel misticismo l'aristocarzia e la fiamma — consiste prima di tutto nella fede e nella disciplina pratica, nella preghiera di chi vive quotidianamente nel mondo, nella organizzazione della Chiesa, rappresentante di Dio. Queste cose sono difficili a dirsi, ma ogni cattolico le penserà leggendo il libro del Salvaneschi.

Ma è anche vero che il libro è una bella opera spirituale. Certe descrizioni conventuali, anche se viziate da poca competenza diretta e che presentano tipi discutibili, sono di una deliziosa freschezza, come i quadretti che dipingono quasi la magnifica cattedrale di scorcio e di fronte, come l'ultima scena, quella della trionfante processione dei miseri, sono cose stupende. Lo stile è immaginoso, entusiasta, poeticissimo. Poche parole iniziano la descrizione della marcia verso la cattedrale da consacrare: «Dall'alto dell'olmo, vedetta di tutte le aurore, una fanfara di trilli, di foglie, di penne e di fronde squillò in augurio di buon commiato». Ci sono dei brani degni di profonda meditazione e per questo il libro del Salvaneschi farà bene a quanti non credono e che, leggendo queste pagine — non ancora tutte nostre — verranno però a noi più vicini. Esse parlano della nostra bella liturgia con delicatezza e con passione: esse sono soprattutto piene di bontà.

Possiamo guardare con cristiano affetto ed in lieta attesa all'autore di questo libro così alto sulla marea delle narrazioni e delle pornografie.

E' già una gran cosa oggi scrivere un libro spiritualista; è cosa ancor più bella lasciarci intravvedere la possibilità di contare nell'avvenire tra gli scrittori cari uno scrittore come il Salvaneschi, il letterato cieco, il giornalista cieco.

A questo spirito che ha vegliato e meditato, va il nostro saluto ed il nostro augurio. Lo aspettiamo sulla riva delle grandi certezze. Egli vi è vicino.

ALESSANDRO TASSONI ESTENSE

(1) Ed. Corbaccio, Milano, 1930.

RISPONDO

E' pervenuta al mio indirizzo la sciagurata missiva, scritta con una precisione calligrafica che cela gelidamente i sussulti della disperazione.

« Ho quarantacinque anni. Sono stanco della vita e perciò mi sarei ucciso da molto tempo se non mi fermasse — davanti ad un atto tragico del genere — un pensiero assillante e tormentoso: pagare i miei debiti. Perchè penso che andandomene all'altro mondo verrei a commettere una trufla ai danni di tutti coloro che ebbero in me fiducia e mi affidarono del denaro ».

... Ringraziamo il cielo, che ha permesso i debiti fossero grossi e ti ha degnato d'una così estrema sensibilità morale a riguardo dei tuoi creditori.

La stanchezza della vita è zizzania che il maligno fa crescere da un lato o dall'altro del campo.

Se non ti fosse cresciuta sulla miseria, avrebbe messo il suo muschio secco sulla tua ricchezza.

Ringraziamo dunque i debiti, mio caro, come l'uncino che, pur forandoti le carni, ti trattiene dal precipitare nella abissale perdizione del suicidio.

« Ho cercato di trovare lavoro, guadagnare, risparmiare e far così fronte agli impegni assunti. Non vi sono riuscito ».

... Con questo, hai già cominciato a effettuare il risarcimento morale. A meno siano strozzini, i tuoi creditori devono tenerne conto. Idealmente, le lagrime e i sudori d'un cristiano che si fracassa e maciulla per restituire il debito suo, valgono tant'oro.

« ... Ora non mi resta che un ultimo passo: quello di vendermi. Chi mi vuole? Sono pronto a divenire uno schiavo, oppure offrire il mio corpo a qualche ospedale per delle ricerche e degli studi. E' necessario una sola cosa: che colui che mi acquista paghi poi i miei debiti che non formano una grande somma. Si tratta di poche centinaia di dollari ».

...Che cosa dici mai? Ti pare tu sia oggetto da mercato? Vorresti inaugurare la tratta dei debitori?

La piazza dei tavoli anatomici è preclusa — mi duole esser costretto a svoltare nel lugubre — dalla gran folla dei morti... Tu capisci che c'è tutta la convenienza...

Se occorre materia viva, si preferiscono cani, scimmie, che non han debiti da farsi pagare...

Per altri usi meno apparenti, che non tocchino la scienza, per servizi d'indole non fisico, le tue proposte saranno inaccettabili a tutti gli esperti, dato che sono molte le offerte a gratis. Si compera per nulla. Chi vuoi sia disposto a buttar via poche centinaia di dollari per un ingenuo spolpato da coscienziose tetraggini, quale tu sei?

« Un'altra condizione pongo: dopo un certo periodo di tempo che si stabilirà di comune accordo, devo rientrare in possesso dei miei diritti ».

... Bene, pergiove! Questa, è una sortita di mio genio. Mi piace, che cominci a rivendicare i diritti nello stesso tempo che ne facevi l'abdicazione.

Non sei ancora volontariamente venduto — e cosa è mai questa nostra sovrumana dignità inalienabile! — che, deplorevolmente misero, più nudo di un bruco, cencio, rottame, pensi già al riscatto di te stesso.

Vivaddio, sei ancora un uomo.

« Voglio cioè ritornare libero per potermi allora uccidere in pace e senza alcun rimorso ».

Sia come non detto. Adesso parli in farnetico. Sono i crampi dello stomaco, la rottura delle ossa, la cancrena della tristezza; non ragioni da senno.

Ti pare che uccidersi sia sinonimo di pace?

In pace si vive e si muore; non ci si ammazza che nella più cieca guerra.

Io ti pagherei volentieri i debiti per la speranza di restituirti la coscienza del dovere di vivere.

Ma ai tuoi patti non ci sto. Se l'uncino che ti trafigge il cuore ti salva dal precipitare, nessuno te lo tolga e la misericordia di Dio te lo lasci sino all'ultimo giorno. I debiti abbiano la bontà di accompagnarti tutta la vita, se senza di essi tu dovessi smarrirti in così orribile modo.

Ti parran risposte crudeli, sparuto e torturatissimo povero che mi scrivi; invece io ti ho risposto con vero amore.

Martin con la cappa

UOMINI E COSE

SAN GENNARO, ANTONIO STOPPANI
UN BORSAIOLO, LA PIZZERIA "ET COETERA,,

Errata-corrige

Giorni fa le gazzette annunziarono che, a Napoli, il tempio di Santa Chiara minaccia ruina. A proposito della qual notizia un quotidiano milanese pubblicò una lettera napoletana in cui si affermava che il tempio in parola è carissimo ai cittadini partenopei perchè, in esso, si verifica, due volte l'anno, il miracolo di San Gennaro. Ma no: il miracolo della liquefazione del sangue avviene in Duomo e non in Santa Chiara: è scritto, per dirla toscanamente, anche sui boccali di Montelupo. Nessuno s'aspetti che io, per la millesima volta, dimostri la veridicità di codesto miracolo. Ma voglio sappiate che, tra i non pochi uomini illustri che testimoniarono di essa veridicità, c'è pure Antonio Stoppani. Lo Stoppani era, nel 1881, professore di geologia all'Istituto di Studii Superiori di Firenze, e si recò a Napoli, con alcuni suoi allievi, proprio per constatar *de visu* il celeberrimo fenomeno. Egli stesso poi scrisse un brioso articolo sul periodico *La Sapienza* di Torino intorno a ciò che vide e a ciò che gli successe. Codesto articolo è sepolto nelle biblioteche: riesumiamolo noi e leggiamolo insieme. Narra lo Stoppani: « ....Io stavo mezzo intontito a guardare, come chi ha veduto cosa molto strana e dubita di avere stravisto. Insomma non ero contento: volevo veder meglio, con più di pausa. Ma come si fa ora? Il prete continuava già da parecchio tempo la cerimonia del dar a baciar l'ampolla prodigiosa, quando, deciso a prendere il mio partito, me gli accostai là, in presenza di tutti. — Si potrebbe, di grazia, — gli dissi — osservare un pochino ancora? — Il buon canonico s'arrestò subito senza far motto; il cherico corse a riaccender la torcia ed io potei di nuovo, con tutta la calma, esaminar l'interno dell'ampolla. Non più grumo; non più liquido colaticcio. Quella sostanza là dentro, conservando il suo colore, s'era fatta perfettamente liquida, e dondolava, come un liquido qualunque, un po' denso, in fondo al vaso, che mi parve ne fosse pieno per un terzo all'incirca. Ringraziai e, pienamente soddisfatto per mio conto, lasciai che il ministro della cerimonia continuasse in pace l'ufficio suo, che doveva occuparlo certamente un bel pezzo... Siccome non ero là per commissione di Governi o di Accademie, quanto a me n'avevo abbastanza per convincermi che *si tratta assolutamente di un fatto che si sottrae alle leggi comuni della natura, inesplicabile per la scienza, e, quindi, soprannaturale.*

Ahi! il portafoglio!

Uscito di chiesa, lo Stoppani sentì che lo stomaco reclamava i suoi diritti e mentre addocchiava se c'era in quei pressi il luogo opportuno per un buon desinare, la mano gli corse istintivamente dalla parte del cuore a premere il soprabito che doveva esser teso sulla curva di un portafoglio gonfio di cartamoneta. Ma il portafogli, invece di esser teso, era cedevolissimo. Stoppani trasalì. Tastò daccapo. Niente gonfiore. Tastò le altre saccoccie... Non v'era più dubbio. Là, nella calca, un borsaiolo aveva compiuto l'opera sua. O, forse, no. Forse il gruzzolo era rimasto, per dimenticanza, all'albergo. Don Antonio, a piedi, (non aveva spiccioli nemmeno per un fiacchere) raggiunse l'albergo. In camera, nulla. Nell'attesa di poter rimediare, a chi rivolgersi? Lo stomaco non intendeva ragioni. Si rivolse al portiere. E n'ebbe in prestito dieci lire. Bastavano. A quei tempi, con dieci lire si viveva da nababbi una intera giornata. Ritornato padron di sè stesso, eccolo per via Toledo, in cerca di una trattoria. La buona fortuna lo fè capitare in una bottega dov'erano raccolti in buon numero gli studenti fiorentini, che festeggiarono a gran voce il maestro. E come risero al racconto del borsaiolo! Poi, naturalmente, il discorso cadde sul miracolo di San Gennaro.

À que' que chose malheur est bon

Lo Stoppani riconosce che senza il borsaiolo, non sarebbe forse capitato in mezzo a quei giovani e, non capitando tra essi, non avrebbe potuto difendere il miracolo dai loro sarcasmi. Perchè, si capisce, quei giovani dettero foco alla batteria dei soliti sarcasmi e delle solite prevenzioni pseudoscientifiche contro il fenomeno del sangue prodigioso. E lo Stoppani li ribattè, punto per punto, benissimo.

— Question di calorico, di elettricità, di agenti e reagenti?!.... Ma il miracolo avveniva anche in tempi in cui nessuno sapeva di cotali cose? E come facevano i preti di Napoli a saperle? E poi, come mai il miracolo si determina in certi giorni, e non in altri, a parità di candele accese e di agitazione dell'ampolla? E i fisici e i chimici antichi e moderni che esaminarono il fenomeno, perchè non si accorsero che a spiegarlo bastava il calorico e l'elettricità? gli agenti e reagenti consueti?.... — Una frode?! Ma erano e son proprio tutti birboni e senza vergogna, tutti uomini senza timor di Dio quei canonici, magistrati, arcivescovi, che, a cento a cento, per tanti secoli, si tramandano in retaggio una frode così vile, ipocrita e sacrilega? Erano e son proprio tutte grulle quelle persone d'ogni classe, letterati, scienziati, professori, che, da tanti secoli, assistono al fatto, studiandolo sotto tutti gli aspetti, facendo tutte le ipotesi possibili, senza mai cavarne un costrutto? Mi par quasi che ci voglia un animo, non solo diffidente, ma molto cattivo, per supporre che degli uomini, preti o laici non importa, siano capaci d'intendersi di collegarsi, di coalizzarsi, di tenersi vincolati gli uni gli altri col segreto più pertinace, più impenetrabile, per anni ed anni, per secoli e secoli, allo scopo di dare ad intendere una bugia che basterebbe un motto, un'allusione, un gesto a svelare, e, quindi, a condannare all'infamia tutti i complici di così ignobile reato? E poi con che sugo? Per quale interesse?... Per ambizione, no, chè non si è mai sentito dire che sia il tale o il tal altro più bravo o meno bravo nel fare il miracolo. Per avarizia, nemmeno, perchè (è lo Stoppani che parla) tutto quello spettacolo, col vantaggio particolarissimo di un posto privilegiato, non mi è costato nè un centesimo nè una raccomandazione... a meno che quei signori canonici non facciano a metà coi borsaioli di Napoli. Ma sì! Di forestieri malaccorti come me non ne capita mica così spesso!.... —

Uno che rideva

La discussione amichevole continuò per un pezzo. A un certo punto, lo Stoppani si accorse di uno studente che, malgrado tutte le prove e controprove addotte a favor del miracolo, seguitava a rider tra i baffi. Era codesto studente piuttosto anziano ed era venuto da Napoli a Firenze, a compiere i suoi corsi d'ingegneria, dopo aver fatto il soldato con grado di sottotenente. Lo Stoppani gli rivolse la parola: — E perchè ride? Ah, capisco! Lei, napoletano com'è, non ha mai assistito nemmeno una volta a quella cerimonia!... Io?! — rispose costui — mi fa celia. Se ci ho montato di guardia più di una volta! — Davvero? Ebbene, in tutto quel che ho raccontato, c'è sillaba che non risponda a verità? — Lei ha esposte le cose precisamente come stanno e come avvengono. Aggiunga poi che io ho veduto anche quel che avviene a Pozzuoli. — A Pozzuoli? E che succede a Pozzuoli? — Non lo sa, professore? A Pozzuoli si conserva la pietra sulla quale si vuole che sia avvenuta la decapitazione del martire. Su quella pietra si mostrano delle macchie come di sangue, le quali, nel giorno e nel momento che il sangue si liquefa nell'ampolla del Duomo di Napoli, si arrossano. Le cose avvengono veramente così. Le ho verificate io stesso... — Codesto non lo sapevo... Ed è importantissimo. E allora, come vorrebbe lei spiegare tutte queste cose?... —

Il giovane si strinse nelle spalle, come volesse dire: « Non me ne incarico ». Oppure: « I fatti li attesto, perchè non li posso negare: ma poi non voglio che codesti miei colleghi ed amici mi piglino per un *lazzarone* qualunque». In altri termini, lo studente rideva e non credeva per rispetto umano. Vecchissima istoria!

E la discussione? Rimase, conclude lo Stoppani, daccapo, come rimangono e rimarranno sempre daccapo tutte le questioni in materia di credenze religiose, finchè ci sarà un libero arbitrio, padrone, di ribellarsi alla stessa evidenza, cioè fino alla fine del mondo.

Un fatto sintomatico

A sfatar l'accusa di frode da parte dei sacerdoti che *preparerebbero* il miracolo per i tre giorni in cui è solito accadere (primo sabato di maggio, 19 settembre e 16 dicembre) oggi possiamo addurre un fatto che, se non erro, ha non poco valore. Nel novembre di pochi anni fa (1920 21 o 22? il millesimo esatto mi sfugge), si recarono a Roma i Sovrani di Spagna e da Roma giunsero a Napoli. A Napoli, desiderarono visitar la reliquia di San Gennaro. E nel popolino si diffuse la speranza, per non dir la certezza, che San Gennaro avrebbe compiuto il miracolo in onor dei cattolicissimi regnanti. Solenne, oltre ogni credere, il ricevimento di Alfonso e della sua Sposa, nella cattedrale. Splendida e numerosissima la luminaria intorno all'Ampolla. Il canonico addetto agitò la teca, ne segnò la fronte del Re e della Regina, la ripose sull'altare, attese per qualche minuto il prodigio. Ma il prodigio non ci fu.

Si domanda: Occasione più bella di quella per farsene onore, quando mai i *preti giocatori di bussolotti* l'avrebbero potuta avere?

Diceva benissimo Alexandre Dumas: «Frode dei preti?! Ci vuol più fede per credere a una frode che per credere al miracolo! ».

il topo di biblioteca

DA FRIEDRICHSHAFEN A NEW YORK

La prossima traversata del "Do X,, Dodici motori radiati

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 2 aprile

(*S.I.C.*) — Nei cantieri aeronautici Dornier a Friedrichshafen-Alterhein è stata praticamente ultimata in questi giorni la preparazione del grande idrovolante « Do. X » in vista di un prossimo volo transatlantico da Friedrichshafen a New York, via Azzorre, che dovrebbe venire effettuato entro la seconda quindicina del prossimo mese di giugno o la prima quindicina di luglio.

Secondo le disposizioni prese ultimamente l'idrovolante porterebbe a bordo in occasione di questa traversata un totale di 62 persone, di cui 50 passeggeri e 12 uomini d'equipaggio.

Tutte le modifiche ed i perfezionamenti suggeriti dalle numerose prove di volo sono stati già eseguiti in vista della traversata; resta soltanto da cambiare i 12 mot. radiali del tipo *Jupiter* da 525 HP di forza ciascuno con altrettanti motori di 600 HP di potenza.

Se la traversata transatlantica da Friedrichshafen a New York avverrà regolarmente senza inconvenienti e col successo che i tecnici delle Officine Dornier sperano fermamente, è nelle intenzioni di questi di far compiere al grande idrovolante la traversata trascontinentale degli Stati Uniti da New York a San Francisco.

Per il volo transatlantico è previsto uno scalo alle Isole Azzorre, dove l'idrovolante verrebbe rifornito di olio e benzina prima di iniziare la traversata dell'Oceano. Il « Do.X » volerà senza scalo da Friedrichshafen alle Isole Azzorre, e da qui direttamente a New York, seguendo pertanto la rotta meridionale.

I risultati della spedizione nell'Antartide di Mawson

ADELAIDE, 2 sera

Sir Douglas Mawson, capo della spedizione antartica, è giunto ieri a bordo della *Discovery*. Egli ha dichiarato ai giornalisti, che lo hanno intervistato, che nelle regioni da lui e dai suoi compagni esaminate sono stati eseguiti importantissimi accertamenti scientifici, ed ha aggiunto inoltre che sono state riconosciute parecchie centinaia di chilometri della costa antartica. (*Radio Stefani*).

L' "Eleonora Bolling,, ritorna negli Stati Uniti

DUNEDIS, 2 sera

Ieri è partita alla volta degli Stati Uniti la nave *Eleonora Bolling*. Come si ricorderà, questa nave è stata adoperata dal vice ammiraglio Byrd nella sua spedizione antartica. (*Radio Stefani*).

IL CINEMATOGRAFO NEGLI STATI UNITI

Necessità popolare

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, 2 aprile

(*S.I.C.*) — L'avvento del film parlato negli Stati Uniti ha notevolmente accresciuto l'interessamento del pubblico per il cinematografo come forma di trattenimento popolare, tanto che durante il 1929 il numero degli spettatori che hanno acquistato biglietti di ingresso in tutti i cinematografi degli Stati Uniti è aumentato di ben 15.000.000 aumentando considerevolmente gli introiti delle sale di spettacoli cinematografici, secondo le ultime dichiarazioni fatte a questo proposito dal signor Will Hays, presidente dell'Associazione tra gli industriali cinematografici americani.

Il signor Hays ha inoltre fatto rilevare, che lo spettacolo cinematografico come forma di trattenimento popolare è talmente entrato nelle abitudini del popolo americano da divenire una vera e propria necessità. A questo proposito il signor Hays ha ricordato un incidentino avvenuto recentemente in una grande città americana in seguito ad uno sciopero che determinò la chiusura di tutte le sale di spettacoli cinematografici.

Per due giorni e due notti, impossibilitate a recarsi come d'abitudine ad assistere ad uno spettacolo cinematografico data la chiusura delle sale, migliaia di persone disabituate a passare le ore della sera dopo il pranzo dentro casa, si sono riversate nelle strade, affollando i caffè, i giardini e i Luna Park.

Durante il secondo giorno la cosa assunse l'aspetto e la gravità di un vero e proprio problema cittadino, tanto da indurre le autorità municipali ad interessarsi della faccenda. Queste, considerando i cinematografi e tutti gli altri locali di spettacoli, trattenimento e di riposo come delle assolute necessità per il ritmo normale della vita della città, facendo uso di tutta la propria autorità costrinsero gli scioperanti a desistere dal loro movimento ottenendo così la riapertura immediata delle sale cinematografiche.

Campagna moralizzatrice del cinema in America

NEW YORK, 2 sera

La Camera dei Rappresentanti ha approvato la nuova legge per la disciplina dell'industria cinematografica americana. Tra le disposizioni di questa legge ve ne sono alcune di carattere morale. In generale sono vietate tutte le scene superflue e quelle che possono costituire una glorificazione del vizio e del delitto. Sono così proibite le scene di ubriachezza e quelle criminali e si deve evitare che la violazione della legge venga prospettata con simpatia. (*Radio Stefani*).

LE DONNE RUSSE MILITARIZZATE

Cinque milioni e rotti - Fucili, bombe a mano, mitragliatrici

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 2 aprile

(*S.I.C.*) — La formazione di una grandiosa armata civile femminile di cinque milioni di donne e fanciulle, militarmente istruite nell'uso bellico del fucile, delle bombe a mano e della mitragliatrice — ecco l'intento propostosi dalla Associazione Sovietica per la Difesa Civile, che conta di riuscire a completare questo programma di organizzazione militaristica e di preparazione bellica delle masse femminili nel breve termine di due anni.

L'assoluta uguaglianza di diritti e doveri tra uomini e donne in Russia viene interpretata nel modo più assoluto ed esteso fino a comprendere una uguale responsabilità tra i due sessi nella preparazione militare di tutta la Nazione per la difesa del paese da qualsiasi attacco.

I capi militari sovietici dichiarano, che essi intendono fare un impiego per quanto più possibile limitato di questo enorme esercito femminile nelle operazioni belliche vere e proprie sull'eventuale fronte di combattimento. Soltanto una piccolissima parte, ed in caso di assoluto bisogno, verrà inviata sul teatro bellico per partecipare alle azioni militari; la maggior parte dei cinque milioni di donne militarmente istruite verranno invece adibite ai servizi di carattere militare e di difesa nell'interno del paese, per mantenere l'ordine nelle città e garantire la protezione delle fabbriche di munizioni e di materiale bellico, le basi di concentramento militare di uomini e materiali e le officine industriali.

Da informazioni ufficiali si rileva, che le donne hanno già assunto un ruolo importantissimo negli affari militari sovietici, al di fuori di quello rappresentato dalle poche migliaia di donne comprese nei ranghi dell'Esercito Rosso regolare.

Circa 200.000 donne di tutte le età ricevono già una istruzione militare regolare durante un certo numero di ore settimanali, in speciali classi a loro riservate, dopo il lavoro quotidiano, e particolarmente nelle scienze militari e nella tattica bellica. Altre 54.000 donne sono iscritte in corsi di istruzione per tiratrici di precisione, 10.760 in corsi d'istruzione nella guerra chimica e 4.300 in corsi d'equitazione militare.

Vi sono inoltre altre numerose migliaia di donne che vengono istruite e preparate a sostituire gli uomini in tempo di guerra in tutti i servizi ausiliari dell'esercito, come cuciniere reggimentali, telefoniste e telegrafiste da campo, impiegate d'amministrazione, guidatrici di automobili, autocarri e trattori.

Nella eventualità di un grande conflitto armato, parecchi milioni di uomini normalmente occupati come operai in tutte le industrie saranno immediatamente a disposizione dell'Esercito per essere inviati al fronte dopo una breve istruzione complementare, e verranno prontamente sostituiti nelle fabbriche da altrettante donne già opportunamente preparate a questa sostituzione.

Il numero delle donne regolarmente impiegate nelle varie industrie, alle stesse condizioni di lavoro e di salario degli uomini, si aggira attualmente sulle 800.000. Alla fine del 1923 questo numero arrivava appena alla metà di quello attuale.

Le mogli di tutti gli ufficiali regolari dell'Esercito Rosso vengono frattanto organizzate anch'esse ed istruite a scopi di propaganda culturale e sociale specialmente tra le truppe e tra i contadini dei nuovi enti cooperativistici agricoli nazionalizzati.

UNA TROVATA DELLA SIGNORINA GISH

I tacchi di legno delle scarpette

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 2 aprile

(*S.I.C.*) — L'attrice Lillian Gish si è resa benemerita nel film sonoro, risolvendo con una trovata semplice quanto ingegnosa una difficoltà che fino ad ora aveva seriamente preoccupati i tecnici incaricati della parte sonora della ripresa dei films.

La difficoltà era costituita dal rumore caratteristico dovuto agli alti tacchi di legno delle scarpette calzate dalle attrici durante la ripresa di scene in cui le attrici erano costrette a camminare. I microfoni ultrasensibili impiegati per la ripresa dei films sonori raccoglievano anche questo rumore quasi impercettibile all'orecchio umano, il quale pertanto veniva ripreso ed ingrandito insieme agli altri suoni necessari.

Per ovviare a questo inconveniente, che molte volte riusciva piuttosto noioso, la signorina Gish ha suggerito la trovata semplicissima di incollare sotto il tacco e la suola una sottilissima striscia di feltro, invisibile all'occhio più esperto.

L'anormalità di una donna romena

VIENNA, 2 sera

Da Klausenburg (Romenia) viene segnalato uno strano caso di gigantismo di una donna di 29 anni a nome Susanna Sekete che ha raggiunto fino ad oggi la statura di m. 2.08, mentre la tendenza a crescere si mantiene costante. I medici hanno studiato l'interessante caso, pronosticando che il caso di un ulteriore accrescimento della statura della Sakete potrebbe condurre alla paralisi generale e quindi alla morte della giovane. Essi si sono pronunciati per la necessità di un intervento chirurgico sulle glandole per salvarla. La Sekete è stata intanto operata all'ospedale di una appendicite, durante la quale si è constatato che l'appendice asportata era di una grandezza tre volte superiore alla normale. Anche le estremità degli arti sono straordinariamente sviluppate. La Sekete ha sette sorelle perfettamente normali, mentre lei stessa, già dalla nascita, presentava uno sviluppo anormale. Col trascorrere degli anni la giovane è cresciuta in tale misura che si è decisa a vivere appartata perchè la sua eccezionale statura l'ha spesso resa oggetto di canzonatura. (*Radio Stefani*).

Copione di Courteline pagato 14.000 franchi

PARIGI, 2 sera

In una vendita all'asta di libri e curiosità librarie avvenuta ieri, figurava fra l'altro il copione autografo della commedia di Courteline *Il treno delle* 8.47. Il manoscritto che consta di 120 fogli, rilegati da una copertina di marocchino, è stato venduto per fr. 14.000.

ECHI

PESCI DI APRILE

Origini incerte

Vi è chi sostiene, che «il pesce d'aprile» risale alla più antica epoca romana, quando i nostri padri latini nei primi giorni di aprile permettevano ogni sorta di scherzi e di burle ai famigliari ed anche agli schiavi; ed alla usanza di offrire dei pesci nei banchetti celebrati in onore di Apollo, Venere e Diana, deità tutte venerate in aprile. Altri come Flery de Bellingen, fa derivare il pesce d'aprile (consistente il più delle volte nel mandare un individuo da una persona all'altra con una quantità di visite inutili ed inattese) dalle gite di scherno che gli ebrei fecero fare a Gesù mandandolo da Anna a Caifa, da Caifa a Pilato, da Pilato ad Erode e poi da Erode a Pilato. A questa interpretazione si collega quella che taluno descrisse in uso fra i cristiani dei primi secoli di inviarsi come dono augurale e sacro il pesce simbolico.

Un antico dizionario etimologico, storico ed aneddotico francese spiega invece che l'usanza s'era stabilita in Francia tra il finire del XV ed il sorgere del VI secolo ed il «pesce d'aprile», aveva presa tanta voga e diffusione, che persino gli uomini di stato usavano farselo reciprocamente pescare, sicchè negli ultimi giorni di marzo, prima di firmare corrispondenze, documenti, accogliere dispacci e notizie, dar credito a voci ed informazioni, se ne controllava la provenienza e la serietà.

Gli asini inglesi

Prudentemente diffidando dello spirito che soccorre i moderni fabbricatori di pesci, Lorenzo Alpino ne rifrigge alcuni passati:

« Atroce fu il pesce ammannito nel 1846 dall'«Evening Star» un giornale diffusissimo che annunciava pel primo aprile l'inaugurazione di una grande fiera di asini ad Islington. La notizia era verosimile, poichè l'asino era l'animale prediletto dalla Regina Vittoria. Una massa enorme di popolo accorse ad Islington e moltissimi nobili coi loro equipaggi, poichè era stato detto che la Regina stessa avrebbe aperta la fiera.

— Ma dove sono gli asini? — si chiedeva l'un l'altro, notando che nei grandiosi locali dove l'esposizione doveva tenersi, non ve n'era alcuno.

— Stanno arrivando man mano — rispose un bello spirito che aveva a tempo compresa la burla. Più asini di così... tutti questi a due gambe... dove si potrebbero trovare? »

Le allodole bresciane

Il «Piccolo» di lunedì 31 marzo invitava per il martedì successivo — 1.o aprile — alla vendita di allodole miracolosamente a buon patto: 30 inauditi centesimi l'una.

La cronaca del Popolo di Brescia merita di essere tramandata.

Nove del mattino di martedì, piazzale Cremona, trattoria sotto il portico, diceva l'annuncio. A quell'ora, infatti il gruppetto dei compratori era numeroso. Figuriamoci che già alle sette qualche cittadino girava chiotto, chiotto nel piazzale, per stare all'erta. Non mancavano gli scettici.

Gli uomini, i signori, erano in più delle donne, sebbene meno appariscenti. Le compratrici stavano in gruppo, con le loro sporte sotto il braccio, in gran fervore di discussione intorno alle vicende delle allodole. I compratori affollavano invece la trattoria Garibaldi e quelle vicine, ma come se niente fosse, come avventori di passaggio. Essi fiutavano la burla, pure non escludendo che si trattasse di una cosa vera. — Stiamo a vedere di qui, senza comprometterci. Se vendono, saltiamo fuori...

C'è anche un vigile in borghese molto conosciuto nel piazzale, il quale è della lega con il trattore, i facchini e gli ortolani. Si assume il compito di far ordine.

— Bisogna mettersi in fila, donne. E denaro contato alla mano...

Aspetta che ti aspetta, il medico dell'Annona non arriva. Squilla invece il telefono della trattoria. Si vede l'uomo che riceve la comunicazione dare disposizioni frettolose:

— Ecco, ha telefonato il dottore che adesso si può incominciare la vendita. Avanti le ceste.

Ondeggiamenti nel gruppo dei compratori: strilli di donne che si vedono a torto o a ragione passare avanti degli altri, dopo che è tanto che aspettano. Gomitate nei fianchi. Fortunatamente interviene il vigile mentre contemporaneamente una grossa tavola è tirata fuori dall'esercizio con sedie per l'ufficiale di vendita. Ed ecco le sospirate ceste: l'una molto ampia, l'altra la metà. Sono accuratamente coperte di tela, assicurate da corde. Pesano molto, a giudicare dallo sforzo dei portatori. La cesta maggiore è issata trionfalmente sulla tavola: scopertala, l'incaricato della vendita tira fuori in alto come una bandiera, un cartello, sul quale è disegnato un bel pesce con un merlo in bocca. Una risata clamorosa, omerica, corona il gesto. Qualcuno, seccato, volta le spalle e parte; ma è l'eccezione. Tutti gli altri son messi in allegria dalla burla.

Il furbo luinese

La *Sera* di Milano racconta.

Dal treno accelerato 1561 proveniente da Luino, e che arriva a Milano alle ore 8,20, scendeva un passeggero munito di due voluminose valigie.

Consegnato il biglietto ferroviario ed affacciatosi alla porticina che dà sul piazzale Fiume, si piantava in mezzo ad essa, rimanendovi immobile come rimane don Bartolo alla fine del terzo atto del *Barbiere*. Siccome con le due valigione ingombrava la porta, da passeggeri frettolosi fu invitato ad andarsene.

— Bravo — riprese il buon uomo — non voglio prendere una contravvenzione per il dazio. Ma le guardie dove sono?

Ci fu chi si prese l'incarico di avvertirlo che da oggi il dazio era soppresso, ma il furbo provinciale di rimando:

— Credete di farmela perchè non sono di Milano! Ma lo so benissimo che oggi è il primo d'aprile!

E furbescamente ammiccando gli occhi rimase sulla porta, vittima di urtoni e spintoni, ad attendere la guardia che gli avesse a rivolgere il tradizionale « Niente di dazio, signori ».

La paura di cadere in trappola ha fatto da trappola al furbo luinese.

Il pesce daziario

A Bergamo — notifica *l'Eco*, fu diramata con abbondanza la seguente circolare:

Data del timbro postale

Spett. Ditta.

Si invita portarsi alla Cassa dell'Ufficio Daziario in Bergamo Piazza Cavour 2, nel giorno 1 aprile 1930 per il rimborso quota dazio pagata in più.

Decorso il giorno suddetto la somma non riscossa verrà incamerata dall'Azienda stessa.

In fede. *Il Direttore.*

Munirsi della Bolletta Ricevuta II. Rata.

L'Ufficio Cassa si terrà a disposizione del pubblico anche oltre l'orario prescritto, cioè dalle ore 9 alle 18 ».

Naturalmente vari esercenti sono accorsi stamane agli Uffici per avere il promosso rimborso, ma per sentirsi rispondere che nessuna circolare era stata diramata dall'Azienda e che si trattava d'un pesce suggerito dalle novità daziarie.

CORRIERE COMMERCIALE

Clima e coltura nella prima quindicina di marzo

(Cifre di statistica)

ROMA, 2 sera

L'Istituto centrale di stastica pubblica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e stato delle culture nella prima quindicina di marzo.

La prima quindicina di m...o ha avuto un andamento generale climatico variabile, che preannunzia il passaggio di stagione.

In Piemonte al precedente periodo piovoso è succeduto un periodo di sereno e di sole, che ha iniziato lo scioglimento delle nevi.

In Liguria invece sono ancora cadute pioggie, la temperatura si è mantenuta bassa e si sono avute brinate.

In Lombardia il tempo è trascorso generalmente tiepido e quasi asciutto nella pianura e si è avuta ancora qualche piccola nevicata nella montagna.

La neve ha insistito ancora nella Venezia tridentina.

Nel Veneto, nella Venezia Giulia e a Zara si è avuto alternativa di giornate piovose e serene.

Nell' Emilia meno sull' Appennino parmense ove si sono segnalate abbondanti nevicate le giornate di sole hanno avuto prevalenza su quelle di pioggia.

In Toscana la stagione ha proseguito con la precedente estrema variabilità e maggiore accentuazione piovosa nel Pistoiese.

Decorso mite e alquanto piovvignoso in Umbria nel Lazio il freddo ha ancora insistito per qualche giorno e di poi il clima si è nuovamente addolcito.

Negli Abruzzi si è mantenuto un andamento ancora quasi invernale con pioggie nella regione montuosa e giornate umide e nebbiose in pianura.

Nella Campania la quindicina è decorsa prevalentemente serena con un sensibile abbassamento di temperatura negli ultimi giorni in provincia di Napoli.

Nelle Puglie e nella Basilicata clima in prevalenza asciutto.

In Calabria alcune giornate piovose accompagnate da grandine. Una nevicata sui monti di Reggio.

Nella parte orientale della Sicilia e nell'interno, dopo alcuni giorni di buona stagione, si sono avute pioggie abbondanti e anche alluvioni accompagnate da grandine da venti impetuosi di tramontana e ponente, che hanno provocato sensibili abbassamenti di temperatura e formazione di brinata. In provincia di Caltanisetta il vento ha assunto forma ciclonica arrecando danni notevoli.

In Sardegna si sono avute pioggie torrenziali verso la fine della quindicina in provincia di Sassari mentre la stagione ha avuto nella rimanente parte dell'isola un decorso più clemente per quanto variabile con qualche giornata di vento fortissimo in provincia di Cagliari.

Le culture

Le colture favorite dalla insolita mitezza del clima e dallo avvicinarsi della stagione primaverile vanno entrando nel periodo di pieno risveglio vegetativo. Le condizioni dei cereali vermini si mantengono soddisfacenti. Si segnalano in alcune regioni degli ingiallimenti e delle sofferenze nella vegetazione a causa dei ristagni di umidità, conseguenza del persistente periodo piovvginoso e della deficente sistemazione idraulica dei terreni. Le condizioni di umidità hanno militato e talora impedito completamente le cure culturali e la estirpazione delle erbe infestanti, mentre lo sviluppo notevole già raggiunto da molte semine precoci rende ormai impossibile le sarchiature.

Si procede alla semina dei marzuoli.

La produzione degli erbai favorita dal clima, è ora esuberante in varie regioni, e i prati mostrano uno sviluppo di vegetazione molto anticipato; cominciano a scarseggiare le scorte di foraggio secco. Proseguono, dove è possibile, i lavori del terreno per le colture sarchiate e per l'impianto di nuovi prati ed è stata iniziata la semina delle barbabietole da zucchero. E' terminata quasi ovunque la potatura e la sistemazione delle viti mentre è in periodo di piena attività la potatura degli olivi. I susini, gli albicocchi ed i peschi vanno ricoprendosi di fiori, i mandorli hanno iniziato l'allegbimento dei frutti. Forti venti hanno arrecato dei danni ai fruttiferi, ai mandorli, agli olivi ed alle piante di agrumi in alcune provincie della Sicilia.

Olive e ortaggi

La produzione delle olive si aggira intorno a 17.268.210 quintali, e la produzione dell'olio a 3.123.790 ettolitri con una resa media di litri 18,2 per ogni quintale di olive.

Gli ortaggi di grande cultura considerati nei prospetti sono: Carciofi, asparagi, cipolle, e agli, legumi freschi da sgusciare, poponi e cocomeri, cavoli, cavolifiori, cardi, finocchi e sedani.

Le produzioni in quintali sono state secondo i dati ricevuti e in cifre tonde: carciofi 440.600; asparagi 70.530; cipolle e agli 1.233.800; legumi freschi da sgusciare 1.135.000ffi poponi e cocomeri 2.700.000; cavoli 2.225.000; cavolifiori 1.884.700; cardi, finocchi e sedani 1.100.700.

Per le olive e l'olio e alcuni degli ortaggi di grande cultura i dati non sono definitivi.

I dati definitivi della superficie seminata a frumento autunnale danno un totale di 4.761.450 ettari in confronto a 4.714.830 ettari di superficie accertata all'epoca del raccolto dell'estate del 1929.

Grano e frumento

Secondo comunicazioni fatte dai commissari per la statistica agraria si rileva, che la quantità totale del grano trebbiato a macchina nel 1929 di cui si conosce la superfice, e secondo le denuncie dei commissari, è di quintali 36.241.061. La quantità di grano di cui non si conosce la superficie è, secondo la denuncia dei commissari, di quintali 921.716. Risulterebbe pertanto una quantità complessiva di grano trebbiato di quintali 37.162.776. Come è noto la produzione totale del frumento nella campagna 1928-1929 è sultata di quintali 70.943.700. Il rapporto percentuale fra la quantità di grano trebbiato a macchina e la quantità totale prodotta risulterebbe del 52,4 per cento.

I dati pubblicati non possono ancora considerarsi definitivi, essendo in corso controlli e riscontri da parte dell'Istituto.

Mercato grani

Stabilizzazione di prezzi?

Il mercato ha dimostrato di poggiare, almeno pel momento, su un fondo di resistenza che arrestando la ulteriore cedevolezza ha permesso punte di rialzo. Però fin tanto che le notizie sui quantitativi raccolti non permetteranno un orientamento definitivo, si ritiene che la vicenda del mercato si ridurrà a quella che è stata nell'ultima settimana, cioè ad una altalena di importazione.

La domanda europea continua a costituire per il mercato d'oltre oceano un fenomeno preoccupante e grave che non si esaurisce a questa sola campagna.

La contrazione nel consumo e nella capacità di acquisto ritenuta precaria si è rilevata definitiva.

Ciò inverte i termini di probabilità sui quali aveva sin qui giocato la logica del mercato: maggior offerta, maggior domanda. Per lo meno anche la campagna 1930-31 si presenta così se è lecito cominciare a parlarne con questo sconto anticipato: la Casa Curtiss ha stimato, dicesi con pessimismo, che il raccolto granario degli Stati Uniti subirà quest'anno una diminuizione di 11 milioni rispetto allo scorso anno: ma che vale questa cifra di scarto, se, per contro, il fabbisogno europeo ed extra europeo è preventivamente ridotto di 25 milioni di quintali rispetto all'anno scorso?

Il mercato italiano che in precedenza, anche in piena crisi di depressione internazionale, aveva manifestato un fondo di ferma resistenza, ha avuto dal miglior tono estero, stimolo ad una ripresa di affari assai notevole e ad un andamento di prezzo ben sostenuto e stabilizzato. L'assorbimento dei nazionali avviene con vivacità e l'industria molitoria vi si dimostra interessata: le scorte non appaiono certo esuberanti e la sempre minore elasticità di tempo per la saldatura consiglia le misure cautelative. A 132 e 133 ieri il nazionale ha trovato largamente compratori. Il grano Plata si è avvicinato di molto al prezzo del nazionale Le continue oscillazioni della moneta argentina hanno aggiunto un elemento di complicazione nelle quotazioni di origine per questa provenienza. In concorrenza, e seria, è entrato in questi ultimi tempi il grano russo che, tornato alla ribalta con abbondanti offerte di svariati tipi teneri e duri, ha destato molta attenzione sia la parte dei mugnai del sud che del settentrione.

Del duro Tagarog è stato trattato a dollari 3,90 per quintale per porti meridionali, del tenero è stato contrattato per vari porti da 155 a 160 scellini per tonnellata. Pare che l'offerta di russo debba continuare ed il consumo se ne avvale largamente.

Si è fatta circolare la voce circa probabili prossime offerte di grano francese ma pare, da un lato che le eccedenze esportabili non siano, come si parlava, di 4-5 milioni di quintali, ma al massimo di uno o due, da altro lato che l'offerta si orienti verso il mercato inglese.

Non è improbabile che nei prossimi giorni anche i francesi ricompaiano con le loro offerte.

Il mercato del granoturco ha continuato irregolare, a sbalzi: anche qui gli scambi internazionali vanno segnando contrazioni e c'è scarsa convinzione sulla solidità delle puntate rialziste: l'ultima settimana le caricazioni furono di 542.000 quintali contro 666.000 nella settimana anteriore. Vi è un largo movimento speculativo di superficie per cui, attraverso una assestamento difficile si vanno chiudendo gli scoperti, creatisi nelle giornate di vertice. La situazione statistica rimane orientata alla eccedenza di offerta sulla domanda.

Una discreta domanda di segala ha reso più fermi i prezzi domandati dall'Ungheria per questo cereale.

Le importazioni di grano nel Regno non vanno assumendo notevole espansione: in questa ultima settimana degli imbarchi avvenuti all'origine, 250 mila quintali circa erano destinati al nostro Paese.

Dai dati contabili del preventivo d'esercizio 1930-31 relativi alle entrate per dazi doganali, le previsioni per il futuro sarebbero orientate sugli 11 milioni di quintali di probabile importazione. Ma il dato, di deduzione indiretta non può prestarsi a considerazioni.

* * *

Ecco l'andamento dei corsi:

MERCATO A TERMINE DI MILANO

	20 Marzo	27 Marzo
Contanti	—.—	—.—
Marzo	131.40	131.75
Maggio	118.65	117.80
Luglio	119.85	119.—

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *La riunione apre ferma e per quanto più riflessiva in seguito, la quota si mantiene in buona tendenza.*

Ben tenuti fondi di Stato la Comit la Fiat e la Seta artificiale.

BOLOGNA, 2. — Rendita Italiana 3.50 per cento 67,90 — Consolidato 5% 80,85 — Obbligazioni Venezie 74,75 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Banca Nazionale di Credito 566 — Banco di Roma 118 — Cosulich 90 — N.G.I. - Rubatino 485 — Seta di Chatillon 186 — Snia Viscosa 60 — Ilva 218 — Montecatini 255 — Fiat 348 — Adriatica Elettrica 260,50 — Terni 390 — Riseria Italiana 58 — Bonifiche Ferraresi 416 — Assicurazioni Generali 4460 — Credito Fondiario 5% 457,50 — Credito Fondiario 6% 490. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,80 — New York 19,08 — Svizzera 369,30.

BORSA DI MILANO

MILANO, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,10 — Consolidato 5% 80,90 — Banca d'Italia 1960 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Banca Nazionale di Credito 566 — Banco di Roma 113 ex — Credito Italiano 755 — Cosulich 88,50 — Mediterranee 714 — Meridionali 1195 — N.G.I. Rubatino 481 — Libera Triestina 100 — Cotonificio Cantoni 2748 — Cotonificio Veneziano 31,75 — Lanificio Rossi 3050 — Seta di Chatillon 188 — Linificio Nazionale 266 — Snia Viscosa 61 — Ilva 217,50 — Metallurgica Italiana 173,50 — Miniere «Elba» 52,50 — Montecatini 253,50 — Fiat 348 — Adriatica Elettrica 260,50 — Edison 750,50 — Vizzola 859 — Terni 391 — Distillerie Italiane 143.75 ex — Industrie Zuccheri 790 ex — Raffinerie Liguri Lombarde 910 — Riseria Italiana 58 — Gulinelli Distilleria 291 — Bonifiche Ferraresi 417 — Fondi Rustici 162,50 — Beni Stabili 630 — Eridania 463. — *Cambi*: Parigi 74,67 — Londra 92,80 — New York 19,06 — Svizzera 369,25 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,26 — Zagabria 33,75 — Spagna 239 — Olanda 7,65.

Mercato di Modena

Modena, 2 — CEREALI — Frumento vecchio il q.le lire 138-140; Granoturco nostrano 77-86; id. estero 70-76; Avena 69-85; Orzo 87-90.

FARINE E CASCAMI — Farina tipo da pane 173-175; Farina di granoturco 76-95; Cruschello 58-60; Crusca 63-69; Tritello-farinaccio 68-75.

LEGUMINOSE — Fave 85-90; Fieno greco nazionale 125-140; Fagioli gialli 130-140; Fagioli bianchi 120-130.

SEMENTI — Spagna selezionata nuova 420-450; id. vecchia 300-325; id. in natura 1.a qual. 180-200, trifoglio selezionato 475-500, id. in natura 1.a qualità 300-350.

FORAGGI. — Fieno maggengo vecchio al Q.le 30-35, id agostano 26-28, id. terzuolo 23-26, medica fienata 28-30, id. 2.o e 3.o taglio 24-26, fieno prati naturali asciutti 22-24, id. vallivi 18-20, paglia di frumento imb. 20-22, strame di frumento 15-20.

CANAPA. — Canapa (in partita) al Q.le 360-400, cascami (stoppe) 180-200.

PATATE. — Vecchie al Q.le 40-50, produzione dell'annata 140-190.

VINI NUOVI ROSSI. — Lambrusco Sorbara finissimo l'ett. 160-180, id. id. fino 140 160, altri lambruschi 90-110, da pasto 1.a qual. 80-90, da pasto 2.a qualità 60-75 Lambrusco Sorbare in bottiglie, per cento, 200-220, altri lambruschi 150-160, da pasto 1.a qual. 110-120.

Fallimenti e concordati

TORINO. — *Buggino Alessandro e C.*, tessuti, ecc., Pinerolo. — All'adunanza dei creditori del 28 marzo, il curatore prof. rag. Agostino Cerruti ha riferito come il dissesto dell'azienda Buggino non sia che un episodio nel grande quadro che comprende la ridda delle disgraziate speculazioni di Alessandro Buggino, colpito da mandato di cattura in seguito alla denuncia sporta contro di lui dal gr. uff. Caio di Milano. Come è noto il Buggino si trova in carcere dal 26 febbraio scorso. L'inizio della sua attività commerciale risale a più di venti anni addietro: commesso in un negozio di tessuti a Pinerolo, egli rilevò nel 1906 con il modesto capitale di 10 mila lire fornitogli dal padrigno, la ditta Rebuffo di quella città che divenne così la ditta Successori Rebuffo. Nell'aprile del 1917, quando era ancora sotto le armi, il Buggino dava vita a una azienda che doveva prendere nome da lui, la Società in accomandita sempre A. Buggino e C. Il capitale sociale era limitato a dieci mila lire, ma il Buggino, chiusa nel 1919 la parentesi militare, elevò subito il capitale sociale a 250 mila lire per portarlo infine nel 1920 a un milione. Dal 1920 in poi, dall'epoca cioè in cui abbandonò la vita politica per darsi esclusivamente agli affari, egli non fece che dare vita ad aziende e società. Nel 1922, con un capitale di 200.000 lire, il Buggino costituì la Banca Pinerolese di Credito Commerciale, che raccolse fino a 3 milioni di depositi, destinati in buona parte a finanziare la società A. Buggino e C., poi ceduta alla Banca Popolare di Novara. Il Buggino si tuffò nelle imprese industriali, acquistando la Manifattura Rossetti e la Tessitura di San Michele, che cedè però a breve distanza di tempo. Nel 1924 egli rilevò la ditta Successori Enrico Mussa, di Torino, per 560 mila lire, portandone subito il capitale a 2 milioni, e nel marzo del 1925 rilevò la ditta Successori Giovanni Bertone, pure in Torino, impiegando in essa altri 3 milioni. All'inizio del 1926 egli costituì la società anonima «La seta d'Italia», col capitale di 2 milioni, che fu sottoscritto per 999.900 da lui, e per il resto dalla Società Anonima Varedo: quindi diede vita, in Pinerolo, alla ditta Bovero e Cardon, dal nome di due impiegati. Poco appresso egli acquistò la totalità delle azioni di una Società anonima per l'esercizio di un «Otto gigante»; rilevò un negozio di oreficeria in Padova, si rese cessionario della ditta Lanzone di Torino, con l'intenzione di fonderla con la Società Anonima Mussa: finanziò la Filatura di San Michele, in Pinerolo, finanziò anche lo stabilimento del signor Primo Pistono di Mongrado, che gli cedè poi l'azienda a copertura del suo credito di 800.000 lire. Aprì 17 negozi per la vendita al minuto dei tessuti in 14 città d'Italia. Persino il comico Eugenio Testa e la sua compagnia di riviste ottennero dal Buggino forti sovvenzioni, mentre il fratello di lui impiantava a Buenos Aires, e istituiva a Bogotà in Columbia, depositi di tessuti. Verso la fine del 1929 l'ex deputato si volse a speculazioni in terra di oltre mare.

Di tutta questa creazione speculativa dell'ex deputato, il curatore prof. Cerruti ricostruisce lucidamente le vicende per venire, in seguito, a prospettare la natura dei rapporti corsi fra il Buggino e il gr. uff. Gaio e il sen. Dante Ferraris. Venendo a considerare la situazione patrimoniale, il curatore ricorda che il bilancio presentato alla data della dichiarazione di fallimento dal rag. Favolo nell'interesse del fallito, reca questi estremi: attivo lire 3.375.300, passivo 4.469.600, sbilancio 1.094.300. Ma a tale bilancio vanno purtroppo apportate molte capitali retifiche. Le attività realizzabili, secondo i calcoli del curatore, non ascenderebbero che a 1.817.550. Al passivo poi esiste il debito verso il gr. uff. Gaio per le somme sborsate per il concordato del 1927. Il Gaio fa ascendere il suo credito per il pagamento dei concordati a 14 milioni di lire, includendo circa tre milioni per interessi. In tal modo verrebbe fatto carico al fallimento di un passivo di oltre venti milioni.

I disoccupati inglesi aumentano ancora

LONDRA, 2 matt.

La Segreteria del Ministero del Lavoro comunica che, alla data del 24 marzo scorso, il numero delle persone iscritte nei registri della disoccupazione della Gran Bretagna era di 1.638.800. Questa cifra risulta di 17.042 superiore a quella della settimana scorsa, e di 505.944 superiore a quella della corrispondente data dell'anno scorso.

Due morti e sette feriti per una frana ad Avila

AVILA, 2 sera

Nel cantiere della cascata d'acqua del villaggio di El Tiemblo si è prodotto un franamento, in seguito alla rottura di un condotto, seppellendo un gruppo di operai. Dopo lunghi sforzi, si sono potuti estrarre gli infelici, ma due avevano già cessato di vivere, ed altri sette erano gravemente feriti. (*Radio St.*)

Il terremoto avvertito anche a Budapest

BUDAPEST, 2 sera

Gli istrumenti dell'Istituto sismografico di Budapest, hanno registrato ieri, alle ore 13,30, un terremoto lontano il cui epicentro dovrebbe trovarsi a 400 chilometri da Budapest. La oscillazione massima registrata fu di 33 millimetri. Il movimento tellurico è stato avvertito anche a Budapest per 45 minuti di seguito. (*Stefani*).

Capi-famiglia forlivesi nella piana sarda di Terralba

CAGLIARI, 2 sera

Oggi al villaggio Mussolini è giunto il secondo scaglione dei capi famiglia forlivesi che si trasferiscono nella bonificata piana di Terralba per colonizzarla secondo le direttive del Duce. Stamane è anche giunto a Cagliari l'on. Davide Fossa, segretario dei Sindacati dell'Agricoltura di Forlì, che, accompagnato dal dott. Aneris segretario dei Sindacati della agricoltura di Cagliari, ha proseguito per il villaggio Mussolini (*Stefani*).

BOLLETTINO DEL TEMPO

2 aprile 1930

dalle ore 12 dell'1 alle ore 12 del 2 aprile

Città	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	Stato del cielo	Stato del mare
Bologna	+ 17	+ 10	coperto	
Ancona	+ 16	+ 13	1/4 coperto	legg. mosso
Catania	+ 10	+ 12	1/4 coperto	legg. mosso
Firenze	+ 17	+ 7	coperto	
Fiume	+ 17	+ 13	1/2 coperto	legg. moss
Foggia	+ 15	+ 10	coperto	
Genova	+ 17	+ 11	coperto	calmo
Messina	+ 17	+ 12	coperto	calmo
Milano	+ 17	+ 8	1/4 coperto	
Napoli	+ 16	+ 9	1/4 coperto	calmo
Palermo	+ 17	+ 10	coperto	calmo
Roma	+ 18	+ 6	sereno	calmo
San Remo	+ 17	+ 12	coperto	calmo
Sassari	+ 16	+ 10	coperto	
Taranto	+ 17	+ 7	1/4 coperto	calmo
Torino	+ 19	+ 8	coperto	
Trento	+ 17	+ 7	sereno	
Trieste	+ 15	+ 9	sereno	calmo
Tripoli	+ 17	+ 11	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 16	+ 9	sereno	calmo

Situazione barica: La situazione generale europea è leggermente variata.

Probabilità: Tempo ancora instabile ovunque. Venti moderati settentrionali con prevalenza di greco lungo il versante tirrenico e l'alto versante adriatico. Cielo piuttosto sereno sulle regioni meridionali, vario con annuvolamenti frequenti altrove. Temperatura stazionaria; mare mosso.

Medaglie al valor civile

ROMA, 2 sera

Ecco la continuazione dell'elenco dei decorati di medaglia al valor civile:

Santrelli Enrico di Casorate Sempione (Varese) — Brivio Ambrogio di Toscolano Maderno (Brescia) — Pezzino Alfonso di Agrigento — Carlone Domenico di Sulmona (Aquila) — Serra dr. Giovanni di Zambana (Trento) — alla memoria di Cesare Carlo Boscaiuolo di Chiusaforte (Udine) — Ciuffoli Adamo di Morciano di Romagna (Forlì) — Cavalli Balilla Girolamo di Porlezza (Como) — Mottino Giovanni di Candia Canavese (Aosta) — Morpurgo Daniele di Trieste — Florentino Cosimo di Bari — Massella Natalino di Verona — Rossi Aldemaro di Firenze — Rippa Vincenzo di Napoli — Goncalves da Silva Luiz maresciallo silurista della marina brasiliana — Coelho Lopes Benedicto cuoco di prima classe sommergibile Humayta della marina brasiliana — Minuzzo Albino di Valdagno (Vicenza) — Rigacci Giuseppe di Incisa Valdarno — Brambilla Giuseppe di Bellusco (Milano) — Moro Camillo di Venaria Reale (Torino) — Perbellini Remigio di Verona — alla memoria di Soria Nicolina di Pittari (Salerno) — Soria Anna Maria di Caselle di Pittari (Salerno) — Pulichino Giovanni di Chiaramonte Gulfi (Ragusa) — Noto Vito di Chiaramonte Gulfi (Ragusa) — Martucci Clemente di Mompantero (Torino) — Radici Luigi di Palazzolo sull'Oglio (Brescia) — Giudici Ivanoe di Cremona — Grossi Aldo di Brescello (Reggio Emilia) — Ruberti Ferdinando di Desenzano sul Garda (Brescia) — Gianni Edoardo di Firenze — Pifferi Guerrino di Malcesine (Verona) — alla memoria di Cerati Giuseppe di Roverbella (Mantova) — Rebeschini Silvio di Ferrara — Patrini Lodovico di Rovate Mezzola (Sondrio) — Filippini Ottorino di Gavardo (Brescia) — Fossati Edoardo di Milano — Dusman Giuseppe di Gimino (Pola) — Servadio Emilio di Padova — Chiargo Pietro di Erpelle Cosina (Pola) — Metlika Cesira Augusto di Erpelle (Cosina (Pola) — Tarozzo Antonio di Carzare (Venezia) — Buglione Luigi di Pinerolo (Torino) — Landoni Gaspare di Bellano (Como) — Bresciani Bortolo di Vobarno (Brescia) — Guidi Carlo di Varsi (Pavia) — Vaccheti Carlo di Alba (Cuneo) — De Grandis Lidia di Venezia — Fattori Raimondo di Prato (Firenze) — Gerosa Camillo di Albino (Bergamo) — Casati Roberto di Pisa — Fraschi Argante di Montelupo Fiorentino (Firenze) — Bonetti Attilio di Torri di Benaco (Verona) — Zelioli Giovanni di Grontardo (Cremona) — Potenza Silvia di Pescara.

S. E. il Capo del Governo, ministro per l'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza per azioni coraggiose compiute:

Vignaga cav. Augusto di Cavarzere (Venezia) — Muratori cav. Ludovico di Cavarzere (Venezia) — Tullo Cosimo di Cavarzere (Venezia) — Costanzo Sebastiano di Cavarzere (Venezia) — Boscolo Guido di Cavarzere (Venezia) — Pacini Corrado di Monsummano (Pistoia) — Righi Ildo di Cavezzo (Modena) — Calzavacca Giacomo di Verolanuova (Brescia) — Lucini Giulio di Blevio (Como) — De Carli Luigi di Guastalla (Reggio Emilia) — Mandelli Pompilio di Guastalla (Reggio Emilia) — Ramini Romolo di S. Giorgio di Piano (Bologna) — Rossi Giulio di Colle di Macine (Chieti) — Manca Pietro di Nuoro — Muratore Ennio di Vasto (Chieti) — D'Addetta Mario di Foggia — Fincate Canzio di Vicenza — Rabalotti Alfredo di Roccabianca (Parma) — Taffone Francesco di Tropea (Catanzaro) — Flotta Saverio di Tropea (Catanzaro) — Marrotta Domenico di Tropea (Catanzaro) — Carbone Antonio di Tropea (Catanzaro) — Padula Onofrio di Tropea (Catanzaro) — Pizzi Roberto di Bressanone (Bolzano) — Crocetti Ivo di Acuto (Frosinone) — Galli Aurelio di Castelmaggiore (Bologna) — Dragone Giuseppe di Bari — Sordo Domenico di Foggia — Natale Giovanni di Grazzanise (Napoli) — Meatta Pasquale di Capodimonte (Viterbo) — Zampigia Ernesto di Capodimonte (Viterbo) — Bottega Mario di Civitavecchia (Roma) — Olvieri Santo di Civitavecchia (Roma) — Divenuto Giacinto di Bari — Bolognesi Cesare di Modena — Ianniello Antonio di Caserta (Napoli) — Fioretta Italo di Torino — Cornacchia Umberto di ossignano (Bologna) — Brocchi Pietro di Empoli (Firenze) — Spolita Giovanni di Bolzano — Martano Giulio di Torino — Romeo Domenico di Pescara — D'Amato Antonio di Pescara — Piva Giuseppe di Villapoma (Mantova) — Tommasone Celestino di San Giorgio di Susa (Torino) — Chiodi Gina di Verruta (Perugia) — Pieralli Zulino di Incisa Valdarno (Firenze) — Costa Luigi di Felonica Po (Mantova) — Criscione Francesco di Pachino (Siracusa) — Borsotti Giovanbattista di Malcesine (Verona) — Moscatelli Giuseppe di Cassienneta di Lugagnano (Milano) — Giorgi Respigio di S. Giovanni di Marignano (Forlì) — Guerrini Giuseppe di Marone (Brescia) — Savarese Oreste di Pompei (Napoli) — Simon Ferdinando di Mira (Venezia) — Buzzacchera Antonio di Montecchio Precalcino (Vicenza) — Pigni Francesco di Fagnano Olona (Varese) — Pitagi Nello di Mezzani (Parma) — Mascanzoni Giovanbattista di Pescantina (Verona) — Schiavon Dialma di Genova — Marchetti Giuseppe di Filattiera (Massa) — Demurtas Pietro di Sassari — Innocenti Adolfo di Firenze — Ferrari Emilio di Milano — Bettini Giovanni di Roverbella (Mantova) — Morselli Alfredo di Roverbella (Mantova) — Faccinconi Giuseppe di Roverbella (Mantova) — Zampoli Liberata Emilia di Roverbella (Mantova) — Marchiori Arnaldo di Roverbella (Mantova) — Buoli Luigi di Commessaggio (Mantova) — Caprina Luigi di Moncalieri (Torino) — Angeli Stemo di Moglia (Mantova) — Maggini Antonio di Re (Novara) — Motta Zaccaria di Cassano d'Adda (Milano) — Magnani Luigi di Licciana (Massa) — Mariannelli Aldo di Licciana (Massa) — Bozzi Dino di Grosseto — Migliori Giuseppe di Modena — Zecchini Vittorio di Padova — Vigano Giuseppe di Calvenzano (Bergamo) — Pontiggia Vittorio di Gabardo (Brescia) — Baldi Lidia di Monticiano (Siena) — Rovina Attilio di Bognanco (Novara) — Botacchi Ezio di Cannero (Novara) — Quercetani Alberto di Pontedera (Pisa).

LA FESTA DEGLI ALBERI a Milano

MILANO, 2 sera

Nel vivaio municipale di via Alba, ha avuto luogo oggi la festa degli alberi, organizzata dal comitato nazionale forestale. Tutti i bambini delle scuole elementari di Milano e quelli delle scuole di Musocco, piccole italiane e Babilla erano presenti alla festa, che ha rappresentato per il vivaio anche la sua inaugurazione ufficiale.

Il parroco, mons. Svampa, ha impartito la benedizione, presenti anche le autorità comunali e molte rappresentanze. Ha preso poi la parola per il Comune di Milano il vice Podestà, avv. Fausto Gallavresi, che ha rilevato il significato della manifestazione e ha chiuso applauditissimo, affermando che la cerimonia odierna, alle porte di una grande città industriale, riveste un carattere che supera i limiti di una cerimonia comune.

La transitabilità delle strade

ROMA, 2 sera

L'Azienda autonoma statale comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade degli autoveicoli:

N.o 11 Padana Superiore, tratto compreso tra i comuni di Milano e Gorgonzola: sospesa la costruzione per la nuova pavimentazione; probabile durata mesi 4.

Muore per sincope dopo la visita alla salma del marito

TORINO, 2 sera

Mentre ieri attraversava il corso Montevecchio il signor Rodolfo Calligaris di 49 anni era colto da sincope e, trasportato all'ospedale Mauriziano, vi giungeva cadavere. Ieri sera alle 21 la moglie del Calligaris Luisa Testa, si è recata a baciare la salma del consorte per l'ultima volta. Poi, piangente, ha fatto ritorno alla propria casa dove, poco dopo, era anch'essa colpita da sincope e spirava.

CORRIERE BOLOGNESE

Nuove istituzioni che sorgono

La Casa dei Mutilati

Fervono in via Parigi i lavori di restauro e di sopraelevazione attorno alla chiesetta di S. Colombano, tanto caratteristica nel portichetto dipinto e pieno di semplice grazia, nelle agili colonne doriche e nel paramento a intonaco, orlato dall'ampio sgolo di gronda e forato da quattro vasti finestroni.

Il passante intuisce, guardando le spaziature esterne, che vasti locali debbono essere entro quelle mura, ma pochi sanno che una delle più interessanti sale che siano in Bologna è appunto in quello sta-

bile e pure pochi conoscono il piccolo oratorio contenuto nel piano terreno. L'architettura settecentesca bolognese ha lasciato impronte graziose in molti edifici e la famosa scuola pittorica barocca vi ha profuso i suoi colori e le sue composizioni decorative e figurative. Nello stabile di via Parigi ne abbiamo saggi nell'oratorio e nella sala del primo piano.

Pare che anche il grande Annibale Carracci vi dipingesse e tanto bene da attirare l'attenzione di Napoleone, razziatore delle cose più belle. Sta di fatto che permangono nelle sale di S. Colombano dodici dei treci affreschi che l'ornavano: vasti scomparti in cui le scene della Passione sono congiunte e distinte da una serie di archi cui fanno da cariatidi severe figure di profeti dipinti a semplice chiaroscuro. Sovrasta un soffitto che travi e travicelli dividono in lunghi scomparti rettangolari ,frastagliati e chiaroscurati da cartelle e simboli in affresco.

L'Associazione Nazionale Mutilati, dopo molto vagliare aree e stabili e appartamenti in varie località di Bologna, si è fermata a questo caratteristico edificio, non solo per ragioni di centralità ma anche con l'encomiabile scopo di fare cosa decorosa per la città e di pregio artistico

I maestri addetti al lavoro ci hanno mostrato che svariati locali saranno utilizzati come uffici nella nuova sede, tantochè vi troverà posto non solo l'Associazione ma anche l'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi e la Delegazione Emiliano-Romagnola.

Ma oltre a questi locali, che chiameremo di servizio, altri ve ne saranno. L'oratorio stesso verrà, con molta probabilità, ripulito e restaurato e nelle ricorrenze liturgiche e di suffragio nell'apposita chiesa i reduci di Bologna assisteranno alle sacre funzioni.

Nella sala superiore cui si accederà per marmoree scale e anche con ascensore, si svolgeranno riunioni e conferenze. Sotto il restaurato caratteristico soffitto a riquadri e ai potenti affreschi correrà un ricco postergale in noce sul quale spiccherà una cattedra. Intorno, i busti di Mussolini e Del Croix.

Un portale in bronzo darà in una antisala dove, in un'ampia nicchia absidale, sarà il busto di Giulio Giordani e, in altra d' appresso, quello di Gian Carlo Nannini.

Gli altri locali dello stesso piano sono comunicanti ma indipendenti essendo il resto degli uffici nell'altro piano e nel mezzanino.

Abbiamo potuto vedere l'ingente mole dei lavori di sistemazione e di rafforzamento. Tutto lo stabile era senza fondazioni e queste sono state fatte; potenti muri laterali sono stati costruiti tanto per rinsaldare quanto per mantenere il nuovo piano. Già la mole svolge le sue spire di cemento armato che sarà poi opportunamente mascherata, lasciando lo spazio per l'ascensore. La demolizione del tetto è in corso per poter procedere alla sopraelevazione.

I Mutilati bolognesi contano nel prossimo anniversario annuale della Vittoria come giorno per la inaugurazione che sarà compiuta dall'on. Del Croix.

Mentre fervono le opere murarie si sta lavorando al postergale ed artisti di vaglia stanno modellando portali e busti, preparando marmi e intarsi. E' di ieri il bando del concorso per la pittura ad affresco di un grande S. Giorgio sulla facciata. Attendiamo intanto la prosecuzione delle opere e speriamo di potere presto informare i nostri lettori di quanto viene compiuto col generoso concorso dell' architetto Vaccaro e dell'ing. Fiacchi.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e caffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Da C. Drusiani, via Tre Novembre

trovate ai migliori prezzi STOFFE DI MODA tanto in laneria che in seteria.

Osservate e..... scegliete

nel bell' assortimento d'attualità Pasquali, esposto nelle Pasticcerie ZANARINI! Uova cioccolata, tutte con sorpresa!

3 TIPI
con anice
senza anice
effervescente

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Abbonamenti straordinari

dal 1 Aprile al 31 Dicembre 1930

AVVENIRE D'ITALIA . . . . L. 47,--
FESTA . . . . „ 45,--
CORRIERINO . . . . „ 11,50
ALBA . . . . „ 11,50
FIORITA . . . . „ 11,--
CARROCCIO . . . . „ 12,--

LA FESTA RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA

L. 45 DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1930 L. 45

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

A. C. I.
I Giovani Cattolici per il Papa

La Presidenza generale, proseendo nella distribuzione del turno preghiere e S. Comunioni per il ea indette sin dall'inizio dell'anno ubilare, ha fissato per i Circoli della nostra Federazione i giorni dall'8 12 aprile.

In tali giorni perciò faranno la S. munione e possibilmente faranno lebrare una S. Messa per il Papa i circoli giovanili seguendo il guente turno di sottofederazioni.

Martedì 8 aprile Sottofederazioni di ine (città - superiore - inferiore) cesimo - Tarcento.

Giovedì aprile, Sottofederazioni di mis, Cividale, Rosazzo, Palmanova

Giovedì 10 aprile, Sottofederazioni Gemona, Canal del Ferro, Carnia, ia.

Venerdì 11 aprile, Sottofederazioni S. Daniele, Fagagna, Sedegliano, droipo.

Sabato 12 aprile, Sottofederazioni Mortegliano, Rivignano, Varmo, tisana, S. Giorgio di Nogaro.

Nel mese di aprile (seguendo il turno diocesano(faranno poi la S. Comunione per il S. Padre i circoli delle Sottofederazioni di S. Daniele, Fagna, Buia.

segretario federale all'ex Centro nazionale

Al telegramma inviatogli dal m. avv. Mario Pettoello, all'atto scioglimento della Sezione friuna del Centro nazionale cattoli, il segretario federale ha così posto:

«Comm. avv. Pettoello, Udine. ngraziando per molto cortese sato trasmessomi pregola rendersi terprete miei sentimenti considezione presso componenti disciol Sezione friulana Centro cattoo che, sensibile alla nuova atmoera creata dal fascismo, ha comuto sua apprezzata missione con to senso italiano e cattolico. De ppi».

imponenti onoranze funebri al sergente pilota Viotti

L'Agenzia Stefani ha comunicato Roma il grave incidente di volo venuto l'altro giorno sopra la noa città. Durante una esercitaziodi addestramento collettivo un parecchio dell'Aereoporto di Camformido pilotato dal sergente otti Pietro veniva investito in coda un'altro apparecchio e preitava. Il sergente Viotti periva la caduta nel mentre l'apparecо investitore pur avendo riportal'asportazione dell'elica atterrava za danno.

Sul fatto si può soggiungere che so le 15,30 tre apparecchi si eralevati a volo sopra la città in mazione di squadriglia. Durante sercizio collettivo del giro «della rte» l'apparecchio pilotato dal vero sergente Viotti veniva inveo accidentalmente, forse per un oto d'aria, operando gli apparecvicinissimi, alla coda la quale iva asportata di peso. Il pilota l'urto deve aver riportato un po alla testa si da perdere il conllo e d'altronde l'apparecchio è ito precipitato a piombo andana finire contro un angolo d'ala le costruende caserme di Via Ciale neanche a sei metri di distandi un gruppo di muratori. Mons. f. Giuseppe Drigani che transia in quei pressi accorreva pronnente sul posto e riusciva a pore qualche conforto religioso al rente. Il secondo apparecchio doaver sfiorato paurosamente i cognoli delle Fabbriche di Cementi ava ad atterrare in un campo Laipacco.

eri mattina sono seguite le impoti onoranze funebri alla vittima. eceduto dalla Banda Presidiaria a un plotone di Avieri il corteo ebre si è mosso dall'Ospedale tare. Seguivano le Guardie Carrie, la M. V. S. N., l'Avanguarfascista con gagliardetto, la presentanza del Fascio di Udine no stuolo di ufficiali del campo aviazione di tute le armi nonchè gran numero di sergeni piloti uadrati.

el cielo volteggiavano alcune adriglie del campo di aviazione Campoformido. Numeroissime he le corone mandate dalle pi picue personalità e gerarchie poche. I cordoni erano retti da sei genti piloti compagni del caduto. uiva la bara il padre desolato a co del quale stavano il ten. pilo Neri e il colonnello Fougez condante del Campo. Erano preti nel mesto corteo le più spiccaautorità cittadine.

opo le esequie nella chiesa di Valentino il corteo ha proseo per la Stazione Ferroviaria sando attraverso due fitte ali di olo reverente e commosso.

Teatro Puccini
grande orchestra viennese

a stagione lirica si è chiusa con vero successo. Indetta e orgaata sotto il patrocinio del Cone, della Federazione ProvinciaFascista e dell'O.N.D. ha segnan avvenimento artistico di priordine e ha suscitato nella citnanza e nel Friuli un nuovo inssamento che torna ad onore e tradizioni artistiche cittadine. data una meritata lode al Comiche nulla ha trascurato per il esso della Stagione lirica e che aputo organizzare la serie degli tacoli con spirito pratico evitani gravosi sacrifici che altri Comiorganizzatori ebbero a sperintare.

a stagione è pienamente riuscie il «Puccini» ha visto le folle li spettatori che da molto tempo ai noi si vedevano agli spettad'opera. Ed è questa la migliorova del successo.

* * *

artedì 8 alle ore 21 al «Pucciavremo « Una sera a Vienna » maestro Iohann Strauss ex diore di musica alla Corte d'Aua e la sua grande orchestra vien che eseguirà i *Valzer - operetouverture canzoni* di Johann uss - Schubert - Lehàr, Ziehrer mzak, Suppé ecc.

Un matrimonio fra detenuti

Ieri mattina una commovente cerimonia si è svolta nelle nostre carceri. Il detenuto Teodoro Cosolini di anni 36, macellaio, da Pradamano e residente a Udine, si è unito in matrimonio con certa Amalia Bortolussi di anni 35 di Portogruaro. Furono testimoni all'atto nuziale le guardie carcerarie Giuseppe Chiarandini e Mauri Gioacchino.

Precipita da una filovia

Certo Zuttino Natale, d'anni 22 da Valle di Soffumbergo, per risparmiare del tempo, volle scendere dal monte per una filovia aerea, da un'altezza di 500 metri, purtroppo male lo incolse, che ad un certo punto la corda d'attacco si ruppe, e precipitò al suolo fracassandosi: raccolto da pietosi in miserande condizioni fu trasportato all'Ospedale di Cividale.

Cronaca spicciola

NUOVA STRADA — Con Decreto di S. E. il Prefetto vennero dichiarate operale di pubblica utilità i lavori per l'apertura di una nuova strada di accesso al nuovo Ospedale Civile del Piazzale Chiavris.

SISTEMAZIONE DI VIA VALLEGGIO — Sono stati dichiarati pure dichiarati opere di pubblica utilità i lavori occorrenti per la sistemazione ed allargamento di Via Valleggio giusta il progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale.

CAMPIONATI STUDENTESCHI — Nei giorni 12 e 13 corr. mese sul campo Polisportivo Moretti avranno luogo i campionati studenteschi di tennis.

CORSO DI TINTEGGIATURA E LUCIDATURA DEL LEGNO. — Venerdì prossimo presso la R. scuola Giovanni da Udine avrà luogo l'apertura di un corso pratico di tinteggiatura e lucidatura del legno utilissimo per falegnami ed ebanisti. Le iscrizioni sono completamente gratuite e riservate per operai adulti falegnami, stipettai ed ebanisti e si ricevono presso il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, la Federazione degli Artigiani d'Italia e la R. Scuola Industriale.

LE DISGRAZIE. — Una automobile ha investito certo Foenis Umberto di anni 23, il quale ha riportato contusioni alle gambe e alle mani e un principio di commozione cerebrale. Ne avrà s. c. per una decina di giorni

— L'agricoltore Moretti Giraldo di Cesare, di anni 31, mentre conduceva in campagna un cavallo attaccato al carro ad Altura di Ruda veniva travolto dalla bestia improvvisamente imbizzarrita e gettato sotto il carico degli attrezzi agricoli ribaltandosi. Il poveretto ha riportato gravi contusioni al costato guaribili in un mese.

— Il piccolo Marsilli Ippolito di anni 2, è stato investito da un carretto sulla strada e riportava lo schiacciamento del dito pollice che gli è stato imputato all'ospedale. Guarirà in una decina di giorni.

UNA CADUTA — La piccola Evelina Casagrande di anni 2 giocando nella propria abitazione cadeva malamente riportando la frattura del setto nasale. Ne avrà per una quindicina di giorni.

UN INFORTUNIO — Mentre stava lavorando al tornio certo Ferruccio Assaloni di anni 16 di Colugna riportava una ferita all'indice della mano sinistra giudicata guaribile in una decina di giorni.

I TAGLIATORI DI TRECCIE. — Tornano alla ribalta i tagliatori di treccie: epoca poco favorevole a questo genere di industria poichè di treccie lunghe oramai ve ne sono poche. Il fatto è avvenuto a Forni di Sotto. Certa Elisabetta Antoniaconi di anni 18, mentre si avviava a far legna in uno stavolo presso il bosco di Mudas veniva aggredita da uno sconosciuto dell'apparente età di quarant'anni che con gesto fulmineo estratta di tasca una forbice le recideva con quella la treccia dandosi quindi alla fuga per il bosco. I carabinieri hanno iniziate indagini.

UN INCENDIO DOLOSO. — In seguito a litigi con certo Luigi Rossi di Pietro a Interneppo di anni, di anni 41, tale De Campo Giovanni di anni 6, appiccava il fuoco l'altra mattina all'alba alla casa dello stesso Rossi. Le fiamme distruggevano la casa e due fienili cagionando un danno di oltre 10 mila lire. Svolte pronte indagini i carabinieri riuscivano ad appurare la causa del sinistro e procedevano quindi all'arresto dell'incendiario.

CONTRAVVENZIONE. — Per protrazione di orario i carabinieri hanno elevato contravvenzione all'oste Giovanni Benedetti di Sant'Osualdo.

GLI ARRESTI. — Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di certe Rusich Rosa ved. Abel fu Antonio da Trieste e Maria Crebel in Butti di anni 28, per furto di stoffe in danno di negozianti di Cividale del Friuli.

— Hanno arrestato inoltre per complicità nei furti stessi certa Maria Cainero fu Giobatta dimorante in vicolo Zamparutti 4 e hanno denunciato per ricettazione certa Saccobino Irma maritata Zoratti fu Giulio abitante in viale Principe Umberto n 12.

BASTONATO. — Mentre rincasava di notte il ventitreenne Daniele Manzon incontrava in via Ardando Diaz un ubriaco che cantava a squarcia gola e lo redarguiva invitandolo a smetterla e a recarsi a dormire. L'ubriaco per tutta risposta gli si avventava contro e lo percuoteva causandogli contusioni al volto guaribili in una settimana.

TRE SCARCERAZIONI — Con sentenza del Giudice Istruttore sono stati scarcerati certi Valentino Cecovic di Carmelo di anni 27, Angelo Lugnano di Angelo di anni 28 e Umberto Sandrin di Luigi di anni 28 accusati di aver aggredito per rapina certo Antonio Milani la notte del 12 marzo in via Torino.

PORDENONE

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI FRA NOI — Abbiamo avuto ospite graditissimo il R. Provveditore agli studi comm. prof. Gasperoni. Il podestà co. Cattaneo gli ha offerto un rinfresco al quale hanno partecipato tutte le autorità locali. Il Provveditore è intervenuto allo spettacolo dato dagli alunni delle elementari con l'operetta «La piccola Olandese» al Licinio.

SACILE

LA FESTA DELLE RECLUTE. — Martedì mattina nel nostro Duomo, presenti l'Assistente Federale mons. Paneghetti ed il Presidente Federale nob. Troyer, è stata celebrata una Messa per i giovani della Sottofederazione di Sacile che dovranno fra alcuni giorni partire per il servizio militare. L'Arciprete mons. Madussi ha rivolto loro appropriate parole, raccomandando che anche lontani dal paese e dalla famiglia compiano il loro dovere di cristiani, facendo opera di apostolato fra i compagni di arme con la parola e con l'esempio.

Dopo la S. Messa, al Salone Ruffo, il giovane concittadino Manlio Nardini ha tenuto alle giovani reclute un applauditissimo discorso.

SACILE-CONEGLIANO 2 a 1. — Domenica al nostro campo sportivo ha avuto luogo la partita di rivincita fra l'A C. Giovinezza di Conegliano e la squadra locale. L'incontro è riuscito molto interessante e si è chiuso con la vittoria dei concittadini per 2 a 1. Assisteva un pubblico numerosissimo ed entusiasta. Ottimo l'arbitraggio del sig. Mario Pianca.

ZARA

SAN FRANCESCO. — Nei giorni 23, 24, 25 c. m. nella chiesa di San Francesco ufficiata dai Frati Minori della Provincia delle Marche, si teneva la solenne esposizione del SS.mo in forma di quarant'ore. Ad ogni ora numerosi accorsero i fedeli. Nelle due prime sere il P. Giuseppe Ravaioli tenne dei discorsi intorno all'Eucarestia davanti ad un pubblico che gremiva letteralmente la chiesa. L'ultima sera poi come chiusura e coronamento delle feste si tenne una solenne Ora di Adorazione con discorsi e canti che fu tutta consacrata all'incremento delle Missioni nel mondo in fedele. Si raccolsero abbondanti elemosine che furono devolute ai bisogni delle Missioni francescane. Tutte le sere il coro dei giovani teologi francescani, coadiuvati da bravi e volenterosi cantori della città eseguì con pieno successo il « Miserere » a 3 voci virili del M. Capocci ed il I.o e II.o « Tantum Ergo » del M. Zaninetti.

VILLALTA

SACRA MISSIONE. — La manifestazione di fede che il popolo di Villalta diede nella passata settimana resterà tra noi memoranda. Attratto e commosso dall'apostolica parola dei due Missionari Stimatini i P. P. Antoniolli e Grillo, accorse in folla a tutte le prediche con un'assiduità commovente. Il risveglio di fede fu generale, e la Comunione più volte ripetuta da tutto il popolo ne fu la prova più bella e desiderabile. Interprete sicuro del nostro zelantissimo Pastore e del popolo mando il pubblico grazie della riconoscenza ai due cari missionari.

PRECENICCO

TRIGESIMO. — Giovedì 10 del c. m. alle ore 10,'0 nella Chiesa Parrocchiale di Precenicco verrà celebrato il trigesimo in suffragio dell'anima del M. R. Zanelli don Giuseppe, che morendo si rese benemerito della Parrocchia di Precenicco, delle Sl Missioni, del Seminario Arcivescovile e dei poveri. La sua memoria resterà in benedizione di tutte le anime buone.

RIVE D'ARCANO

LA PROCESSIONE EUCARISTICA. — La scorsa domenica, dopo una efficace predicazione di don Giuseppe Menossi parroco di Bagnaria Arsa, si è svolta la giornata Eucaristica istituita in questa Pieve dall'attuale Vescovo di Belluno, S. E. mons. Cattarossi ben ventanni orsono. Condecorò le feste, celebrandovi tutte le funzioni della giornata e predicando alle ore di Adorazione ai diversi ceti di fedeli, il rev.do mons. dott. Marghreh direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile La bella giornata venne chiusa con una imponente processione notturna svoltasi tra lo sfavillio di innumerevoli luci, con in testa la compatta schiera di tutti i baldi giovani cattolici e dei sacerdoti dei d'intorni.

NIMIS

PER L'ONOMASTICO DI MONSIGNORE. — Nella sala teatrale dell'asilo, domenica scorsa i bimbi dell'asilo stesso hanno voluto manifestare al loro benefettore mons. Beniamino Alessio l'augurio sincero dei loro piccoli cuori con la dizione di alcune poesie di circostanza improvvisandogli una festa graziosa. Abbiamo notato con sommo piacere che oltre ai piccoli presero parte numerosi anche i grandi di modo che tutti ne godettero di quella intima festa di cuori.

I piccoli approffittarono anche della circostanza per offrire agl'intervenuti dei lavoretti di loro fattura tanto per raccogliere qualche offerta a favore del grandioso Asilo, che, per la solerte attività del suo Pievano è uno dei migliori della Provincia. Difatti nel nuovo ambiente abbiamo potuto ammirare le grandi aule per l'istruzione dei bimbi, la scuola per le giovani, il refettorio e quanto si può dire di moderno, aggiungendovi anche la Cappellina che forma un bellissimo ornamento alla casa dell'infanzia avendovi sull'altare la protettrice la SS.ma Maria Bambina del quale ordine sono pure le suore addette all'Asilo.

La cara festa coronata da quello schietto entusiasmo che solo i piccoli sanno suscitare, ha lasciato un'ottima impressione, ed agli auguri dei fanciulli si unirono poi anche quello dei presenti augurando nell'occasione dell'onomastico di monsignor Beniamino Alessio, i voti migliori per il compimento anche della grande opera a beneficio dell'infanzia e della gioventù, fidando sempre nel cuore grande e generoso di quest'ottima popolazione.

LUSEVERA

UNA NUOVA SOCIETA' AGRICOLO-EDILIZIA — Il Comitato pro Asilo Infantile, assistito dal sig. Podestà Ottavio Bobbera, ha stabilito la costituzione di una nuova Società agricolo-edilizia il cui scopo precipuo sarà il miglioramento dell'agricoltura e in modo particolare il rimboschimento della montagna. Frattanto si è deliberato l'acquisto di un vasto fondo, nel quale domenica prossima verrà ripresa la festa degli alberi e più tardi inaugurato un piccolo bosco Virgiliano.

Varie dalla Provincia

A PASIANO DI PORDENONE sono stati arrestati pe truffa e falso certi Carniel Beniamono di Flaminio, di anni 44, Ceolin Eugenio fu Antonio e Toffolo Agostino di Angelo di anni 48.

A TORRE DI PORDENONE è improvvisamente scomparso da casa da diversi giorni il falegname Domenico Villalta di anni 41.

A PORDENONE i soliti ignoti hanno trafugata la bicicletta a certo Egidio Polano che l'aveva momentaneamente abbandonata fuori dell'albergo Centrale.

A BUIA un violento incendio ha causato 25 mila lire di danni al colono Savio Amadio.

A MOIMACCO una motocicletta con carrozzella è andata a cozzare contro un carro fermo sulla strada rovesciandosi nel fossato laterale. Il conducente Finatti Giuseppe di anni 24, riportò escoriazioni e ferite varie giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

A GSMONA durante la notte i soliti ignoi hanno svuotato i pollai di proprietà Bierti Domenica. Si sono iniziate indagini.

A CIVIDALE certo Andrea Salvatore di anni 35, si è ferito al piede destro con un colo di accetta accidentalmente. Guarirà in dieci giorni.

TREVISO

La grande giornata universitaria di domenica prossima

Domenica prossima è fissata per Treviso la ottava giornata Universitaria Diocesana, giornata di preghiere fervorose perchè il Divin Cuore protegga l'Ateneo Cattolico e lo metta sempre più in grado di approntare alla Chiesa e alla Patria una giovinezza preparata, e ben formata religiosamente, giornata di raccolta di offerte per dare all'Università Cattolica i mezzi necessari ad attuare il suo programma.

I Cattolici Trevigiani che comprendono la necessità e l'importanza dell'Università Cattolica che formi una giovinezza colta e virtuosa che alla grandezza della Patria e al trionfo della Chiesa porti il suo contributo fattivo, intelligente ed operoso, risponderanno con fierezza magnanima e generosità sollecita all'appello e per l'Università Cattolica del Sacro Cuore daranno fervido l'aiuto delle loro preghiere, generosa l'offerta del loro obolo. Gli amici pur grandi e piccoli, illustri ed oscuri e tutti preziosi e generosi collaboratori saranno i primi nello slancio operoso per contribuire alla felice riuscita della Giornata Universitaria.

Tutti ripromettono un esito ancor maggiore dell'anno scorso che pure è stato splendido e fra i primi, ad onore della nostra Diocesi.

Crescente sviluppo

In otto anni di vita c'è stato un crescendo meraviglioso e la ragione del prodigioso risultato va trovata nel fatto che se gli umili, incolti, poveri ma convinti e tenaci benefattori dispersi nei villaggi più dimenticati della Diocesi, non hanno certamente potuto rendersi conto del programma culturale dell'Università del Sacro Cuore, se d'altra parte, anche tra i benefattori più ricchi e più istruiti, forse pochi si sono preoccupati finora di indagare quali sono i compiti particolari nel campo delle discipline e non hanno ancora avuto tempo di apprezzare convenientemente i risultati raggiunti e documentati, in tutti però, in alto e in basso, nei paesi e nelle città, tra i poveri e tra i ricchi, è entrata perfettamente la convinzione che l'Università Cattolica ha una funzione nettamente religiosa, uno scopo che è lo stesso scopo dell'azione cattolica in generale: affrettare nelle anime e nella società il Regno di Cristo.

Il grande scopo dell'Università

La finalità religiosa colora di una luce superiore l'attività dell'Ateneo e le sue stesse condizioni di vita. Si osservi come essa vive esclusivamente di carità. Non ha capitali, non ha mezzi finanziari propri, non può contare su interessi locali o industriali; eppure, seguendo come un comando l'augurio formulato dal Cardinale Achille Ratti, Legato Pontificio alla inaugurazione del 7 dicembre 1921, l'Università Cattolica ha continuato a vivere, a crescere, a fiorire (vivat, crescat, floreat), intensificando le proprie iniziative con ritmo accellerato affermandosi rapidamente fra gli Istituti Superiori Italiani come un saldo organismo di primaria importanza. Raccogliendo soldo su soldo, lira su lira, essa ha sempre potuto far fronte ai propri bisogni e guardare all'avvenire con sicura fiducia, con quella confidenza, così caratteristicamente cattolica, nella provvida bontà divina, la quale se non lascia mancare il nutrimento agli uccelli dell'aria e veste splendidamente i gigli del campo, non può abbandonare nella miseria e nello squallore un'istituzione che vuole glorificare Iddio in mezzo agli uomini.

La ricchezza dell'Università Cattolica è quindi assoluta povertà; il suo orgoglio è quello di mendicare francescanamente, giorno per giorno, il pane e la vita, chiedendo a tutti, per amor di Dio, e in nome del Cuore di Gesù.

Il popolo comprende, ammira e dà lietamente, instancabilmente.

La nuova tappa

Domenica una nuova tappa straordinaria di questo straordinario cammino deve essere raggiunta con la nostra Giornata Universitaria.

Tutti sanno che l'attuale Sede in via S. Sofia non è più adatta alla vita ormai raggiunta dall'Università Cattolica, e la Giunta Direttiva dovette trovare un'altra Sede che sarà stabile e definitiva.

Questo è lo storico Monastero di S. Ambrogio per il quale devono essere sborsati in pagamenti rateali fissati nel contratto di cessione. Il primo è stato di un milione e seicentomila lire e i successivi sono di poco inferiori; di più vennero eseguiti i lavori per la facciata e locale di direzione.

La Giornata Universitaria oltre a tutte le altre grandi finalità spirituali ha pure lo scopo di fornire insieme con i fondi necessari per la vita di ogni anno, dell'Università in tutte le sue branche, anche i mezzi per il pagamento delle singole rate.

Naturalmente occorrerà un non lieve sforzo, ma i Cattolici Trevigiani sapranno farlo con grande larghezza, perchè l'acquisto della grande Abazia - poi Certosa architettata dal Bramante, importa la somma di undici milioni.

Con entusiasmo

La grande manifestazione religiosa che avrà luogo domenica in tutta la Diocesi di Treviso a favore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con solenni preghiere e raccolta dell'obolo generoso del popolo, ha un significato così alto e un'importanza tanto cospicua da esigere l'attenzione di coloro che cercano sotto la rude corteccia dei fatti e degli avvenimenti la mano provvidenziale e benefica di Dio. Per la settima volta viene celebrata la «Giornata Universitaria»; e come il successo degli anni precedenti è andato via via crescendo fino ad ottenere dei risultati insperati, anche quest'anno ne siamo sicuri, l'entusiastico consenso di tutta la Diocesi e l'energia ammirevole di tutte le organizzazioni dell'Azione Cattolica procureranno allo Ateneo del Sacro Cuore un nuovo e meraviglioso trionfo.

Questo spettacolo di umanità e di concordia è consolante, questo generale ed efficace agitarsi dei cattolici trevigiani senza distinzione di classe, con persuasa coscienza di adempiere ad un intimo dovere e di cooperare alle migliori fortune del Paese e della Religione, è veramente promettente. Nessuna istituzione di coltura è riuscita finora a penetrare così addentro nelle fibre più riposte del cuore di tutto un popolo come l'Università Cattolica, e questo esempio di migliaia di persone in molta parte lontana dai problemi dell'insegnamento superiore e dalle questioni scientifiche, è unico nella storia dell'istruzione moderna.

Concerto al Dopolavoro Bancario

Riceviamo: Mercoledì 9 aprile nella Sala di palazzo Rusteghello gentilmente concessa dal Dopolavoro Bancari e sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Coltura, avrà luogo alle ore 9 di sera, un concerto della pianista Augusta Lucia Sardi e del violoncellista Giulio Vianello: al piano siederà il maestro Ireneo Fuser. - Verranno eseguite musiche di F. Bach-Vivaldi «Couperin» «Boelmann» «Debussy» «Pick-Mangiagalli» «Chopin» Zardini e Popper.

I biglietti d'ingresso si acquistano presso il negozio Paradosi a L. 3.50 (tassa erariale compresa) per i Dopolavori Bancari e i soci dell'Ist. Fasc. di Coltura, dietro presentazione di tessera e a L. 5.50 per gli estranei: ma data la capacità della sala, il loro numero è limitato; si affrettino dunque gli interessati.

VERONA

La grande adunata gardesana

Da oggi sono aperte le inscrizioni per partecipare alla grande Adunata alla Gardesana fissata per il 27 aprile.

Le tessere sono in distribuzione presso l'Automobile Club di Verona e presso la Associazione Scaligera Movimento Forestieri. Fra qualche giorno saranno poste in vendita anche nei principali negozi di Verona, ed a Legnago presso la Sezione dell'Automobile Club.

I primi 100 inscritti avranno diritto, oltre alle facilitazioni annunciate, ad una artistica targa riproducente l'epigrafe dettata per la Targa che sarà inaugurata al vecchio confine.

Per gli sprovvisti di automezzi vi sarà uno speciale servizio di autobus da Verona a Malcesine a prezzi ridottissimi come pure uno speciale servizio sulla ferrovia Verona-Garda e sul Piroscafo. I festeggiamenti del 27 corrente termineranno la sera a Garda che sarà fastosamente illuminata.

Il Comitato organizzatore prega di sollecitare le iscrizioni anche per essere in grado a tempo opportuno di disporre per i necessari servizi negli Alberghi e Ristoranti.

Adunanza dell'Unione Pro: Luoghi Santi

Questa sera, giovedì 3 corr. alle 8,30 pom. in una sala dell'Associazione Cattolica (g. c.) avrà luogo la adunanza generale della nostra Sezione, alla quale i oci sono pregati ad intervenire. Dirà brevi parole di chiusa il Delegato Vescovile prof. sac. Mortari.

Due concerti

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA. — Stasera, per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura la nota soprano Elisa Gatti Porcinai canterà nel salone della Loggia di Fra Giocondo le migliori romanze del suo repertorio. Sarà accompagnata al pianoforte dalla signora Maria Rosa Pallini. Inizio ore 21.

A CASTELVECCHIO. — Alle ore 21.15 di domani sera, venerdì, avrà luogo il quindicesimo concerto della stagione agli « Amici della Musica ». Si produrrà in uno scelto programma il noto pianista russo Alexander Borowki.

L'arresto di un giovanotto

Ier l'altro poco dopo mezzogiorno il capo della squadra mobile commisrio Dott. Iafisco ha trattoin arresto sulla soglia del bar Cillario di Via Mazzini — ove si trovava in compagnia d'amici — un elegante giovanotto molto conosciuto, appartenendo a ricca e distinta famiglia cittadina. Si tratta del ventinovenne Giacomo Benello di Carlo abitante sul Corso Vittorio Emanuele N. 125. Dopo breve permanenza in guardina, il Benello, è stato ieri mattina condotto agli Scalzi e denunciato all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio, violenza privata, false generalità ed abuso di qualifica.

PRECIPITA IN UNA CALDAIA di acido solforico e muore

MILANO, 2 sera

Un raccapricciante infortunio si è verificato oggi nello stabilimento della Montecatini alla Bovisa. Il cinquantenne Enrico Brasca, mentre lavorava vicino a una caldaia piena di acido solforico, inavvertitamente metteva un piede in faljo, producendosi molte corrosioni. Subito soccorso, è stato ricoverato all'ospedale; è morto però poco dopo, dopo una penosissima agonia.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Il Gran Consiglio del P. N. F.

ROMA, 1 notte

Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo la settima seduta della sessione di marzo 1930, anno VIII, del Gran Consiglio.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione delle LL. EE. Tittoni Grandi e Federzoni, assenti giustificati.

La quarta leva fascista

Il Gran Consiglio ha discusso le modalita per la cerimonia della quarta leva fascista. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha dato relazione della efficenza delle organizzazioni giovanili, le quali sono veramente imponenti. Di fatti il numero degli iscritti al 28 febbraio ultimo scorso assommano a balilla 954.903, avanguardisti 395.708 suddivisi in 616 legioni alle quali sono assegnati 6050 ufficiali della milizia, 20.000 istruttori, 16.000 capisquadra, 2572 sanitari, 1035 cappellani.

Per quanto riguarda l'organizzazione giovanile femminile le forze sono: Piccole italiane 640.000, Giovani italiane 92.650.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha dato anche notizia dei dati delle varie leve fasciste. Anno V.o 1927, N. 47.000 avanguardisti, numero 60.000 balilla. Anno VI.o 1928 N. 75.000 avanguardisti, N. 85.000 balilla. Anno VII.o 1929, N. 89.700 avanguardisti, N. 104.000 balilla. Il contingente di questo anno supererà i 90.000 avanguardisti e 110.000 balilla.

Dalla relazione, che accompagna tali dati sulla attività e sulla efficenza delle organizzazioni e dai rapporti dei comandanti della milizia, i quali hanno accolto nei ranghi le giovani reclute è risultato il valido contributo di fresche forze alla compagine del regime e del partito.

Il Gran Consiglio del fascismo ha stabilito che la quarta leva fascista abbia un carattere prevalentemente marinaro, nel senso di richiamare l'attenzione dei giovani verso i problemi e la vita del mare. Poichè in quel giorno è stato fissato il varo di quattro unità della regia marina due incrociatori Fiume *e* Zara *e due esploratori* Giovanni dalle Bande Nere *e* Alberto da Giussano. *nelle località del varo la manifestazione dovrà avere un carattere di particolare imponenza.*

Seguono le norme per la cerimonia.

La situazione sindacale e corporativa

Quindi si è iniziata la discussione sulla situazione sindacale e corporativa. Il Ministro delle corporazioni ha fatto un ampia relazione trattenendosi sugli aspetti e i problemi di maggior rilievo: Perfezionamento dell'organizzazione e della attrezzatura del Ministero delle corporazioni, per metterlo sempre più in grado di assolvere il suo compito di organo direttivo della politica, economica e sociale italiana, in armonia con l'azione svolta dagli enti statali parastatali e dagli enti sindacali e corporativi. Nuovo ordinamento dell'ispettorato corporativo chiamato ad assolvere oltre ai compiti attribuiti agli antichi ispettorati del lavoro e dell'industria, funzioni di vigilanza proprie del sistema economico corporativo.

Configurazione generale dell'inquadramento sindacale, che presenta un complesso di 5432 associazioni riconosciute, di cui 661 per datori di lavoro, 3549 per i lavoratori, 1222 per i professionisti ed artisti. Opera di assetto e di revisione dell'inquadramento di alcune categorie secondo i suggerimenti e i dati dell'esperienza. Consistenza numerica delle forze organizzate, che danno, al 21 dicembre 1929, un totale di 4.285.000 associati. Quadri dei dirigenti ed azione di controllo e di selezione, esercitata da parte degli organi corporativi. Sistema di designazione dei dirigenti, che deve rivestire carattere sempre più rappresentativo, affidandosi a metodi di elezione a più gradi. Ordinamento amministrativo e gestione contabile delle associazioni e progressivo perfezionamento dei metodi di controllo che mirino a contenere nei limiti strettamente indispensabili, le spese generali di amministrazione e di personale. Applicazione e riscossione dei contributi obbligatori e disciplina dei contributi associativi, sottoposti, gli uni e gli altri, per la loro qualità di tributi a carattere corporativo. ad una assidua vigilanza, che li commisuri ai servizi che ai rappresentati ed ai soci rendono le associazioni, perseguendo finalità veramente utili all'interesse delle categorie e delle collettività nazionali.

Attività contrattuale che dall'entrata in vigore della legge 3 aprile 1926 ad oggi assomma ad una cifra di 5803 contratti collettivi provinciali, di cui 1238 per il 1929 fino a tutto gennaio 1930 e ad una cifra di 199 contratti nazionali o interprovinciali, depositati presso il Ministero a partire dalla stessa epoca, di cui 94 nel periodo 1.o gennaio 1929, 31 gennaio 1930.

Attuazione di un sempre maggiore decentramento nell'ordine locale e sindacale dell'attività contrattuale,. limitando al massimo l'intervento degli organi corporativi e ministeriali. Politica salariale, attuata attraverso i contratti collettivi di lavoro, che dimostra come l'opera di tutela delle condizioni dei lavoratori sia accompagnata da quel moto di adeguamento alla situazione determinata dalla stabilità della lira. Istituzione e sviluppo degli uffici di collocamento la cui opera deve volgersi alla risoluzione dei massimi problemi della mano d'opera, sia relativamente alle emigrazioni interne sia in ordine alla disoccupazione stagionale. Opera di assistenza sociale, che oltre nel patronato nazionale si esplica nelle istituzioni mutualistiche dipendenti dalle associazioni sindacali che ascendono a 1.133 con 811.315 iscritti e nelle istituzioni indipendenti che ascendono a 266 con 83,105 iscritti. Operai di propaganda all'interno e all'estero volta a creare una coscienza sempre più precisa delle leggi e degli istituti dei nostri ordinamenti corporativi. Funzionamento, ormai imminente del consiglio nazionale delle corporazioni e trasformazione dei consigli della economia in corpirazioni provinciali.

La chiusa della dettagliata e chiara relazione di S. E. Bottai è stata salutata da un grande applauso. Sulla relazione ha parlato l'on. Arnaldo Fioretti.

La seduta è stata tolta alle ore 0.30 e sarà ripresa giovedì 3 alle

DISGRAZIA AVIATORIA

ROMA, 1 notte

Nel pomeriggio di ieri, durante un'esercitazione di addestramento collettivo, un apparecchio delll'aeroporto di Campoformido pilotato dal sergente Viotti Pietro veniva investito in coda da altro apparecchio e, rimasto privo di controllo precipitava nei pressi della città di Udine. Il sergente Viotti è deceduto mentre il pilota investitore, pure avendo avuto asportata l'elica del proprio apparecchio, ha potuto atterrare senza danni.

CONFLITTO AL CONFINE bulgaro-romeno
Due morti e dieci feriti

SOFIA, 1 notte

Da fonte bulgara si hanno i seguenti particolari sul conflitto che ha avuto luogo nel villaggio di Bodgaonoi in Dobrugia, a cinque chilometri dalla frontiera bulgara-romena, fra coloni romeni e popolazione indigena. La questione sarebbe sorta, a causa dei pascoli che i coloni romeni avevano accaparrati in contrasto con le reiterate lagnanze della popolazione bulgara, la quale incaricò una delegazione speciale a recarsi a Dobriz e di informare il Prefetto, il quale fece loro delle assicurazioni. Rassicurati, al ritorno i delegati bulgari convocarono i notabili del villaggio per comunicare loro le assicurazioni ricevute dal Prefetto, ma assaliti dalla colonia romena dovettero allontanarsi. Gli assalitori fecero fuoco, uccidendo un certo Staneff di 16 anni e certo Athanoff di 17 anni. Vi sono inoltre una decina di persone ferite gravemente che sono state ricoverate all'ospedale di Dobriz. (*Radio Stef.*).

La Conferenza navale
I colloqui di S. E. Grandi

LONDRA, 1 notte

Stamane il Ministro degli Esteri italiano S. E. Grandi, accompagnato dal Regio Ambasciatore, S. E. Bordonaro, ha avuto un lungo colloquio con il Ministro britannico degli Affari esteri sig. Henderson, il quale lo ha messo al corrente delle conversazioni svoltesi tra esperti francesi e brittannici intorno all'interpretazione dell'articolo 16 del patto della Società delle Nazioni, invitando i delegati italiani a partecipare all'esame della questione, anche nella loro qualità di rappresentanti di una Potenza congarante della sicurezza stipulata a Locarno.

Successivamente S. E. Grandi si è recato a Downing Streett presso il Primo Ministro britannico Mac Donald, con il quale ha avuto una lunga conversazione.

La giornata della signora Hanau

PARIGI, 1 notte

La signora Hanau ha passato una notte molto agitata. Da ieri essa ha la febbre e ieri sera il termometro segnava 38,4. I negoziati continuano tra i creditori della *Gazette du Franc* per trovare gli 800 mila franchi necessari per la cauzione della presidentessa. La commissione di legislazione civile della Camera dei deputati si riunirà domani per prendere conoscenza del rapporto del relatore deputato Barden sulla petizione presentata dalla signora Hanau. (*Radio Stef.*).

ARRESTATI

Quand'avvizzisce il bulbo capillare
E scappano i capelli in processione,
Vuoi tu proprio saper che devi fare?
Usa l'Acqua Chinina di Migone.

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
RAGGI X
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-6
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-2

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

MOBILI — **DITTA LUIGI BIASINI**
Casa fondata nel 1873 - Fabbricati propri
VISITATE la grandiosa esposizione
ARREDAMENTI di lusso, comuni e di stile
PREZZI DI MASSIMA CONCORRENZA
VERONA
DIREZIONE: Pescheria Nuova N. 7-9-11 - Tel. N. 16-86
STABILIMENTO: Porto S. Pancrazio - „ „ 28-45
ESPOSIZIONE: Piazza Pescheria N. 4

Anno XXXV - N. 80

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 3 Aprile 1

LA CONFERENZA NAVALE

Un accordo a tre ormai sicuro

L'insoluto problema franco-italiano

Il patto a quattro nelle illazioni tedesche

BERLINO, 2 matt.

L'Agenzia *Telunion* riceve dal suo corrispondente londinese i seguenti particolari relativi al progetto di patto di garanzia discusso a Londra:

« Durante il colloquio di domenica agli Chequers, svoltosi tra il ministro italiano degli Esteri on. Grandi e MacDonald, è stato ventilato un progetto di straordinaria importanza. Riferendosi alla proposta inglese di concludere un patto a quattro senza l'Italia, il ministro italiano avrebbe rifiutato di deflettere dal punto di vista sostenuto finora, aggiungendo essere contraria alla morale politica la conclusione di un simile patto che importerebbe una garanzia per la sicurezza francese contro l'Italia. L'Italia dovrebbe allora considerare seriamente la possibilità di mantenere ancora gli impegni di garanzia contro un'eventuale aggressione tedesca assunti col patto di Locarno ».

Una nota editoriale del giornale tedesco *Tag* commenta l'informazione della *Telunion* dicendo che, qualora l'Inghilterra entrasse in un patto di garanzia unilaterale per la Francia, ciò praticamente significherebbe che gli impegni di Locarno graverebbero soltanto sull'Italia. Può dubitarsi che gli Italiani pensino seriamente di ritirarsi dal patto di Locarno, ma il semplice fatto che ne parli, mostra non soltanto la confusione della situazione a Londra, ma anche la stanchezza risentita universalmente per il sistema dei patti creanti un tale groviglio che impaccia la libertà di movimento delle singole Potenze e, come mostra il patto di Locarno, può anche danneggiare la causa della pace.

Il corrispondente del *Tag* da Londra scrive che l'interpretazione dell'art. 16 del Covenant forma il punto centrale della nuova mossa di Briand diretta ad ottenere automaticamente delle sanzioni, che però non può essere attuata senza il consenso della Germania. Il corrispondente crede però che il pericolo non è troppo grave in quanto il contegno di Mac Donald fornisce per ora garanzie che tali piani non verranno realizzati.

« Sarebbe tuttavia ora di far sapere — aggiunge il corrispondente — che la Germania, a nessun costo, potrebbe consentire ad una modificazione unilaterale delle premesse in base alle quali entrava nella Società delle Nazioni e concludeva il patto di Locarno. Da fonte italiana, si dichiara infatti che durante il colloquio con Mac Donald l'on. Grandi accennava espressamente alla esistenza della nota collettiva costituente l'allegato VII del Trattato di Locarno. Il ministro italiano dichiarava inoltre di non poter accettare la nuova interpretazione dell'art. 16 senza il consenso della Germania, in quanto ciò avrebbe distrutto le basi della garanzia di Locarno ».

Il corrispondente conclude dicendo che il leale contegno dell'on. Grandi rafforza notevolmente anche la posizione di Mac Donald, che non intende abbandonare la libertà di azione britannica.

Secondo il corrispondente della *Vossische Zeitung* invece, l'intervento italiano sarebbe stato inaspettato e sgradito a Mac Donald che avrebbe tentato di rassicurare l'on. Grandi dicendogli che i colloqui anglo-francesi hanno avuto soltanto un carattere informativo. (*Stef.*).

L' "Havas,, insiste contro i diritti italiani

PARIGI, 2 sera

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra:

« Nelle conversazioni svoltesi tra Briand e Mac Donald, il punto di vista francese si sarebbe sensibilmente avvicinato a quello britannico per quanto riguarda l'interpretazione dell'art. 16 del « Covenent », ma e, come si spera, la questione della sicurezza sarà presto felicemente regolata, la conferenza si troverà di nuovo di fronte alle pretese italiane. Per raggiungere un disarmo reale questo, ostacolo dovrà essere superato. E' infatti inconcepibile che un enorme aumento negli armamenti possa risultare da una conferenza adunatasi per limitarli, cosa che si verificherebbe nei riguardi dell'Italia se le venisse accordata la parità con la Francia? Del resto la incomprensione delle necessità geografiche della Francia in favore di una potenza libera di concentrare facilmente la sua flotta nel solo Mediterraneo, realizzerebbe una parità teorica che di fatto sarebbe una sparità che non si potrebbe ragionevolmente sostenere ».

L'Inghilterra s'impegna?

LONDRA, 2 sera

La possibilità di un accordo politico sulla formula discussa ieri dal sig. Briand e dal Ministro degli Esteri Henderson è variamente considerata dai giornali inglesi. Prevale l'impressione che la Gran Bretagna possa lasciarsi spingere verso impegni troppo onerosi.

Il *Daily Telegraph* riporta la risposta data ieri da Mac Donald a un deputato che lo interrogava alla Camera dei comuni: «Approfitto di questa occasione per dire che il Governo francese non domanda nè ha mai domandato al Governo britannico di aumentare il fardello che già gli incombe in seguito al Patto della Lega e al trattato di Locarno». Tale risposta sembra inquietante al giornale, perchè ammette in sostanza una estensione, sia pure dissimulata degli obblighi di Locarno al Mediterraneo e a tutte le altre parti d'Europa.

Grandi intanto, per quanto sollecitato, non ha potuto rinunciare al diritto per la parità, mentre Briand continua ad opporsi. Ma notano i giornali che non sarebbe nell'interesse dell'Inghilterra di contrariare un Italia amica e di consolidare una schiacciante superiorità navale francese nel Mediterraneo.

Il *Daily Chronicle* scrive che, se non si potrà ottenere un patto a cinque, la firma di un patto a tre dal punto di vista britannico sarà un risultato soddisfacente. Inoltre un patto a tre potrebbe anche incoraggiare la Francia e l'Italia un raggiare la Francia e l'Italia a comporre le loro divergenze e presentare qualche riduzione nelle loro rigide domande, le quali minacciano di compromettere l'esito della conferenza. Il fatto che gli ammiragli americani partiranno l'11 od il 12 Aprile e che pel 18 Aprile comincerà lo sgombero della sede della delegazione giapponese indicherebbe che nella seduta plenaria di Venerdì potrà forse annunciarsi la prossima fine della conferenza.

Nessuna pressione su Mussolini

ROMA, 2 sera

Alcuni giornali stranieri a proposito di un accordo franco inglese alla conferenza di Londra hanno parlato di pressioni fatte all'on. Mussolini. Di queste pressioni è vano parlare perchè non hanno mai avuto luogo nè sarebbero tampoco tollerate.

Il Comunicato si riferisce a un articolo del *Paris Midi* in cui sotto il titolo «A Londra un nuovo colpo di scena cambia totalmente le sorti della conferenza», è scritto tra l'altro: «Ciò che è molto più importante è che, grazie alla tenacia e all'abilità del signor Briand, i punti di vista francese ed inglese sulla sicurezza si sono sensibilmente ravvicinati, ciò che permette di intravvedere il regolamento di questa questione politica che si credeva sotterrata. Resta tuttavia un grosso punto nero: l'intransigenza italiana. Una grande pressione è esercitata sul signor Mussolini per fargli abbandonare la sua domanda di parità ».

I LAVORI GINEVRINI in aprile

GINEVRA, 2 sera

Nel corso del mese di aprile si svolgeranno in gran parte a Ginevra una diecina di riunioni di commissioni costituite dalla Società delle nazioni per lo studio di questioni sociali e umanitarie, economiche, politiche, giuridiche e per la cooperazione intellettuale. Speciale importanza assumono due questioni poste all'ordine del giorno della Società delle nazioni e cioè il progetto di convenzione per la assistenza finanziaria e la trasformazione in convenzione generale di un trattato tipo per rafforzare i mezzi di prevenire la guerra. Una commissione speciale si occuperà dello studio delle cause per le quali la ratifica di convenzioni già conclusa viene ritardata e studierà il modo di aumentare il numero dei firmatari o degli aderenti alle convenzioni suddette.

IL GABINETTO BRUNING SI PRESENTA AL REICHSTAG

BERLINO, 2 sera

La seduta di ieri al Reichstag per la presentazione del nuovo Gabinetto è stata breve e resa vivace dalle grida ostili dei comunisti mentre gli altri partiti dell'opposizione hanno mantenuto pressochè il silenzio. I gruppi governativi hanno vivamente applaudito le dichiarazioni ministeriali.

La dichiarazione letta dal Cancelliere Brüning davanti all'aula, affollatissima anche nelle tribune, è molto breve e volutamente generica. Il Cancelliere, dopo avere detto che il suo Gabinetto costituisce l'ultimo tentativo di risolvere i vitali e urgenti problemi del paese, ha accennato alla necessità di «un organico sviluppo della presente politica estera» e ha assicurato che il Governo adempirà lealmente agli obblighi internazionali del Reich.

Venendo a parlare della difficile situazione interna, Brüning ha dichiarato che il Governo è deciso a usare di ogni potere costituzionale per fronteggiare ogni minaccia alla legge e all'ordine pubblico e ha fatto appello all'unione nazionale sollecitata da Hindenburg. Il Gabinetto presenterà presto al Parlamento un programma di economie per tutti i dicasteri e un programma agrario inteso a sollevare l'agricoltura dalla situazione catastrofica nella quale si trova e a franare l'inurbanamento della popolazione rurale. Da ultimo Brüning ha annunciato che il Governo vuole governare prontamente ed efficacemente e che, se la maggioranza gli sarà contraria, scioglierà il Reichstag e applicherà il programma governativo in virtù degli speciali poteri che gli saranno conferiti dal Presidente Presidente Hindenburg.

Dopo la lettura delle dichiarazioni ministeriali, il Reichstag è stato aggiornato ad oggi. Il voto avverrà sopra una mozione di sfiducia presentata dai socialisti. (*Radio Stefani*).

L'affare Kutepof

L'imbarco del generale ricostruito dalla polizia

PARIGI, 2 matt.

L'imbarco del gen. Kutepof sulla costa normanna fra Villersed Hougate, è stato ricostruito ieri sul posto da magistrati e funzionari che continuano le indagini sulla scomparsa del generale russo.

Dopo il sopraluogo, secondo i giornali, l'attendibilità delle testimonianze è parsa assoluta; e sono inoltre venuti in luce nuovi elementi di qualche importanza.

La ricostruzione è stata preparata e condotta dal direttore delle informazioni di polizia Perrier che, accompagnato dal principale testimonio, ha diretto personalmente il sopraluogo, si è recato in automobile sul posto seguendo la strada nazionale percorsa dai rapitori del generale, dopo il loro passaggio da Bonneville. Il funzionario ha seguito poi la strada fra Villers e Houlgate fino alla fattoria Maria Antonietta, per dirigersi in seguito sul cammino delle Aunettes. Lasciata la sua vettura nel posto dove, secondo le indicazioni testimoniali, si fermarono quelle dei rapitori, il funzionario si fece guidare verso lo scoglio da dove il testimone ha dichiarato d'aver assistito a tutta la scena. Il magistrato ha potuto allora rendersi conto che lo scoglio indicato costituisce un eccellente posto d'osservazione dal quale è possibile udire e vedere senza essere notati da chi seguendo il sentiero scende verso la spiaggia. Il funzionario ha potuto anche convincersi che la regione doveva essere ben conosciuta dai rapitori i quali avevano scelto per l'imbarco del generale un breve tratto di spiaggia propizio a una operazione del genere dato che colà il mare si ritira durante la bassa marea di pochi centimetri.

Il compito dei funzionari che compiono le indagini non è certamente ancora terminato, perchè molti punti, oscuri dovranno in seguito essere chiariti; ma si ha intanto l'impressione che l'inchiesta abbia fatto un gran passo avanti.

Una banca delle riserve sorgerà in Australia

CAMBERRA, 2 sera

Il ministro delle finanze del Governo federale, Theodor, ha presentato alla Camera dei Rappresentanti un progetto di legge concernente la fondazione di una banca centrale di riserva, la quale dovrebbe avere un capitale di due milioni di sterline. Questa banca verrebbe costituita sul modello della Banca centrale di Riserva del Sud Africa. (*Radio St.*)

L'amicizia turco-magiara secondo Walko

BUDAPEST, 2 sera

Dopo il suo ritorno da Ankara il ministro degli Esteri ungherese Walko ha concesso a un rappresentante dell'*Agenzia telegrafica ungherese* una intervista nel corso della quale ha detto fra l'altro:

« Nella Nazione turca è vivo il sentimento dell'origine comune con la Nazione ungherese e appunto a questo sentimento sono da attribuirsi le cordiali e amichevoli accoglienze che mi sono state tributate in tutta la Turchia ».

Il dott. Walko ha soggiunto che con il Presidente del Consiglio Ismet Pascià e con il ministro degli Esteri, Ruscdi bey, ha esaminato minutamente i problemi di politica estera constatando con soddisfazione che l'amicizia sincera fra l'Ungheria e la Turchia va sempre più consolidandosi. L'estendersi e l'ulteriore sviluppo di tale amicizia sono importanti tanto per i due Paesi quanto per la pace generale. Le trattative economiche che prossimamente verranno iniziate saranno informate a tale spirito, mentre le simpatie tra le due Nazioni verranno coltivate nel campo politico in quello economico e in quello culturale. « Non bisogna dimenticare, — ha concluso — il ministro Walko, — che la politica estera della Turchia era finora concentrata in prima linea sulla difesa dei confini, mentre d'ora in poi l'interessamento della Turchia per i problemi generali dell'Europa occidentale e centrale diventa sempre più predominante.

Centinaio di annegati nel Giappone per un barcone che si capovolge

TOKIO, 2 sera

Un'impressionante sciagura è avvenuta nel sud del Giappone. Oltre cento persone sono miseramente annegate essendosi capovolto un barcone, sul quale si trovano trecento passeggeri. Si crede che il disastro sia dovuto al carico eccessivo. (Radio Stef.)

2300 funzionari sovietici licenziati

MOSCA, 2 sera

Durante l'inchiesta svolta per appurare gli abusi commessi nell'applicare le disposizioni per la collettivizzazione, sono stati identificati parecchi elementi sui quali gravavano gravi responsabilità. Nella Russia Bianca sono stati licenziati per tale motivo 2300 funzionari (*Radio Stef.*)

Ultimatum al Governo americano da parte dei lavoratori disoccupati

WASHINGTON, 2 sera

Il Presidente della Federazione Americana del lavoro William Green, ha richiarato al comitato senatoriale, che sta occupandosi del problema della disoccupazione, che se il Governo non prenderà misure efficaci per aiutare i disoccupati, sarà costretto ad affrontare una rivoluzione. Secondo Green nel febbraio scorso i disoccupati negli Stati Uniti ammontavano a 3.700.000. (*Radio Stefani*).

I SOCIALISTI SVEDESI per economie negli armamenti

STOCCOLMA, 2 sera

In seguito alla mozione presentata dai deputati socialisti la Commissione del bilancio del Rikstad, ha deciso di pregare il governo che voglia condurre una nuova inchiesta intorno al problema della difesa nazionale. La commissione ha rilevato che la riorganizzazione della difesa nazionale effettuata nel 1925, non ha portato la riduzione desiderata nel bilancio. L'inchiesta dovrà studiare i mezzi per apportare una reale riduzione del bilancio militare. I membri conservatori della Commissione hanno dichiarato di ritenere che l'inchiesta dovrebbe essere di iniziativa del Governo e non del Parlamento. (*Radio Stef.*).

Gli ex ministri di De Rivera fondano un partito

PARIGI, 2 matt.

Gli ex Ministri della Dittatura hanno pubblicato un manifesto nel quale annunciano la formazione di un partito. Scopo di questo è di affermare che i collaboratori di Primo De Rivera credono alla efficacia benefica dell'opera realizzata dal capo scomparso. Essi a tale proposito pongono in rilievo la pacificazione del Marocco, la pace sociale ristabilita all'interno, l'assestamento delle finanze, l'esecuzione dei lavori pubblici, ed aggiungono che tale opera dovrà essere rispettata dai nuovi governanti. In seguito nel manifesto si afferma l'ideale monarchico costituzionale e parlamentare degli aderenti al nuovo partito e si aggiunge che, se il problema costituzionale verrà affrontato dal Parlamento senza che venga posta in discussione l'istituzione monarchica, il nuovo partito presterà il suo appoggio a una domanda di discussione per la revisione costituzionale.

Aunos non desiderando appartenere ad alcun partito politico, non ha firmato il manifesto. Il conte de Las Andes ha dichiarato di avere firmato il manifesto solo per omaggio alla memoria di Primo De Rivera. Il capo del partito, che sembra dover essere il conte De Guadalhorce, sarà eletto nel corso di una riunione degli ex-ministri dell'ex Dittatore. Intanto le donne catalane hanno fatto pervenire al Presidente del Consiglio provinciale un messaggio indirizzato al Governo in cui si domanda l'amnistia. La domanda è firmata da 220.000 donne di tutta la Catalogna.

Il premier polacco preannuncia nuove elezioni

VARSAVIA, 2 sera

Ha avuto luogo una riunione della frazione parlamentare del blocco di collaborazione col Governo. Il presidente del Consiglio Slawek ha illustrato i risultati raggiunti nel corso degli ultimi anni, mettendo in rilievo che come presidente della frazione suddetta egli ebbe diverse volte occasione di esprimere la sua convenzione che la collaborazione del Governo con l'attuale Dieta è impossibile. L'oratore, dopo avere rilevato che la soluzione della recente crisi ministeriale afferma i principi del regime instaurato nel maggio 1926, ha dichiarato che la logica degli avvenimenti porta alla necessità di nuove elezioni.

ACERBO INVITA A ROMA il Ministro ungherese dell'Agricoltura

BUDAPEST, 2 sera

Il ministro ungherese per l'Agricoltura Mayer, ha ricevuto dal ministro italiano dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo un telegramma di ringraziamento per le cordiali accoglienze avute durante il suo recente soggiorno in Ungheria. L'on. Acerbo ha aggiunto nel suo dispaccio che gli sarà molto grato potere salutare il ministro ungherese in Roma e mostrargli i progressi fatti dall'agricoltura italiana per volontà e sotto la guida del Duce. Il ministro Mayer ha risposto esprimendo l'augurio di poter contraccambiare quanto prima la visita del ministro italiano per poter personalmente constatare l'efficace progresso raggiunto dall'agricoltura italiana.

Incendio doloso a Daytona

NEW YORK, 2 sera

La notizia dell'incendio viluppatosi a Daytona, che ha distrutto gran parte delle tribune erette sulla spiaggia dove Kays Don, sta facendo i suoi tentativi per battere il *record* mondiale di velocità, ha prodotto vivissima impressione negli ambienti sportivi, nei quali si è temuto subito che fosse pure andato distrutto lo speciale automobile del corridore inglese. Fortunatamente però questa macchina si trovava al momento del sinistro in un altro capannone alquanto distante. Una inchiesta è stata subito iniziata, sospettandosi che l'incendio sia di natura doloso. (*Radio Stef.*)

L'incredibile audacia d'un giornale turco

COSTANTINOPOLI, 2 matt.

Il giornale *Yaryn Verdeus*, uno dei più importanti organi della stampa turca, commentando l'applicazione nelle province orientali del paese di un regime speciale analogo allo stato d'assedio, ha pubblicato un articolo nel quale si critica aspramente il Governo e si chiede a Kemal Pascià di nominare un nuovo Gabinetto capace di porre rimedio alla precaria situazione interna. Da parecchi anni a questa parte è la prima volta che un giornale turco di opposizione critica aspramente la politica in corso. (*Radio Stef.*)

Le cause dei disordini di Calcutta

CALCUTTA, 2 matt.

I conflitti avvenuti ieri tra polizia e indù sono stati originati dall'applicazione di un nuovo regolamento il quale vieta ai carattieri di servirsi di bufali durante le ore più calde della giornata. Data l'eccitazione degli animi, l'intervento degli agenti per fare rispettare la disposizione è stato sufficiente a determinare conflitti abbastanza seri. Dopo la carica della polizia che è costata la vita a un indù si sono avuti altri scontri durante i quali si sono dovuti lamentare altri quattro morti. Il distretto dove i conflitti si sono svolti presenta uno aspetto poco rassicurante. Le vie sono ostruite da carri rovesciati. Un corteo recante bandiere nere ha percorso le vie della città. Sopra le bandiere, in alcuni cartelli, si trovavano iscrizioni provocanti all'indirizzo delle autorità. Stamane la calma era completa in città. La polizia si è ritirata, e la situazione è ridiventata normale. I carrettieri hanno ripreso il loro servizio abituale, e tutte le botteghe sono aperte. Ogni genere di attività si svolge insomma secondo il consueto. Le condizioni dei feriti più gravi sono migliorate.

Il Consiglio legislativo del Bengala ha approvato il progetto di legge in virtù del quale il Governo è autorizzato a istituire tribunali speciali per giudicare i colpevoli di reati dovuti a organizzazioni terroristiche. (*Radio Stefani*).

Goletta degli inglesi umidi catturata dagli americani secchi

PARIGI, 2 sera

Le autorità americane hanno catturato un'altra nave inglese che praticava il contrabbando d'alcool nelle acque territoriali degli Stati Uniti. Si tratta della goletta *Adam* sorpresa da un guardacoste della flottiglia proibizionista al largo di Nuova Jersey con un carico di alcool valutato a 45.000 sterline. Il capitano della goletta e l'equipaggio sono stati arrestati.

Scandalo finanziario in vista in Francia

PARIGI, 2 sera

L'*Intransigeant* scrive:

« Negli ambienti parlamentari come in quelli del palazzo di giustizia, si parla di uno scandalo relativo all'affare dei petroli che sta per scoppiare e nel quale sarebbero implicati parecchi parlamentari.

Al Direttorio della Confederaz. agricola

ROMA, 2 sera

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Razza, il Direttorio nazionale della Confederazione nazionale Sindacati fascisti della agricoltura, il quale, dopo avere preso altre deliberazioni di ordinaria amministrazione, ha proceduto, in armonia con lo statuto confederale e con le disposiziniere della legge, alla designazione dei rappresentanti della Confederazione in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Un sanatorio di Arco per i sacerdoti italiani

SIENA, 2 sera

Da parecchi anni era stata lanciata l'iniziativa da mons. Nazareno Orlandi, segretario della Federazione del Clero Italiano, di un sanatorio per gli affetti da tubercolosi sia sacerdoti che aspiranti al Sacerdozio.

Mons. Orlandi ebbe tosto un provvidenziale aiuto S. E. mons. Celestino Endrici, Principe Arcivescovo di Trento che pose a disposizione una villa nelle incantevoli vicinanze di Arco. Il S. Padre volle personalmente concorrere nell'attuazione della benefica iniziativa mettendo a disposizione all'uopo la somma di centomila lire.

Intanto mons. Orlandi si recava a studiare l'organizzzione dell'erigendo Sanatorio in Francia a Tharenc dove sorge un grandioso istituto del genere per i sacerdoti francesi.

Ed ora anche i sacerdoti italiani avranno un sanatorio per i loro confratelli bisognosi di cure contro il terribile morbo.

Il sanatorio per gli ecclesiastici è in una delle più belle ville di Arco. La « Villa Bellaria », il dono di S. A. Arcivescovo di Trento, col nome stesso dice la posizione magnifica, un po' fuori della città, sormontata da un parco ombroso sulla collina, da cui si ha una larga veduta su tutta la campagna ricca di vegetazione quasi tropicale e sul bel lago di Garda.

La villa naturalmente deve essere ingrandita e modificata fino ad avervi un sessanta camere: vi devono esser posti tutti i servizi medici e igienici, tutto il macchinario e lo attrezzamento necessario e più è indispensabile acquistare una villetta adiacente, che fa meravigliosamente all'uopo.

Mons. Orlandi, dopo la visita, volle subito e un ingegnere e il Direttore di uno dei più importanti sanatori, addirittura quello di S. Pancrazio, il dott. Sartori. A occhio e croce con poco più di un milione si restaura, si amplia, si attrezza il sanatorio, che per locali, per magnificenza di posizione, per ampiezza non avrà nulla ad invidiare a quelli di Francia.

L'Episcopato italiano in nobile gara coll'Episcopato di Francia darà ai sacerdoti di tutte le diocesi il Sanatorio, e risponderà con entusiasmo all'invito che da Trento muoverà e sarà avanzato da un Comitato di Vescovi: noi ne siamo certissimi. Ce ne dà garanzia, non fosse altro, la prima pietra posta dal S. Padre, la prima offerta che a questo scopo il Pontefice dette a Mons. Endrici. Con questo gesto Sua Santità ha dimostrato il Suo altissimo desiderio che anche il Clero d'Italia abbia dalla pietà e dalla generosità dei suoi Eccellentissimi Vescovi. Non ne abbiamo ora più nessun dubbio.

La caduta delle barriere daziarie

Il trapasso dal vecchio al nuovo regime

ROMA, 2 sera

Sono cadute, ieri, in tutti i comuni chiusi d'Italia le barriere daziarie. Alla data fissata il provvedimento ha avuto regolarmente pieno vigore. La regolarità e la puntualità dell'applicazione sono dovute sopratutto alla chiarezza e precisione delle norme emanate e alla volonterosa collaborazione che si è determinata fra le autorità comunali, i funzionari e gli agenti della Finanza e le classi commerciali.

Tanto il Ministero dell'Interno quanto il Ministero delle finanze e delle Corporazioni sono stati tenuti al corrente durante la giornata, dai prefetti e dai rispettivi organi provinciali, del modo con cui si è svolto il passaggio dal regime daziario a quello libero. Tutti i rapporti confermano perfettamente la regolarità dell' operazione, nonchè un primo sensibile ribasso in tutti i mercati di vendita al minuto.

L'atteso ribasso, conseguenza inevitabile e scopo fra i più essenziali della grande riforma, sarà ancora suscettibile di un graduale sviluppo a mano a mano che si esauriranno le giacenze Termine ultimo sarà il 20 aprile. Per tal modo gli effetti del provvedimento si ripercuoteranno su tutta la situazione economica nazionale.

Inoltre il problema integrale dei prezzi sarà oggetto di un più ampio e attento esame, sia da parte del Ministero delle Corporazioni, che da parte del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il quale se ne occuperà all'inizio del suo funzionamento.

Il torneo quattrocentesco a Torino in onore dei Principi di Piemonte

TORINO, 2 sera

Il grande torneo quattrocentesco, organizzato da un comitato di gentiluomini e d'artisti in onore dei Principi Sposi, ed al quale parteciperanno dame e cavalieri della nostra aristocrazia nei costumi dell'epoca, avrà luogo la sera del 24 corrente in una prima rappresentazione, e la sera del 26 in una seconda, al teatro Vittorio Emanuele.

In una riunione tenutasi ieri si sono prese importanti deliberazioni per i lavori di trasformazione che stanno per essere attuati nel vasto politeama di via Rossini, e per disciplinare l'affluenza delle grandi masse di spettatori agli ingressi del teatro.

I Principi di Piemonte e tutti gli altri Principi residenti a Torino, assisteranno alle due rappresentazioni del torneo che sarà diretto, come è noto, dal generale Fe' d'Ostiani.

La seconda squadra navale ad Ancona

ANCONA, 2 sera

Ieri sera sono giunti nelle acque di Ancona la R. nave *Andrea Doria*, i cacciatorpediniere *Palestro* e *Solferino*, nonchè la nave-appoggio *Quarnaro*, facenti parte della seconda squadra comandata dall'ammiraglio Monaco, che è imbarcato sull'*Andrea Doria*. Oggi arriveranno le altre dieci unità, che compongono detta squadra navale. In onore degli ufficiali e degli equipaggi si preparano festeggiamenti. La squadra si tratterrà in Ancona alcuni giorni.

La Giuria della Biennale di Venezia

VENEZIA, 2 se

La Giuria d'accettazione delle opere inviate dagli artisti concorrenti alla XVII Biennale internazionale di Venezia, è convocata al Palazzo della Esposizione per il mattino del giorno 10 aprile.

La giuria è composta dei pittori Felice Carena, Beppe Ciardi, Ci... no Efisio Oppo, e dallo scultore ... dolfo Wildt, accademico d'Italia ... quali, per regolamento, si unisce il Segretario generale dell'Esposizione, scultore Antonio Maraini.

La normalità nell'Angola

LISBONA, 2 se

Una nota ufficiosa dice che la questione dell'Angola è entrata in una fase nettamente favorevole ... regime di questa colonia ritornerà ben presto completamente normale. In conseguenza, il Governo ha deciso di non inviare ad Angola le truppe che teneva pronte per partire. (*Radio Stef.*)

NOTIZIE SOMMARIE

A Lilla è stato deciso lo sciopero dei tramvieri. Il personale domanda un aumento di paga L'arresto del ... co è totale.

Le condizioni di salute del romanziere W. J. Locke destano serie preoccupazioni, L' illustre scrittore è stato operato ieri di appendicite, ma il suo stato è andato sempre più aggravandosi.

L'agenzia telegrafica lituana ha festeggiato il decennale della fondazione. Ha avuto luogo un grande banchetto, presieduto dal Ministro degli Esteri Zaunius.

Il progetto della ferrovia transahariana è stato esaminato a Parigi dalla Commissione del Senato per le colonie e per l'Algeria, che sono venute alle seguenti conclusioni: 1.o il Governo ha il dovere, come conclusione pratica dei lavori della commissione ... gli impegni presi dal ministro dei Lavori Pubblici nel momento della costruzione, di presentare un progetto di legge per la costruzione della ferrovia transahariana; 2.o Vi è un interesse superiore a dare ai lavori della commissione di studio un posto ... re allà esposizione coloniale del ...

All'Istituto di cooperazione intellettuale, che ha sede a Parigi, la Francia dava un annuo contributo che è ora ridotto di 100 mila franchi col voto del Senato.

Si trova in questi giorni a Sofia il Ministro di Gran Bretagna a Belgrado Henderson il quale è ospite del collega accreditato presso la Corte bulgara. Henderson è stato ricevuto dal Ministro degli esteri Burof. Il ... gio del diplomatico avrebbe carattere privato.

Il Carroccio

Rivista Quindicin. Giovanile

Pensiero - Cultura - Azione

Abbonamento L. 14

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

(OPERA CARD. FERRARI)

PROGRAMMA DEL 1930

28 MARZO 1 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO PASQUALE A **GERUSALEMME** CON VISITA AI LUOGHI SANTI DELLA PALESTINA, A COSTANTINOPOLI, ATENE, CAIRO, ECC..

16-23 APRILE. — PELLEGRINAGGIO GIUBILARE **A ROMA** - VISITA AD **ASSISI E LORETO.**

25 APRILE 29 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO PRIMAVERILE IN **TERRA SANTA** CON VISITA DI RODI, COSTANTINOPOLI, CAIRO, ECC.. ESCURSIONI FACOLTATIVE IN SIRIA, TRANSGIORDANIA.

6 MAGGIO (CIRCA). — PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO PER **CARTAGINE (TUNISIA)** - PARTECIPAZIONE AL GRANDE **CONGRESSO INTERNAZIONALE EUCARISTICO.**

18-27 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO DISTINTO A **LOURDES**, LIONE, PARAY LE MONIAL, ARS. ITINERARIO PER PARIGI, LISIEUX, REIMS, BLIGNY, ECC..

16-21 LUGLIO. — PELLEGRINAGGIO POPOLARE A **LOURDES** CON TRASPORTO DI AMMALATI.

19 AGOSTO 20 SETTEMBRE. — PRIMO ITINERARIO DEL PELLEGRINAGGIO IN **TERRA SANTA** CON 15 GIORNI DI PERMANENZA IN PALESTINA E VISITA DI COSTANTINOPOLI, ATENE, CAIRO, ECC.. FACOLTATIVAMENTE IN SIRIA, TRANSGIORDANIA, ECC.. SECONDO ITINERARIO - 29 AGOSTO 13 SETTEMBRE 8 GIORNI IN PALESTINA E VISITE FACOLTATIVE NEL CAIRO.

25 AGOSTO. — PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO ESTIVO A **LOURDES** CON DIVERSI ITINERARI, VERSO LA SPAGNA ED I SANTUARI IMPORTANTI DELLA FRANCIA.

25 SETTEMBRE. — PARTENZA DEL GRANDE PELLEGRINAGGIO AUTUNNALE A **LOURDES**. TRASPORTO DI AMMALATI. - DIVERSI ITINERARI.

META' OTTOBRE. — PELLEGRINAGGIO A **ROMA** CON VISITA AI SANTUARI DI **POMPEI, ASSISI**, ECC..

DURANTE L'ANNO VERRANNO ORGANIZZATI PELLEGRINAGGI E COMITIVE DA OGNI REGIONE AI PIÙ RINOMATI SANTUARI D'ITALIA.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Mercalli 9, *Milano -- Via Dante, Milano -- Via Montana* 4, *Bologna -- Via Cesare Battisti* 120, *Roma - Via Balbi* 117, *Genova -- Via Depretis* 82, *Napoli -- Via SS. Giovanni e Paolo, Venezia.*